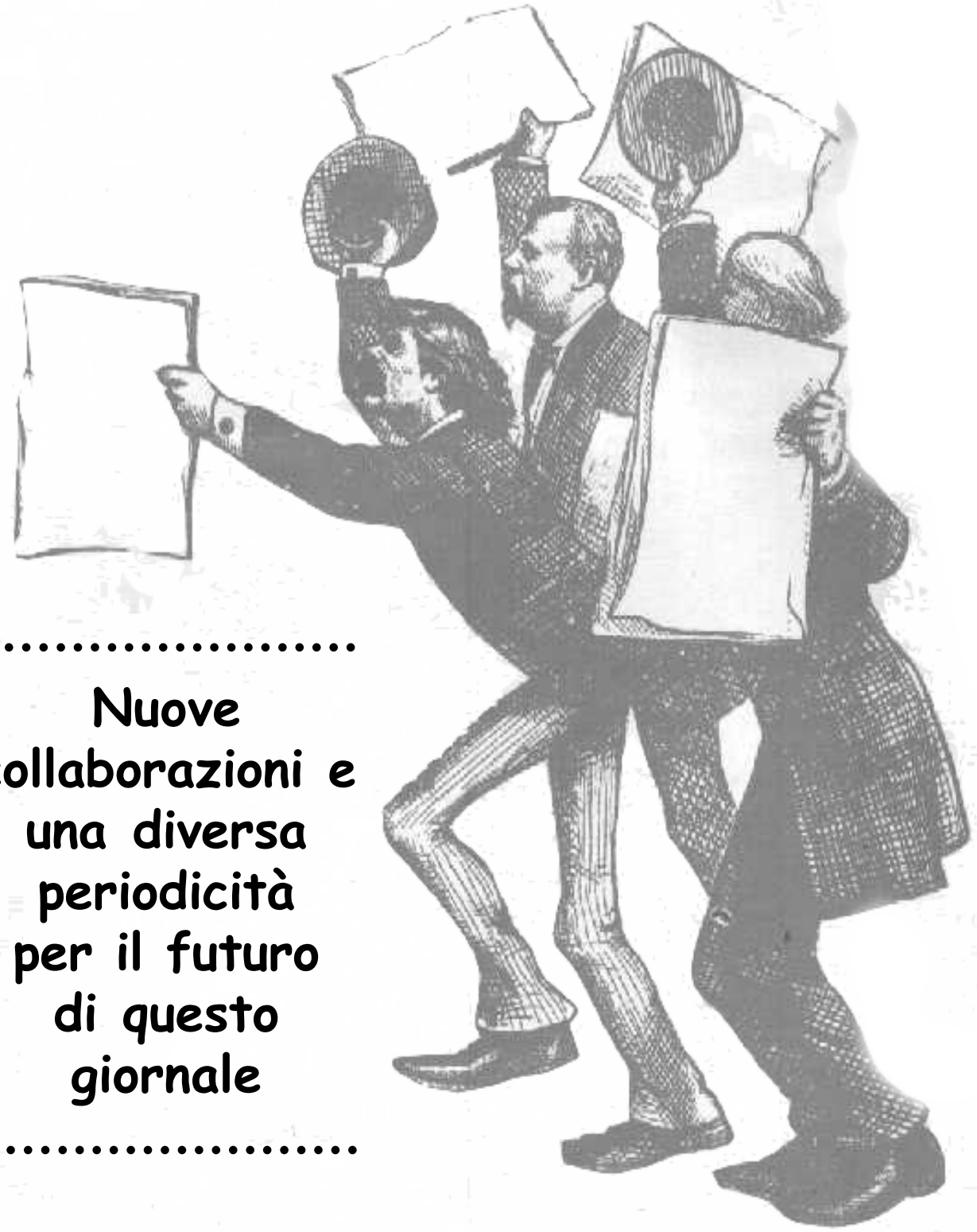
Mensile d'informazione e cultura - Anno VIII Numero 74 - Ott. Nov. Dic.2002

# COTRONE informa

74

## • RIASSETTI ORGANIZZATIVI •

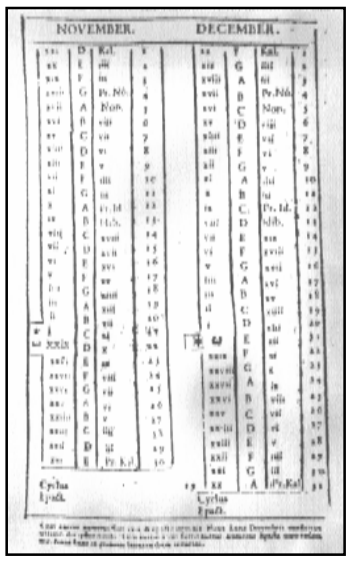


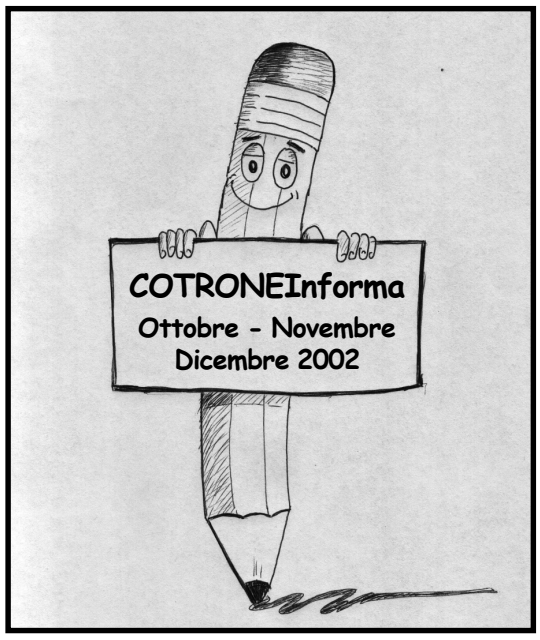
.....

**Nuove collaborazioni e una diversa periodicità per il futuro di questo giornale**

.....

Poste Italiane - Spedizione in A. P. - Tabella B - Autoriz. DCO/DC KR/315/2002 - Valida dal 17.10.2002

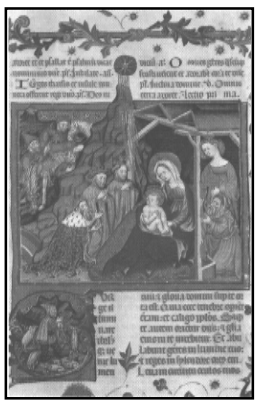



***DICEMBRE***

**Adorazione dei Magi**

Breviario di Martino V d'Aragona
(1410)



# sommario


**Editoriale /** Riassetti organizzativi 3
**Scelte comuni /** Una lettera della direttrice 5
**No-global /** Pensare non è reato 6
**L'obelisco /** La spada nell'argilla 7
**A Sud /** Libertà di licenziamento 8
**Mappamondo /** Messaggi e pubblicazioni 10
**Atlante /** L'inconscio - De bibliotheca 11
**I percorsi della storia /** Un furto di bestiame - I Morano nel feudo di Cotronei 12
**La tela del ragno /** Tributi e istituzioni 14
**La tela del ragno /** Aria di elezioni - Lettera agli sponsor 15
**Fronte redazionale /** Notizie dal fronte interno 16
**Poesia /** Tuorno ara scola 18
**Poesia /** Concorso Arca 19
**Poesia /** Inutili precauzioni - Ogni cosa è ciò che è... - Aforismi 20
**La frontiera scomparsa /** Lettere dall'Argentina 21
**Il cantautore /** Addio Pirangelo 22
**Ultrasuoni /** Il Parto delle Nuvole Pesanti 24
**Lettere al giornale /** Le lettere dal fronte interno 26
**Viabilità /** Il raccordo Cotronei - Trepidò - S.S.107 28
**Polis /** Le terme 29
**Il racconto /** Lo specchio 30
**Usi civici /** La sistemazione del demanio civico di Cotronei 32
**Società /** Festa del Ringraziamento 33
**Società /** Notizie dal fronte interno 34
**Windows /** Un promoter impegnato tra turismo e spettacolo 35
**Privatizzazioni /** Il servizio dei rifiuti solidi urbani 36
**Fronte comune /** Delibere - Stato civile 38
**Ultima pagina /** Il giullare - Sostenitori 39

# RIASSETTI ORGANIZZATIVI

L'ennesimo editoriale per parlare delle nostre storie.
Il giornale esce dopo l'ultimo numero che avevamo fatto a settembre. In quel numero si era anticipato qualcosa sugli orientamenti per il prossimo anno e su quelle famose difficoltà burocratiche che ci trovavamo ad affrontare. Iniziamo da queste ultime.
Seppur enunciate in modo vago, le cosiddette difficoltà riguardavano specificatamente la stampa del giornale, o meglio la sopraggiunta impossibilità di pubblicare altri numeri del giornale.
Infatti, Francesca Carvelli, la nostra direttrice, ha dovuto lasciarci. La notizia è giunta improvvisa e ci ha un tantino preso alla sprovvista. Francesca ha iniziato a lavorare presso la Regione Emilia Romagna, e pare che il suo nuovo lavoro sia incompatibile con la direzione di una testata.
Il numero di settembre è stato l'ultimo in compagnia di Francesca, dopo quattro lunghi anni e 54 numeri pubblicati. Per il collettivo di *Cotroneinforma,* Francesca resterà sempre come una cara amica che si è resa disponibile ad assumerne la direzione del giornale senza alcuna pretesa, nonostante la sua lontananza che ne ha precluso, di fatto, una collaborazione. Ci sembra giusto dirle, a questo punto, che gli vorremo sempre un gran bene ed avrà sempre la nostra gratitudine come, crediamo, quella di tutti i nostri lettori: buona fortuna Francesca!
Capite bene che senza direttore non si poteva stampare il giornale.
Esiste da tre anni una particolare vicenda [riguardante specificatamente lo scrivente] con l'Ordine dei giornalisti della Calabria e, nella fattispecie, con sua maestà Raffaele Nicolò, presidente dell'Ordine [ex, perché da pochi giorni, l'Ordine dei giornalisti del Lazio, delegato dall'Ordine nazionale, ha radiato Nicolò dall'ordine stesso a causa di una truffa ai danni dell'Inpgi].
Dopo quasi tre anni, la richiesta di iscrizione all'albo della Calabria ha dovuto varcare i confini regionali, sotto forma di ricorso al Consiglio nazionale. Questo per dire che al nostro interno non abbiamo la figura del pubblicista che potrebbe da subito assumere la direzione editoriale.
Il problema viene superato grazie alla disponibilità, ancora una volta, di una donna.
Silvana Marra [nativa di Napoli ma residente da molti anni a Crotone] è il nuovo direttore di *Cotroneinforma*. Con Silvana c'eravamo conosciuti, qualche tempo fa, nella libreria Cerrelli, in occasione delle iniziative organizzate dalla Carovana Culturale del Premio Crotone. Una donna impegnata, un'intellettuale senza troppi vincoli che ne condizionano la libertà di pensiero e di movimento; è superfluo dire che non chiedevamo di meglio.
La collaborazione che troviamo in Silvana sintetizza, in un certo senso, gli ottimi rapporti di comunicazione che, in modo diffuso, abbiamo scoperto nella città di Crotone: una stupenda convergenza negli interessi, nelle passioni; una convergenza negli ideali, nelle letture, nella musica e chissà in quante altre mille cose ancora.
Ma non perdiamoci in questi particolari ed andiamo avanti nel nostro ragionamento.
Esisteva, poi, il discorso riguardante il futuro di questo giornale per il prossimo anno.
Non sospenderemo le pubblicazioni. Questo farà sicuramente felici i tanti che ci hanno contattato per esprimere il loro rammarico ed il loro disappunto verso un'ipotesi di chiusura; scontenterà probabilmente altri, già pronti a brindare sul cadavere di questo giornale.
Comunque non sono state le reazioni dei lettori che hanno condizionato le scelte ed i percorsi del futuro. Si tratta, semmai, di aver avuto maggior tempo per riflettere, per capire meglio quali possono essere le condizioni necessarie per consentire il prosieguo di quest'esperienza editoriale.
Un'interruzione coatta sarebbe stata a dir poco sciagurata, nel senso che avremmo disperso un patrimonio costruito con fare certosino, con un impegno forte e costante nel corso di sette lunghi anni, e non solo sul versante delle esperienze acquisite.

Però non potevamo proseguire secondo le modalità del passato, sia per difficoltà soggettive e sia perché è venuta meno la spinta propulsiva che ha caratterizzato la versione mensile del giornale.
*Cotroneinforma* diventa un periodico. Orientativamente le uscite saranno trimestrali che porteranno alla pubblicazione di quattro numeri del giornale nel 2003.
Chiaramente, questa trasformazione stravolge tutte le precedenti impostazioni che regolavano l'autofinanziamento del giornale. Infatti, abbiamo pensato di interrompere le raccolte pubblicitarie [vedi spazio in basso a pagina 14], perché senza una frequente e costante periodicità non riteniamo sia giusto instaurare un rapporto di collaborazione con le aziende. Comunque, non avendo più inserzioni pubblicitarie risparmieremo sulle spedizioni, perché utilizzeremo una tariffa ulteriormente agevolata con le Poste Italiane.
Allo stesso modo, non fisseremo alcuna quota di sottoscrizione per i tanti che ricevono il giornale a casa. Pensiamo, invece, di applicare un costo orientativo ad ogni numero del giornale in modo da mantenere gli equilibri di autofinanziamento attraverso i lettori. Del resto i nostri costi di gestione sono estremamente contenuti e non sarà sicuramente difficile ottemperare alle spese di tipografia e di spedizione: siamo convinti che il giornale continuerà ad avere una sua autonomia economica senza fare affidamento ad altri tipi di finanziamenti [le cosiddette provvidenze istituzionali]. Questo non perché li aborriamo [del resto sono soldi anche nostri, soldi dei contribuenti], ma perché tutto ciò ci rende liberi mentalmente, perché la nostra esperienza, questo nostro piccolo progetto editoriale, non ha mai voluto legarsi a nessun carrozzone in cambio di quattro denari, e quando sono arrivati [dietro specifiche istanze e mai attraverso "gli amici degli amici"] li abbiamo utilizzati per migliorare i supporti informatici a disposizione della nostra piccola redazione.
Che cos'altro si può dire.
Sarà un giornale nuovo, che costruiremo probabilmente più sull'analisi e l'approfondimento. Sarà un giornale che realizzeremo sperimentando, come del resto abbiamo sempre fatto, utilizzando soltanto idee che prendono forma nel tempo, ma che si plasmano nella pratica quotidiana, come in un grande cantiere dove si forgiano pensieri ed impegno e dove anche la realizzazione di un giornale diventa lo strumento per rincorrere il sogno di un mondo migliore.

**[Pino Fabiano]**

Associazione Culturale Cotroneinforma Onlus
W.W.W. COTRONEinforma.it




**BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO**

## PUBBLICITA' PROGRESSO PER IL SUD

Nei prossimi giorni entreremo nel clima delle festività natalizie.
Noi meridionali abbiamo festeggiato per secoli questo particolare periodo dell'anno con la nostra cultura, le nostre tradizioni e con i nostri inimitabili ed insostituibili dolci. Una spietata pubblicità ed una omologazione di massa hanno consentito il consumo di prodotti che non appartengono alla nostra cultura e che sviliscono la nostra identità.
In queste feste non facciamoci ingannare dalla pubblicità; invece del panettone compriamo solo i nostri prodotti meridionali, scambiamoci le *pitte*, i *tardiddri*, 'e *scaliddre*, ecc: ci riapproprieremo delle nostre tradizioni ed aiuteremo la nostra già precaria economia.
Non è anche questo un modo per intendere la *devolution*?

Al di fuori di ogni mielosa e prevedibile espressione di circostanza, devo fare qualche piccola, ma densa considerazione per i lettori di *Cotroneinforma*.
Ho conosciuto Pino, Spartaco, Nicola, per caso. Ai consueti dibattiti e conferenze stampa durante i quali gli addetti ai lavori si riconoscono per la facce, siamo sempre i soliti. Ci si presenta ed i nomi volano via, magari rivedi le stesse persone dopo un paio di mesi, ci riparli ed eviti accortamente di fare gaffe, di chiedere: scusa, come hai detto che ti chiami? Per me loro erano "quelli di Cotronei". E mi erano cari. Mi avevano dato qualche copia del loro mensile e mi piaceva: nessuno sponsor di lusso alle spalle e tanto coraggio. Ci scambiavamo opinioni, parlavamo delle difficoltà che incontra chi vuole fare informazione in modo corretto, è più di tutto, di una scrittura che scavalcasse il dato della notizia, che la aprisse, e costituisse un'occasione di riflessione critica per il lettore. A chi fa questo lavoro tocca mettere a disposizione il minimo di strumenti in suo possesso, niente paroloni e sillogismi, un giornale deve fare mediazione culturale. E deve fare politica, ma di quella seria. Quindi, nessuna tifoseria. Informare e fornire spunti per il confronto vuol dire stare dalla parte della gente, non oltre. Parlare di un fatto, di un libro, di un quadro, è già politica. Quanto nessuno potrà mai concepire.
Una sera siamo stati a discutere più del solito, eravamo arrabbiati, non c'è altro termine. C'era stata la presentazione di un volume su De Andrè. Ma l'autore ed il libro avevano parlato di tutto fuori che di De André, chiudevano il Poeta nel dato linguistico, letterario e basta. Ne usciva uno che ci sapeva fare con la metrica, con la musica ed anche un po' con l'anima. Ma di idee e scelte di campo, nemmeno l'ombra. Insomma, veniva imprudentemente ammannita di un limpido cantore dell'oggi, un'immagine schizofrenica ed estetizzata. Ai limiti del falso storico. Avevamo l'impressione di essere stati a perdere un pomeriggio, l'estetica è sempre rivoluzionaria ma l'estetizzazione è sempre di regime. Ricordo che titolai il pezzo: "De Andrè visto con un occhio solo". Certe persone hanno riconosciuto dei maestri ideali, riferimenti tradotti in sintesi di vita. Ci sono cresciute insieme, forse male, guai a chi glieli tocca. E poi, il mito, il maestro, l'interlocutore ideale, sono solo la punta dell'iceberg, sotto c'è tanto, ed ha a che fare col rispetto dell'altro, con quella specie di vangelo laico che ci portiamo dentro se abbiamo appena un po' d'onestà intellettuale. Alla fine, riconosciamo ed amiamo quello che già ci appartiene.
"Quelli di Cotronei" erano dei compagni d'anima in questa nostra periferia culturale, in questo sud dei sud ingrato verso chi non si attacca ai carrozzoni. Voltaire diceva pressappoco: non sono della tua idea ma sono pronto a dare la vita perché tu la possa esprimere. Ovunque esista possibilità d'espressione è il Pensiero che cammina, conviene a tutti.
Senza tirarla per le lunghe, ora rispondo all'offerta di assumere la direzione responsabile di *Cotroneinforma*. Ne sono felice, lo considero un privilegio. Le gratificazioni che capitano nella vita d'ognuno sono tante, fa piacere sentirsi riconoscere che si fa bene il proprio lavoro. Ma non valgono tutte allo stesso modo. Qui si trattava d'altro, erano in ballo scelte comuni, questione di weltanshauung, di visione del mondo. Sono sicura che faremo un pezzetto di strada assieme, ma davvero. Non sarà per molto, presto potrà assumere l'impegno chi ne ha la legittimazione naturale e la paternità spirituale. Auguri veri.

**Silvana Marra**

# Pensare non è reato

La notte del 15 novembre i carabinieri del Ros e la polizia hanno eseguito venti ordinanze di custodia cautelare emesse dal Gip di Cosenza su richiesta della Procura della Repubblica. I provvedimenti hanno riguardato dirigenti di organizzazioni 'no global' accusati di associazione sovversiva. L'accusa e' quella di cospirazione politica mediante associazione al fine di turbare l'esercizio delle funzioni di governo, effettuare propaganda sovversiva e sovvertire violentemente l' ordinamento economico costituito nello Stato.
Sono finiti in carcere: Francesco Caruso e Giuseppe Fonzino, dei ''no global'' di Napoli e Taranto; Francesco Cirillo di Diamante (CS); Antonino Campenni' di Parghelia (VV); Anna Curcio di Cosenza; Vittoria Oliva nata ad Addis Abeba, in Etiopia, residente a Montefiascone (Viterbo); Michele Santagata di Cosenza; Lidia Azzarita nata e residente a Napoli ma domiciliata a Diamante; Giancarlo Mattia nato a Tarsia (CS) e residente a Catanzaro; Claudio Dionesalvi di Cosenza; Gianfranco Tallarico di Cosenza; Antonio Paolo Rollo di San Cesario di Lecce; Pierpaolo Solito e Salvatore Stasi di Taranto. Gli arresti domiciliari sono stati disposti per Emiliano Cirillo, figlio di Francesco; Antonio Brunetti di Manfredonia (Foggia), residente a Modena; Lucia Francioso, Gianluca Fonzino, Giancarlo Petruzzi e Giuseppe Orfeo, tutti di Taranto.
La città di Cosenza non solo ha avuto il maggior numero di arresti, ma anche l'Università della Calabria è stata sottoposta a perquisizioni, tanto da riportare i ricordi negli anni '80 quando il generale Dalla Chiesa con un indagine cercò di far saltare fuori ipotetici nessi fra terrorismo e l'Ateneo di Arcavacata.
L'università, il comune, la chiesa e l'intera società civile di Cosenza hanno da subito rigettato, e con forza, questo clima di caccia alle streghe, per una situazione che ha creato scalpore, ma anche stupore e, in qualche caso, sconcerto, e dove si è messa in discussione la garanzia di salvaguardia dei diritti e delle libertà di tutti i cittadini.
Cosenza improvvisamente è diventata un laboratorio contro ogni tentativo di negare, in prospettiva, la libertà d'opinione ed il diritto al dissenso.
"Liberi tutti" era lo striscione che capeggiava nel Cinema Italia, dove hanno avuto luogo le conferenze stampa dei gruppi appartenenti all'area no-global, ma anche delle istituzioni locali.
Venerdi 22 novembre è avvenuta la convocazione all'Unical, degli stati generali del "movimento dei movimenti", per l'organizzazione della manifestazione nazionale da tenere a Cosenza il giorno successivo, e per discutere di giustizia, lotte sociali e "questione meridionale". E' stata un'assemblea accompagnata da mostre fotografiche, mentre, in serata, sono state organizzate feste di piazza nella città vecchia con musica e teatro di strada, in collaborazione con l'amministrazione comunale.
Sabato 23 hanno sfilato pacificamente per le vie della città centomila persone.
Con questa manifestazione, Cosenza ha vissuto una giornata indimenticabile, storica, una giornata dell'orgoglio e della dignità, della protesta e della civiltà.
Il lunghissimo serpentone del corteo si è immerso in una città in festa che ha partecipato in modo meraviglioso alla manifestazione. Quei cittadini affacciati alle finestre addobbate di lenzuola bianche, di striscioni e cartelli; donne che buttavano fiori bianchi dai balconi; panini, acqua, torte di mele e quant'altro distribuiti lungo la strada; e poi i sorrisi, la solidarietà che sprizzava da tutti i pori. Bello, bellissimo: un qualcosa che ci fa sentire orgogliosi di appartenere a questa terra.
Incredibile è stata l'accoglienza ai manifestanti giunti da ogni parte d'Italia [con cinque treni speciali, pulman ed automobili]: alla vigilia, almeno ottocento delle circa ventimila famiglie di Cosenza (una su venticinque) si sono dichiarate disponibili a ospitare i "no global" in trasferta.
Cosenza ha rappresentato una forte risposta al clima di repressione in atto nel nostro paese, dove un cittadino, solo perché esprime il proprio dissenso, diventa un sovvertitore dell'ordine civile.
Cosenza ha rappresentato l'orgoglio "responsabile" di lottare per una società in cui ognuno possa esprimere e sostenere liberamente le proprie idee.
L'epilogo? Tutti fuori. Il tribunale del Riesame di Catanzaro, la mattina del 3 dicembre, ha depositato la decisione di spalancare le porte dei supercarceri [e delle case per chi era ai domiciliari] per le 18 persone [per altri due si erano già aperte precedentemente] sottoposte alle ordinanze di custodia cautelare.
Si è trattato di un errore? Può darsi, però senza alcun rimedio, perché nessun risarcimento può ripagare o cancellare dalla vita di quelle persone il trauma dell'arresto e la detenzione in un carcere di massima sicurezza.

*www.italy.indymedia.org*

*Foto archivio Cotroneinforma*

*www.carta.org*

*www.italy.indymedia.org*

**www.cotroneinforma.it**
**e-magazine del circuito Onus associazione culturale calabrese**

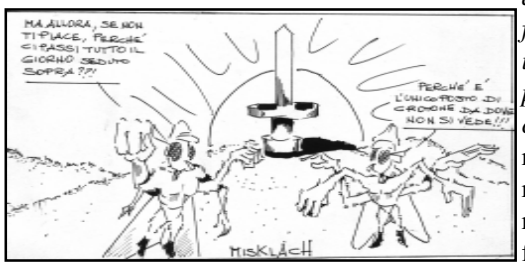
# LA SPADA NELL'ARGILLA

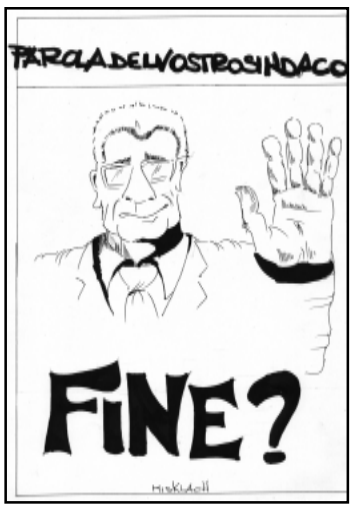
## La leggenda del Re Senatore

**di Ambrogio Ryllo**

Eppoi la stele partì verso il mondo e verso la gente. Stufa dei continui blabla degli uomini, all'alba d'un giorno freddo ma soleggiato con un atto di volizione sconosciuto ai marmi, rocce e travertini dette anima alla propria materia e sen'andò, dissolvendosi nell'aria in pezzi e pezzi. Ogni pietra decise per sé, qualche pezzetto si sparse nei rivoli invisibili dell'aria facendosi polvere, altre cambiarono forma, divennero cose morbide e graziose come cerchi lievi, altre ancora si colorarono di colori allegri, alcunealtre, pensate un po', fluttuanti creavano musiche ammalianti per l'atmosfera. Cosa fecero? Beh, le polverine ex-gladio andarono ad attecchire carnevalescamente beffardose presso la Casa degli amministratori della città e fecero a questi intendere che bisognava essì, bisognava proprio pensare agli indigenti e ai poveracci senza casa e senza cibo, <<*a quelli che cercavano risposte da una vitaaaaaah!*>>; le pietrine s'attaccarono dolcemente confabulando fralloro alle pareti delle abitazioni dei potenti, invasero le loro auto, addirittura certe s'insinuarono - non so come!? – nelle memorie e di tra i fili dei computer e riapparvero sul monitor sollecitando, facendo boccacce e dispettucci a chi scriveva, monellacce!!!. Le più intraprendenti fra queste stilarono una sorta di decalogo da rispettare: **fare cose per la gente e solo per la gente, questo dicevano i dieci articoli.** Quei marmotti che riuscivano a cambiare la propria forma *"comuccipiaciva"*, oltre ad offrirsi per essere muro (e cche fatica tornar ad esser muro…), intonaco e mattone, alla fine parte di una casa da costruire per qualche sfortunato, si fecero giochi per i bambini dell'orfanotrofio e delle case-famiglia, giocosamente divennero pallepalline, costruzioni, pupazzi e bambole, trenini e altre allegrissime fantasie. Furono cubi e parallelepipedi, strumenti musicali e giocolerie varie, con gran gaudio dei piccoli. Ma ciò non bastava, per questi bimbinetti sapevano di dover migliorare gli ambienti, e allora andarono dall'assessore alle Costruzioni caldamente invitandolo ad intervenire con tempestività, onde realizzare ludoteche, biblioteche, nastroteche, e, soprattutto, massì, SORRISITECHE per i momenti poco piacevoli. Oltre a belle scuole, bei parchi con tantialberi, strade sicure, piste ciclabili. A volte si consultavano parlando dei tempi andati ,di quand'erano gladiobeliscosuppostafallooooooooh**,** di quando gli uomini stralitigavano e discorrendo di pace quasiquasi s'ammazzavano, di come era antipatico star fermi e piantati lì sulla collina senza poter rendersi utili. I cerchi, volteggiando salterellando a spirali /ondosi elfi leprotti dell' Aria e della Libertà presero le vie invisibili dei venti e delle correnti giocherellando un po' per poi andare a cercare gli anziani della città e sentire ciò di cui avevano bisogno. I gentili delle varie Età così parlarono in un dialetto musicalaffabulatorio:<< *Ciavissivu diri a cchiri ca cumannanu ca nui avimo bisogno ' i fiducia e verità, nui ni vulimu sentire utilimportanti, ci vonnu centri ppi 'nni vidiri, parrare, magari liticari, cugghiunari sì, capiri chiru ca ni succeda 'ntorno*>> Le pallette ascoltavano e registravano fra sé, i discorsi li raccoglievano in certe specie di filamenti e questi divenivano parte d'esse, se li sarebbero condotti al Palazzo. Infatti partirono in un certo numero dal luogo degli anziani, altre rimasero con loro **<<*accussì ni fate compagnia*>>,** dissero i cari vecchietti. Leggerebelle, fluttuarono BIMBESCAMENTE FACENDOSI OCCHIOLINO e se n'andarono verso la Casa dei Potenti, s'impucirono fra i saloni finchè non giunsero ad assettarsi, provocatorieohssìdolcementeprovocatorie davanti al CAPO DEI CAPI, rivelando che parlavano a nome dei cari vecchietti che chiedevano questo e quello. Però FATELO QUELLO CHE PROMETTETE, neh – dissero, in una sorta di amabile rigurgito milaneseggiante. Le pallette fattesi colori allegri, docili colori misti forti e dolci, gialloverderossoindacomassì un po' d'ARCOBALENO NON GUASTA, cominciarono a ricostruirsi, Ohhh, ridiventarono un bell'obelisco colorato mooooltooooooh!, per offrire a più poveracci di tutti una immagine della città gaia, un colpo d'occhio che assecondasse il senso estetico di tutti quelli ch'amavano il Bello, UNA GRAZIOSISSIMA MAI VISTA Torre furono, un luogo ove tutti potevano andare a proporre, discutere, dibattere in Armonia e Serenità per il bene comune. I colori dettero belle ispirazioni a tutti, si pensò veramente a lavorare per una bella città, a misura d'uomo. Si cominciò a pensare alla Qualità della vita, , a stilare promemoria per i Potenti e gli Amministratori <…E occupatevi pure DEI DISABILI E DEGLI INVALIDI, Create cultura e occasioni perché tutti possano realizzarsi nella propria vita, è molto, molto Importante!!!> ca facissiru chiru ch'avivano dittu (promesso), vabboh???. Con la musica nell'anima, la comunità saliva in compagnia alla radura suonando e cantando con tamorre timpani e tamburtamburontamburelle, saltellando gioiosi, si sarebbe lavorato tutt'insieme, oh sssìiìì!

Sì, dài, le tante Musiche del mondo sarebbero convogliate davanti all'Obelisco delle Genti e della Pace, un laboratorio all'aria aperta di Idee e Progetti buoni doveva essere, Un Vento di suoni d' Aiuto ai cittadini, un appuntamento da rinnovare ogni giorno per la costruzione di un Futuro di lavoro, sereno, pieno e vero per tutti! Finalmente la stele sarebbe stata esempio per i visitatori della città, da essa anch'essi avrebbero tratto linfa e cambiamento, la nuova stele di nuovi colori, < n'ata Musica,, DAVERO,OHI CUMPA'!>



# La libertà di licenziamento

L'ARTICOLO
di
Nicola Zitara

Nell'attuale fase, gli oligopoli nazionali hanno perduto il loro vecchio quadro di riferimento, che era il mercato nazionale capitalistico d'appartenenza, dove protetti da fattori politici e dalla lontananza dei rivali, spadroneggiavano quasi indisturbati. Il mercato mondiale è penetrando dovunque, dando luogo a quella globalizzazione di cui la storia economica ha solo un pallido precedente nel decennio 1903-1913, la *belle époque*, peraltro limitatamente ad alcuni settori della produzione di beni e servizi, come la siderurgia e i noli marittimi.

Oggi le imprese di grandi dimensioni puntano alla conquista del consumatore attraverso la pubblicità. Parole e immagini, assolutamente non pertinenti, volano per l'etere portando messaggi che fruttano profitti. Ma la pubblicità, che non si produce in fabbrica, sui campi, nei laboratori dove si fa ricerca - la pubblicità che niente aggiunge e niente toglie alla qualità del prodotto, spesso costa al venditore più di quanto costa la merce che essa reclamizza, cosicché il cliente paga più caro il fumo che l'arrosto. Ora, l'incidenza della pubblicità sui rapporti sociali non si limita al guaio che, per pagare il fumo, l'acquirente (le cui possibilità di spesa hanno in ogni caso un limite) deve rinunziare a parte dell'arrosto - va ben oltre.

Sappiamo tutti che il primo guadagno dell'imprenditore sta nel risparmio sul costo di produzione. La cultura aziendale corrente, che mette le esigenze connesse con la vendita - quindi la pubblicità - al primo posto rispetto alle esigenze proprie della produzione, fa sì che la naturale spinta del capitalista a risparmiare s'indirizzi preferibilmente all'interno della fabbrica, che egli domina, anziché all'esterno - sulla pubblicità - che di regola compra da altre aziende. E quando, eccezionalmente, produce in proprio, il reparto pubblicitario rappresenta un corpo estraneo all'impresa, affidato alla direzione di una persona diversa dal manager principale.

Avviene così che, in vista di un risparmio, l'imprenditore fissi l'occhio sul dipendente. D'altra parte, se qualche volta l'operaio è affezionato al padrone, il padrone (non per una specifica cattiveria, ma perché la concorrenza non gli permette sentimenti gentili) non ama l'operaio. Non c'è padrone, singolo o societario, che non veda nei suoi dipendenti la vera resistenza a una perfettibile idoneità dell'azienda a produrre profitti sempre più elevati. Comunque, negli ultimi vent'anni, la posizione degli esseri umani in fabbrica è fortemente decaduta. Il fatto che il lavoratore subordinato possa conservare in fabbrica lo status e la dignitas di uomo e cittadino, è una spina che fa soffrire sia il padrone all'antica sia i consigli d'amministrazione. Schiavi, robot, similuomini clonati, coreani a costo vicino allo zero dollari. E se proprio esseri umani debbono essere, che tengano conto che il mondo ruota intorno all'asse dell'accumulazione capitalistica! Chiedendo troppo possono rovinare la nazione. Diversamente dai padroni, che più guadagnano, più portano avanti la nazione. Infatti, potete sfogliare anche mille libri di storia che mai ci troverete scritto che un ricco abbia nociuto alla sua patria.

**Tela di E. Treccani: "Ritorno a Fragalà"**

Ancora l'operaio non è globale, ma lo si vuol fare tale. Mobile, aperto al mondo. E secondo Furio Colombo, l'impareggiabile giornalista, è solo questione di tempo. Una volta si diceva uno strano adagio: col tempo e con la paglia si matura la canaglia. Indubbiamente il canagliume operaio e bracciantile maturerà. Se non per merito della paglia, sicuramente per merito della disoccupazione, delle emigrazioni straniere, della terzomondializzazione delle fabbriche.

Il processo di appiattimento della curva dei salari, la sua gloriosa globalizzazione, congiungeranno la realtà con il grido marxiano

del 1848 “Proletari di tutto il mondo unitevi”, che fu aggirato dal tradeunionismo, dal sindacalismo e dall’oggettiva alleanza tra aristocrazie del lavoro e industria monopolistica. Tuttavia il momento dell’unificazione sulla base dell’infima sezione del proletariato mondiale è un evento ancora da venire, mentre è vicino il referendum sul *liberale* diritto di togliere il pane e la serenità a una famiglia di lavoratori che in qualche modo ce le ha.

La retromarcia del garantismo sembra frutto dalla Nemesi storica. Poco meno di cento anni fa Lenin evidenziò e denunziò il pericolo insito negli accordi taciti ed espliciti tra capitalismo e aristocrazie operaie, all’ombra del pensiero e della prassi socialdemocratica. Erano patti il cui costo, all’atto, ricadeva interamente sul resto del proletariato mondiale; un errore strategico, che nel lungo periodo si sarebbe ritorto su coloro che lo commettevano.

In Italia, la nefasta influenza di Gobetti portò Gramsci a immaginare una inversione delle parti. Erano i contadini del Sud a dover seguire e appoggiare gli operai *rivoluzionari* di Torino (l’accorato appello alla Brigata Sassari. All’albagia municipale dei torinesi d’origine e d’adozione non c’è limite!). Dopo il secondo conflitto mondiale, restaurata la democrazia in Italia, quel concetto - divenuto nelle mani di Togliatti e di Nenni un precetto - portò un salario garantito alle masse operaie del Nord che minacciavano la rivoluzione comunista, mentre al Sud, l’unica garanzia per il mondo del lavoro era la trojca: un posto ogni tre adulti. Chi perdeva aveva libertà d’emigrazione. O se preferiva, libertà di mafia.

Se coloro che hanno guidato i partiti e i sindacati, a partire da Togliatti e Di Vittorio, se gli stessi lavoratori occupati, a partire da quelli *rivoluzionari* dell’Emilia Rossa, fossero stati meno ingordi ed egoisti, e avessero inserito nelle loro rivendicazioni - loro che hanno avuto la forza di farle passare in larga percentuale - qualcosa in meno per sé e qualcosa anche per chi non avendo il nemico di fronte tirava randellate al vento, oggi la maggioranza del Sud, non solo non sarebbe disoccupata, ma sarebbe anche impegnata a difesa dei diritti operai.

Il welfare italiano - dopo l’entrata in vigore, trent’anni fa, dello Statuto dei Lavoratori, uno dei più umani del mondo - se ne sta andando un pezzo alla volta come un dente cariato. E nessuno, in Italia, può salvarlo. L’Italia, azienda-nazione, deve seguire il comandamento globale con più ubbidienza e solerzia della Germania e della Francia, il cui collettivo economico presenta una maggiore capacità di resistenza.

Se i voti raggiungeranno il quorum del 50 per cento dei votanti, la semitranquillità di cui hanno goduto, al Nord, i lavoratori non c’è dubbio finirà. Staranno meglio, come in America, sostiene l’ineffabile Amato, e prima di lui tutto il coro dei banchieri, degli speculatori, dei capitalisti e di quegli ex comunisti che oggi si appellano democratici di sinistra (una sinistra che vuol dire la parrocchietta romana, discepola del principe Valentino, che si è impossessata del potere non si capisce ancora come, se con il pugnale o con il veleno, o alleandosi con *li nimici* che non si è riusciti *necare*, e lo gestisce con danno del paese e vantaggio soltanto delle diecimila famiglie di quaqquaraqquà che pontificano in Rai Tv).

Ovviamente Amato e consorti dimenticano volutamente che l’America stampa dollari senza limiti e che con detti dollari compra quel che le serve da tutto il mondo. Che peraltro ambisce i dollari perché l’Impero Americano appare eterno come Dio, pur essendo umano come quello dei Fenici, dei Greci, di Roma, di Venezia, della Spagna, di Genova, dell’Inghilterra. Con una bella differenza, però: quegli imperi finirono affogando nell’oro, gli USA finiranno in un rogo di carta filigranata. *E chi ha avuto ha avuto, e chi ha dato ha dato*.

Tornando al Sud, a un paese che è *ingrato a Dio e a li nimici sui,* è facile presagire che la fine del garantismo non avrà effetti positivi su quella Chimera agitata da Fazio, Amato, Confindustria e simili fratellanze, e che una volta si chiamava Industrializzazione e oggi prende epiteti più *soft*. Se il Sud non si industrializza, non è colpa degli operai, ma è perché il Nord già produce tutto quel che i meridionali comprano. Né è verosimile che al Sud si possano creare industrie che al Nord non ci siano già. Il Referendum, se sarà valido, avrà invece un effetto grandemente positivo sulla compattezza sociale. Infatti, la differenza tra l’occupato garantito (ma è meglio dire *l’italiano* del Sud: elettricità, banche, impiego pubblico, ferrovie, poste, ecc.) e gli altri lavoratori, di regola più disoccupati che temporaneamente occupati, è un salto sociale e uno spartiacque politico. Al Sud un operaio ENEL, un maestro di scuola, un infermiere è un signore, una persona che se la passa bene e che manda i figli all’università. Un disoccupato è invece un morto di fame che passa il tempo a pietire un posto con il deputato, la moglie del deputato, il cugino del deputato, l’amante del deputato, il nipote della serva del deputato. E se proprio non conosce nessuno, ha sempre un santo che prega per lui. San Gennaro, Santa Rosalia, San Francesco di Paola, San Nicola, Sant’ Oronzo. Santa Lucia no. Infatti i veneziani si sono fregate la sacra spoglia, e chiedono schei per restituirla. Ma i siracusani non ce li hanno. Come si vede, niente di nuovo sotto il sole.


CARTA

**Sul numero 36 di Carta si è fatto un esperimento: non solo 80 pagine di reportage, articoli, schede e riflessioni sull’América, ma anche le immagini dello straordinario video di Indymedia, che dura un’ora, sui movimenti sociali argentini.**

**La tiratura del video è stata limitata, chi non lo ha trovato lo può richiedere a mailto:abbonamenti@carta.org.**

**http://italy.indymedia.org/**

## UNO STRACCIO DI PACE

“Fuori l’Italia dalla guerra”, firmato ormai da centinaia di migliaia di persone, non è più soltanto un appello, ma una iniziativa per sensibilizzare i cittadini, le famiglie italiane.
Siamo convinti – e ne abbiamo ogni giorno nuove conferme – che la grande maggioranza dei nostri concittadini sia contraria alla guerra, in particolare alla nuova guerra contro l’Iraq che è ormai all’orizzonte.
Per rendere visibile questa “opinione pubblica” che crediamo trascurata e oscurata da molti giornali e televisioni, chiediamo un gesto, una testimonianza: appendere stracci bianchi, bandiere di pace, alle finestre e ai balconi delle nostre case e dei luoghi di lavoro ma anche annodare un piccolo straccetto bianco al polso, alla borsetta, allo zaino, alla bicicletta, al guinzaglio del cane: ovunque sia visibile.

EMERGENCY

FUORI L'ITALIA DALLA GUERRA
www.emergency.it

Uno straccio di pace è un modo semplice per far sapere che vogliamo trovare nuove forme di stare insieme, nuovi modi per risolvere i problemi che non siano la violenza, il terrorismo, la guerra.
O riusciamo a tenere “Fuori l’Italia dalla guerra” o non sarà possibile neppure tenere la guerra fuori dall’Italia.
E’ un impegno che vi chiediamo, è la prima di tante iniziative che, insieme con altre organizzazioni, vi proporremo per i prossimi mesi.
Tenere l’Italia fuori dalla guerra è davvero nelle nostre mani.

Latinoamerica e tutti i sud del mondo, è una rivista trimestrale che, fedele alla linea della sua storia ventennale, si occupa del continente a sud degli Stati Uniti, ampliando il suo panorama anche ad altri sud del mondo, (come per esempio l’Africa), annientati economicamente e socialmente dal mercato neoliberale e dalla globalizzazione.
Il nuovo editore G.M.E. Produzioni srl, si avvale della collaborazione di alcune delle firme più significative della letteratura e dell’impegno civile in america latina, ma anche degli interventi di prestigiosi testimoni del tempo che viviamo: *Luis Sepúlveda, Eduardo Galeano, Paco Ignacio Taibo II, Roberto Retamar, Daniel Chavarria, Miguel Bonasso, Mempo Giardinelli, Emir Sader, Frei Betto, Rigoberta Menchù, Adolfo Perez Esquivel, Dante Liano* e anche scrittori e saggisti nord americani ed europei come *Noam Chomsky, Peter Tompkins, Wayne Smith, Manuel Vazquez Montalban, Antonio Tabucchi, Giulietto Chiesa, Giulio Girardi, Alex Zanotelli, Ettore Masina, Pino Cacucci* ed altri che ben conoscono l’universo latinoamericano e i sud del mondo .

*Il numero doppio 79/80 è disponibile in libreria*
*oppure si può richiedere a:*
***LATINOAMERICA – Via A. Marciano, 7 – 00135 Roma***
**http://www.giannimina-latinoamerica.it**
**e-mail: *m.giulianetti@giannimina.it***

**E' uscito il n. 93 di Quaderni Calabresi Quaderni del Sud. Si può richiedere nelle edicole oppure versando Euro 3.10 sul c.c.p. 11784881 intestato a: Quaderni Calabresi Via S. Maria dell'Imperio, 29 89900 Vibo Valentia**

**"Se esprimi un desiderio è perché vedi cadere una stella, se vedi cadere una stella è perché stai guardando il cielo, se stai guardando il cielo è perché credi ancora in qualcosa"**

***(Bob Marley)***

**SADEL s.n.c. di Salvatore Baffa & C.**
**Gestione Strutture Socio Sanitarie - Centro di Riabilitazione**
*Sede Legale e Amministrativa Loc. C.da Mola - COTRONEI (KR)*

☎ 0962 491 588
☎ 0962 492 016/17
☎ 0962 44344
www.sadelnet.it
www.paginegialle.it/sadel

- *Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) “Villa San Giuseppe”*
- *Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) “Centro San Giuseppe”*
- *Centro di Riabilitazione “Villa San Giuseppe”*
- *Presidio di riabilitazione extraospedaliera a ciclo continuativo “Centro San Giuseppe”*

**STRUTTURE ACCREDITATE AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

Quality Management System
RINA CISQ QUACER ISO 9002

# L'INCONSCIO

di **Elvira Lovallo**

Il riconoscimento dell'esistenza di un'attività inconscia dello spirito è avvenuto molto tardi e gli psicologi per lungo tempo hanno ignorato l'inconscio.
Si può, certo far risalire a Leibeniz la scoperta del subconscio, riferendosi alla ben nota teoria delle piccole percezioni delle quali non abbiamocoscienza si possono trovare allusioni a qualche aspetto dell'inconscio psicologico anche in alcuni anche in alcuni psicologi anteriori al XIX secolo, ma lo studio sistematico e dichiarato del problema che riguarda l'inconscio ed il subconscio è recentissimo. Esplorare l'inconscio lavorare nel sottosuolo dello spirito con metodi propri, questo sarà il compito principale della psicologia nel secolo che si inizia. A dire il vero la psicologia medica e sperimentale, preceduta dalle teorie di alcuni filosofi post-Kantiana del 1880 in poi, aveva già considerevolmente delineatoil problema. E' stata la psicoanalisi il cui sviluppo ebbe inizio verso il 1900 con la pubblicazione de "l'interpretazione dei sogni" di Freud, dove gli schemi esplicativi più coerenti e preziosi dell'inconscio. Il termine psicoanalisi significa, nello stesso tempo, esplorazione dell'inconscio e psicologia del profondo. Per merito suo l'inconscio oggi ha perduto gran parte del suo mistero; esso permette di spiegare molti aspetti incomprensibili del comportamento individuale. Definendo a priori i fatti psicologici come fatti di coscienza, si è sicuramente condannati a non vedere se non contraddizione nel concetto d'inconscio psicologico; per essere veramente logici con se stessi, però bisognerebbe aver dimostrato l'identità tra psichico e cosciente. Non si può non considerare come incoscienti le vite oscure, ed efficaci dei ricordi del nostro passato, il dinamismo delle tendenze che si inscrivono nelle nostre azioni di ogni giorno, il lavoro della nostra soggettività che determina le nostre simpatie e antipatie, i nostri amori e i nostri odii. La nostra esperienza quotidiana non ci permette, forse anch'essa, di osservare ideee la cui origine ci rimane sconosciuta. Attualmente è difficile parlare dell'inconscio senza riferirsi agli schemi analizzati da Freud.
La conoscenza della nostra psichica coscienza ha la sua chiave nella ragione dell'inconscio.

## DE BIBLIOTHECA

La situazione religiosa dell'Italia contemporanea è davvero un bel rompicapo. Secondo coloro che si rifanno alle teorie della "secolarizzazione" ("*old paradigm*"), in Italia c'è troppa religione per un paese tanto modernizzato. Per di più, e qui siamo al colmo, questo risultato si produce a vantaggio di una antica "religione di chiesa", e non di più recenti manifestazioni di religiosità.
Ma anche la scuola concorrente, i teorici del "mercato religioso" ("new paradigm"), non sono in minore difficoltà. In generale, sostengono, anche in una società avanzata, se c'è sufficiente pluralismo religioso la partecipazione religiosa non cala ma cresce. La crisi delle religioni di chiesa in Europa, infatti, è semplicemente *crisi di monopoli*. Già, ma l'Italia è un paese sicuramente avanzato in cui un monopolio o quasi-monopolio religioso sembra funzionare.
*Insomma: come la mettiamo con il caso italiano?*
Luca Diotallevi, da anni impegnato nell'analisi dei processi di modernizzazione e di secolarizzazione, affronta il problema nel suo volume *Il rompicapo della secolarizzazione italiana. Caso italiano, teorie americane e revisione del paradigma della secolarizzazione* (Rubbettino Editore, pp. 204, e 10,33) ed avanza una proposta. Mettere a fuoco la originalissima *multi channel religious structure* del cattolicesimo italiano può aiutare a risolvere il "rompicapo italiano" e forse anche ad intuire meglio la forma che va assumendo il sistema religioso nella società globalizzata.

"LA TERMOSUD" S.N.C.
di Salvatore SEGRETO & C.
MARCHIO DEPOSITATO

PROGETTAZIONE
INSTALLAZIONE
CONDUZIONE

IMPIANTI
CONDIZIONAMENTO
RISCALDAMENTO - GAS - IDRICI

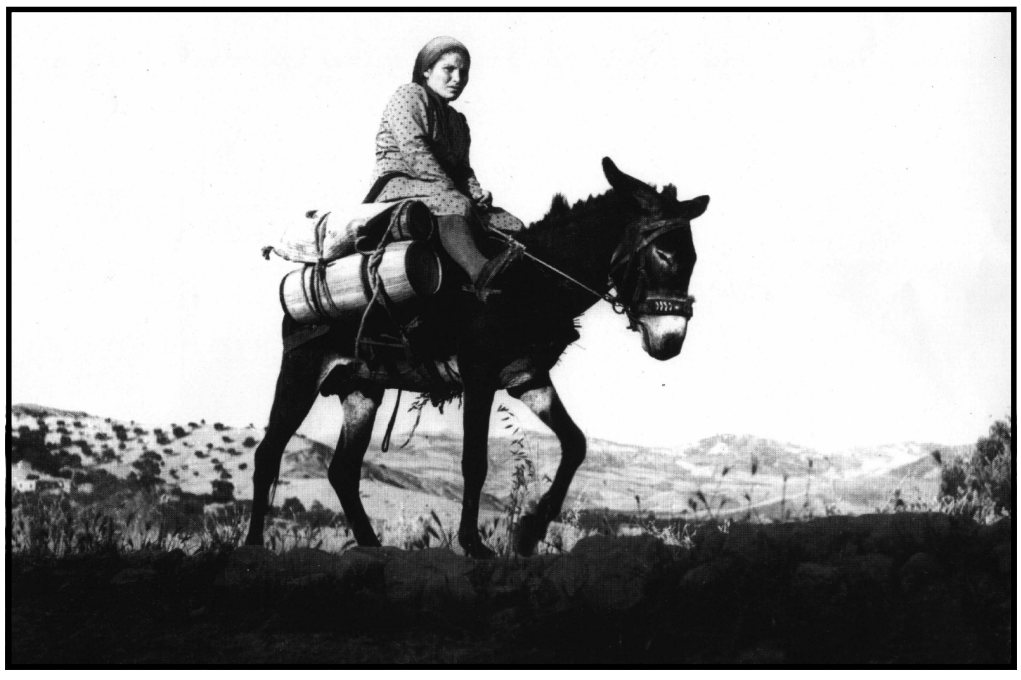
[illegible], 6 - [illegible] 0962/44356
[illegible] - [illegible]. 0962/491618
88836 [illegible]

CECIM s.a.s.
di Miletta Maurizio & C.
Via G. Marconi I, 18 - COTRONEI (KR)
Tel. 0962 / 491555

# Un furto di bestiame

di
Andrea Pesavento

Il 14 dicembre 1727 in Crotone si presenta dal notaio Pelio Tirioli il custode d'armenti Carlo Rosso, figlio di Giacomo ed abitante a Pietrafitta. Il Rosso vuole rilasciare una dichiarazione con la quale tenta di allontanare da sé il sospetto di essere implicato in un furto di bestiame, avvenuto a danno del possidente crotonese Tommaso Sculco.



Il custode d'armenti, pur facendo presente di essere venuto casualmente a conoscenza del fatto delittuoso, testimonia la sua estraneità, anzi a sostegno della sua buona fede afferma che più volte allontanò dalla sua compagnia il reo. Egli fornisce le prove della sua innocenza con una versione minuziosa sullo svolgimento dell'evento. Dal suo racconto possiamo intravedere i legami economici, che nella prima metà del Settecento esistevano tra gli abitanti di Cotronei, dei casali silani e della marina. Allora la popolazione di Cotronei era dedita in prevalenza al lavoro dei campi. Primeggiava la coltura granaria, anche se non mancavano altre coltivazioni come l'olivicoltura, il lino, la vigna ecc.). I braccianti ed i massari rappresentavano circa i due terzi della popolazione attiva; una quota consistente ma di molto inferiore a quella degli abitati del piano, dove queste due figure superavano anche i tre quarti della popolazione. La particolare posizione dell'abitato di Cotronei, situato alle falde della Sila e luogo di sosta e transito delle mandrie nelle loro stagionali transumanze, trovava riscontro nella formazione di un consistente ceto locale composto da capimandra e custodi d'armenti. Questo ceto nei primi decenni del Settecento era aumentato con il crescere delle mandrie. Alla metà del Settecento, oltre a costituire un quinto della popolazione attiva, poteva contare su legami sociali ed economici sia con gli abitanti dei paesi del piano, che con i mandriani dei casali cosentini.

La popolazione rimanente era composta da due ristretti gruppi: quello dei privilegiati, metà piccoli proprietari e metà ecclesiastici, e quello degli artigiani, composto da uno scarparo, dei fabricatori, un barbiero, un forgiaro e dei vaticali

**Il racconto**

Carlo Rosso narra che, dovendosi recare per sbrigare alcuni affari a Pietrafitta, alla fine del mese di novembre partì a cavallo da Papanice assieme ai suoi due compaesani Nicola Pico e Ventura Russo. Arrivata la comitiva alla gabella detta Crucelle, Nicola Pico, dopo aver dato in consegna il suo cavallo a Ventura Russo, invitò i suoi compagni di viaggio a proseguire e ad attenderlo in località le Vigne di Niffi; egli doveva recarsi nelle terre dette Pantano, dove aveva un appuntamento con un tale di nome Giovanni Romano. Così mentre il Pico si incamminava verso Pantano, il Rosso ed il Russo cavalcavano alla volta delle vigne di Niffi e, giuntivi, come da accordo sostarono in attesa del compagno. Il Pico non si fece aspettare molto e si unì nuovamente ai compagni, portando con sé una giumenta ed una stacca. Chiesto il nome del proprietario dei due animali, il Pico rispose che glieli aveva consegnati il Romano per portarli "ad uno di casa Bisulca delli Cotronei". I tre ripresero il viaggio. Arrivati a Cotronei il Pico tuttavia non consegnò ad alcuno i due animali ma, ripreso il viaggio per la Sila, se li portò con sé. Ad un suo compagno, che gli chiedeva spiegazioni, così rispose: " Tu vuoi sapere assai, questa giumenta e stacca sono di uno che mi ha fatto un dispetto et io per questo me l'ho pigliato". I tre erano ormai giunti sopra Cotronei e reso evidente il furto, per non divenire complici, il Pico fu invitato ad allontanarsi ed ognuno andò per la sua strada. Mentre sostavano nel luogo detto Caporosa dentro la Sila, Carlo Rosso e Ventura Russo videro che stava per arrivare in quel luogo anche Nicola Pico, il quale era solo con i due animali rubati. Come egli si avvicinò, essi lo cacciarono, dicendogli che se ne andasse per un'altra strada, che con lui non volevano averci niente a che fare. Così ognuno andò per strade diverse. Arrivati a Pietrafitta, essi in seguito seppero che anche il Pico nella stessa nottata vi era giunto, portandosi la giumenta e la stacca.

Sbrigati i suoi affari, dopo alcuni giorni Carlo Rosso lasciò Pietrafitta per recarsi nuovamente a Papanice. Prima però di arrivarvi fu fermato nella Valle di Marguleo da Mico Barbiero, il quale gli chiese se il Pico gli avesse mandato per suo tramite la giumenta e la stacca, animali che il reo aveva portato con sé quando se ne era andato via. Gli animali appartenevano a Matteo di Taverna, guardiano di Tommaso Sculco. La stessa domanda gli fu rivolta da molte altre persone di Papanice ed a queste egli aveva dovuto rispondere in maniera evasiva. Poiché molti sospettavano, che egli fosse implicato nel furto, il Rosso pensò bene di recarsi a Crotone dove in presenza di testimoni dichiarò la sua estraneità al fatto. (ANC. 662, 1727, 143v- 145r).

**Immagine tratta dalla Mostra Fotografica "Melissa 1949-1979"**

# I Morano ed il tentativo del conte Andrea Caraffa di impadronirsi del feudo di Cotronei

**[di Andrea Pesavento]**

Il Mannarino nella sua "Cronica" afferma che Cotronei era un casale della città di Policastro e che fu la stessa città ad investirne "sol per due generazioni di padre e figlio la famiglia Morana", riservandosi "oltre l'omaggio ed annuo tributo d'un falcone, con altre ragioni di vera sovranità anche le prime cause e le seconde così civili come criminali e miste in grado d'appellazione in seconda instanza". Lo stesso cronista riporta le "Famiglie nobili di Policastro descritte da Giacomo Vicedomini nell'anno 1538" dove si afferma che la famiglia Morano dei baroni di Cotronei era oriunda di Policastro, come provava il fatto che il primo barone Scipione Morano in una iscrizione marmorea, situata nel palazzo di Cotronei, è chiamato "Petilianus" (Mannarino F. A., Cronica della celebre ed antica Petilia detta oggi Policastro, ff. 35v, 98r). Per il Della Marra il primo barone di Cotronei fu Nicolò Morano, al quale seguì il figlio Gregorio ed a questi il figlio Teseo, il quale risulterebbe già defunto nel dicembre 1444. Seguì poi Ioannetto o Giannotto Morano che nacque in Catanzaro dal nobile Teseo, dal quale ereditò nel 1456 (?) il feudo di Cotronei. Secondo un racconto leggendario Giannotto costrinse Antonio Centelles, che gli aveva ucciso il padre, a sposare la sorella Constanza, che diverrà principessa di Santa Severina. Antonio Centelles, divenuto nel 1464 principe di S. Severina, rimasto vedovo per morte avvenuta nel 1462 (?) di Errichetta Ruffo, effettivamente sposò la Morano, che divenne principessa di S. Severina; titolo che mantenne fino alla cattura del marchese avvenuta all'inizio nel 1466. Tuttavia il padre Teseo, secondo le testimonianze sopra citate, era già morto da diversi anni.

Così viene raccontato il fatto: " E ben vero che dice il Duca della Guardia nel discorso della famiglia Morano, che il Marchese Antonio hebbe per seconda moglie Constanza Morano, figliuola di Teseo

**Arma dei Morano: D'azzurro alla banda d'oro carica di tre rose di rosso**

Morano, Barone delli Cotronei e di Melissa, perche morta al Marchese Antonio Errichetta Ruffa prese Constanza Morano intitolandola Principessa di Santa Severina, e che costei più fortunata in acquistare la grandezza, che in conservarla, ne fu degradata dal re Ferdinando a cui fu ribelle e che hebbe per benignità di quel re la terra di Simari per la sua vita dicendo di più lo stesso Duca della Guardia, che arrivò questa Signora a nozze così grandi, perche essendo stato autore Teseo suo padre, che Errichetta Ruffa Marchesa di Cotrone ricusando il matrimonio dell'Avolos si maritasse a D. Antonio Centelles venuto costui dopo la morte della Marchesa in campagna con occasione della caccia a differenze con Teseo, come che i grandi beneficii si sogliono con grande ingratitudine sodisfare a cavallo, come erano, mise il Marchese mano ad una pistola, e con quella Teseo uccise, la qual offesa volendo vendicare Giannotto Morano suo figliuolo, con una grande compagnia d'Albanesi a cavallo perseguitò talmente al Marchese, che per togliersi da tale inimicitia gli parve anche per sicurezza della pace di ricercargli, e senza dote Constanza la sorella per moglie". (m.s X, A, 8, f. 210v- 211r, Bibl. Naz. Nap.)

Nel 1460 Ioannetto Morano fu ribelle a re Ferdinando e militò da capitano di gente d'arme fra le soldatesche del principe di Rossano. Ritornato in fede del re divenne regio consigliere. Nella guerra dei Baroni seguì con sei cavalli il principe Federico (1486). Ebbe litigi con fra Luise Carafa, fratello di Andrea Carrafa, per possesso di Cotronei (1498), e con altri pel dubbio se alcuni suoi feudi gli fossero stati conferiti dalla Regia Corte, dal conte di Catanzaro, o dal Principe di Santa Severina.(Capialbi H., Instructionum cit., p. 266) Seguì il nipote Lucantonio Morano, il quale ebbe conferma del feudo di Cotronei con privilegi del re Cattolico (1507) e dell'imperatore Carlo V (1518). Lucantonio Morano sposò Nicola Lucifera e morì nel 1522. Il feudo passerà al figlio Giovanfrancesco Morano.

Durante il periodo in cui Cotronei fu feudo di Lucantonio Morano, il conte Andrea Caraffa cercò di impadronirsene, tentando di integrare il feudo di Cotronei come parte di quello di Policastro. Nell'inventario fatto fare dal conte di Santa Severina nel 1520, in virtù di privilegio reale, per atto redatto dal notaio Paolo Spolentino, così è descritto il feudo di Cotronei che doveva essere integrato alla curia della terra di Policastro: "In primis feudum Crotoneorum situm et positum in territorio praedicto cum vassallis Graecis, et omnibus vassallorum redditibus, gabellis, censibus aliisq. Iuribus ad dictum feudum spectantibus et pertinentibus ". I confini erano così descritti: " incipiendo a septentrioni à loco ditto Ponte Veteri et vadit ad flumen Neheti et cursus tenendo ponit ad flumen Ampolini à p.te Gireae et ferit ad collem Sariae ab occidente et viam publicam et descendit et ferit ad serram de sprolvario et .. feudi de Rivioti in p.e meridie et vadit ad vallonem turbidum et ferit ad collem Grotti et concludit ad dictum locum de Ponte Veteri".

Il tentativo di Andrea Caraffa non ebbe successo. Il conte morì nel 1526 e gli successe il nipote Galeotto Caraffa, il quale diverrà addirittura debitore dei baroni di Cotronei. Infatti il 15 dicembre 1536 Galeotto Caraffa affermava che era debitore di Nicola Lucifera, vedova del barone di Cotronei in ducati 500, per i quali negli anni precedenti le aveva venduto annui ducati 50 sopra la mastrodattia della terra di Cutro. La vendita tuttavia non era risultata valida, in quanto non aveva avuto il regio assenso. Perciò il conte aveva dovuto vendere a Nicola Lucifera per il debito di detti ducati 500, una rendita di annui ducati 50 sopra la bagliva di Santa Severina con il patto di retrovendendo quandocumque. (Ref. Quint. Vol. 207, ff. 78 -122, ASN. ). Nicola Lucifera vedova di Lucantonio Morano era ancora in vita nell'ottobre 1578 ed abitava a Crotone (ANC. 15, 1578, 357).

# TASSE TASSE MALEDETTE TASSE

Brutte gatte da pelare sul fronte fiscale locale, o meglio, sul variegato panorama tributario che l'ente comunale ha scaricato a valanga sui contribuenti cotronellari. I.C.I., tassa sui rifiuti solidi urbani, tassa dell'acqua, differenze riscontrate sui rilevamenti IPE e concordate con i contribuenti a mò di condono. Se ne abbiam dimenticato qualcuna, chiediamo venia.

*Cotronei - Foto archivio Cotroneinforma*

Un malloppo di bollette che stanno facendo dannare l'anima anche al più mite cittadino che può definirsi tale. Chi non si danna non paga, ma questo è un altro discorso e che riguarda sicuramente una minoranza di popolazione, perché le tasse a Cotronei sono in tanti a pagarle. Che poi siano dei fessi oppure cittadini modello, ci sarebbe da discuterne a lungo senza cavarne, probabilmente, il cosiddetto ragno dal buco.

Il discorso semmai è un altro. In modo pubblico [attraverso la stampa] o nei capannelli per strada, qualche politico, ma anche parte della popolazione, punta il dito verso l'amministrazione comunale, a loro dire spergiura per quanto riguarda il preteso pagamento di alcuni tributi.

L'attuale sindaco, in effetti, aveva più volte promesso nella trascorsa campagna elettorale, una radicale diminuzione del carico fiscale per la popolazione, considerando persino irregolare la rilevazione dell'IPE utilizzata dalla trascorsa amministrazione per il recupero dell'evasione fiscale. Queste promesse non sono state evidentemente mantenute e forse il motivo verrà spiegato dallo stesso sindaco nella prossima campagna elettorale, anche se non è difficile prevederne la giustificazione che ormai sappiamo a memoria: l'introito dei tributi serve per garantire i servizi ai cittadini.

Il giornale in queste storie non vuol entrarci, anche perché ha assunto sempre una posizione di criticità rispetto a tali argomenti. Si propone, tutt'altro, di entrare in terreno di ragionamento che determina la proposta, il da farsi davanti al fatto compiuto.

Le critiche sollevate da alcuni esponenti politici e dalla popolazione, seppur sacrosante non generano proposte alternative, non indicano un percorso diverso.

Il giornale ha invece sollevato alcune tesi, ha proposto una strada da percorrere, un'ipotesi razionale dove poter trasportare il dissenso e la protesta, un metodo per interrompere radicalmente un circolo vizioso che serve soltanto ad inasprire le condizioni economiche [e pertanto sociali] della popolazione. Tesi, proposte ed ipotesi formulate nel passato, ma che non ci stancheremo mai di ripetere.

A Cotronei, come in ogni posto dell'Italia meridionale, è giunto il momento di compiere delle politiche selettive sul regime fiscale, che vadano a porre dei vincoli sulla qualità e sulla quantità delle tasse [poche tasse con importi "politici" e pagate da tutti con un sistema di trasparenza nel controllo], perché la popolazione non può assolutamente essere gravata da un carico fiscale simile alle regioni settentrionali, perché sono le sostanziali e marcate differenze economiche che non lo consentono.

Questo compito è demandato al buon senso dei politici ed amministratori di ogni ordine e grado, perché se la corda verrà ancor di più tirata finirà per spezzarsi e la popolazione arriverà sicuramente ad attuare forme di "disobbedienza civile" e/o "scioperi fiscali" per interrompere in modo cruento una pratica che ha molto di feudale!

# TALARICO-TER

## La Provincia di Crotone non è da meno della Regione Calabria

E dopo il Chiaravalloti-ter in Regione Calabria, è giunto il Talarico-ter nella Provincia di Crotone. Il rimpasto delle giunte, nelle diverse istituzioni, è rimasto strategico per molti aspetti, pur mantenendo la stabilità del presidente che di fatto consente il termine della legislatura; del resto la riforma elettorale in senso maggioritario pretendeva soltanto questa forma di stabilità, lasciando inalterata la pratica dei balzelli all'interno degli assessorati.

Il rimpasto nelle giunte serve per ridisegnare le coalizioni politiche in prospettiva elettoralistica; serve per catturare l'attenzione dei mezzi di informazione che rincorrono la novità per fare notizia; serve per creare un'alternanza tra tecnici e politici, per impedire che qualcuno scalpiti troppo o resti scontento dal presidente di turno [anche se poi c'è sempre qualcuno che viene scalzato da qualcun altro]. Mai che il rimpasto delle giunte sia la conseguenza di incapacità e/o improduttività del tecnico o del politico che lascia l'assessorato, e delle spinte politiche che hanno determinato l'ennesimo cambiamento nell'ordinamento esecutivo.

Comunque questo è un discorso che ci porterebbe lontano nel ragionamento. In questo momento [anche per non uscire fuori dal coro dell'informazione regionale e provinciale] questo giornale si limita a fornire la notizia dell'evento.

Lunedi 21 ottobre è nata la terza giunta Talarico, che porta ad otto il numero degli assessorati e dovrebbe approdare fino al termine della legislatura prevista nella primavera del 2004

Entrano in giunta Samà e Perziano per i Ds, Poerio per lo Sdi ed Esposito per l'Udeur. Escono i docenti universitari Infusino e Pitto, due dei tre tecnici chiamati in giunta nello scorso anno dopo la bufera giudiziaria che aveva investito l'ente provinciale.

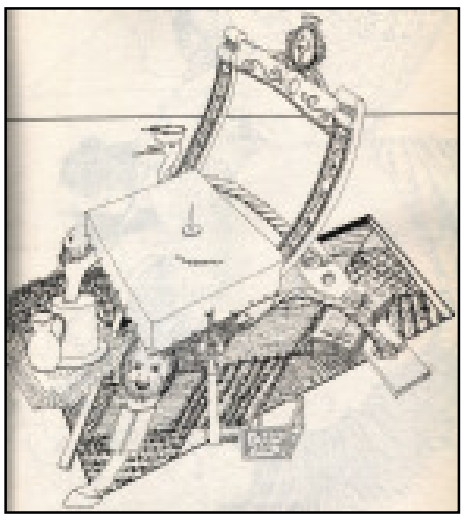
A seguire gli otto assessori con le rispettive deleghe.

Emilio De Masi (Margherita), vicepresidente: lavori pubblici, viabilità, infrastrutture, politiche comunitarie; Peppino Vallone (Margherita): lavoro, formazione, personale, affari legali; Francesco Samà (Ds): attività produttive, politiche agricole, caccia e pesca agriturismo; Ettore Perziano (Ds): sport, turismo, spettacolo; Lucio Cosentino (Ds): ambiente, aree protette, risorse idriche, energia, urbanistica, assetto e pianificazione territoriale; Giancarlo Sitra (Pdci): bilancio, programmazione, patrimonio, assistenza amministrativa enti locali, decentramento;

Giuseppe Poerio (Sdi): pubblica istruzione, cultura, ricerca ed università; Filippo Esposito (Udeur): politiche sociali, immigrazione ed emigrazione, protezione civile, trasporti.

# ARIA DI ELEZIONI

Un mese di novembre particolarmente movimentato, quello trascorso sul fronte politico cotronellaro. Si sono ufficialmente aperte, con sei mesi di anticipo, le segreterie dei partiti. A dire la verità non si tratta di spazi fisici, di luoghi dove le persone, i cittadini, i militanti [vecchia ed obsoleta terminologia che stava ad indicare la base vitale dei partiti] si incontrano per organizzare la prossima campagna elettorale. Si tratta, invece, di diffuse prese di posizione politiche, a mezzo stampa e di volantini murali, da parte di possibili futuri candidati nelle elezioni comunali nel mese di maggio 2003.
E il clima diventa improvvisamente surriscaldato.
Da una parte aprono le ostilità "i compagni Ds non omologati", con un intervento a tutta pagina sul Crotonese dal titolo forte: "Cotronei, il paese dell'Incontestabile" con l'occhiello che definisce il sindaco come solo attore in compagnia di qualche spalla interessata e tante comparse silenti.
Si ci mette poi il commissario cittadino di Forza Italia, Tony Silvestri, con un attacco frontale all'amministrazione guidata da Pietro Secreti, e la sinistra in generale, responsabili di aver ridotto Cotronei ad una "cittadina senza speranze".



Al sindaco gli girano chiaramente i "maroni" e risponde per le righe [sempre a mezzo stampa], menando fendenti a destra e a manca, perché Cotronei è un cantiere aperto e poi giù ad elencare le opere realizzate e da realizzare.
La storia è andata avanti, tanto che è facile pensare che arriveremo alla tornata elettorale senza interruzioni di sosta nella propaganda politica.
Lo scambio dialettico attraverso i giornali [Crotonese, Quotidiano e Gazzetta del Sud] si è ormai aperto su più fronti. I laburisti con Scavelli e Altimari, la Margherita con Tedesco e Pellegrini, Forza Italia che ha visto una presa di posizione di Marrella contro Silvestri, creando un conflitto interno al partito creato dal glorioso uomo di Arcore.
E poi ancora le contro-repliche del sindaco, che portano nuovi attacchi, che portano ancora altre contro-repliche…
Non c'è che dire, è proprio un buon inizio. Non ci resta che aspettare [per dirla con il buon Vasco Rossi] come andrà a finire… andando al massimo senza frenare!

nell'immagine:
**LA SEDIA DEL SINDACO**
da: **Frammenti - Fra arte e ideologia 1972-1985** - di Gabriele Meligeni
Centro studi "Il Fondaco", 1986

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

**Un record: 12 partiti di una persona sola**

**Polo e CentroSinistra uniti: soldi, sedi e assistenti anche per "gruppi" formati da una persona**

Con due leggi votate all'unanimità hanno fondato 12 partiti con un solo deputato e hanno assunto figli, sorelle e cognati nella schiera dei collaboratori. Per integrare gli stipendi di segretari e funzionari sono state concesse 80 ore straordinarie e 8 "missioni" forfettizzate al mese, per un totale di 4000 euro. I partiti rappresentati nel Consiglio sono 19, di cui 12 sono composti da una persona con il diritto di assumere 3 collaboratori. I membri del Consiglio regionale sono 43 che hanno 86 assistenti. Poiché il Palazzo regionale non basta, vi sono 19 uffici sparsi per il centro di Reggio Calabria che a spese delle pubbliche casse sono stati affittati, arredati, dotati di telefono, computer e quanto altro occorre.

**[dal *Corriere della Sera* del 18.10.2002 – riportato anche da *Due Sicilie* n.6/2002]**

## LETTERA APERTA AGLI SPONSOR DEL GIORNALE

*Cotroneinforma,* nel 2003, sospenderà la periodicità mensile per assumerne una orientativamente trimestrale. In ogni caso tale situazione stravolge ogni equilibrio del passato, e pertanto anche quelli che regolavano i rapporti con gli sponsor del giornale.
Riteniamo opportuno sospendere, nel nuovo anno, ogni forma di raccolta pubblicitaria. Questo per diversi motivi.
Innanzitutto perché non crediamo che sia giusto vincolare le pubblicità alla discontinuità delle uscite del giornale. Il rapporto con le aziende deve essere sempre regolato da una serietà reciproca, una collaborazione costante e continuativa che giustifichi i contributi ricevuti con il servizio offerto: tutto ciò, evidentemente, non possiamo assicurarlo per il prossimo anno.
Del resto le difficoltà soggettive che cambiano di fatto l'organizzazione del giornale, includono anche qualsiasi ipotesi improvvisata di raccolte pubblicitarie: quanto dovremmo chiedere agli sponsor per ogni numero pubblicato? E poi in ogni uscita dovremmo andare a raccogliere i contributi?
Abbiamo tagliato la testa al toro [come si suol dire] decidendo, pertanto, di rinunciare alle inserzioni pubblicitarie.
La cosa, però, ha un suo ritorno economico, nel senso che il giornale senza pubblicità utilizzerà forme ulteriormente agevolate per le spedizioni postali: vale a dire una buona compensazione, se questo può giustificare tale determinazione.
Ultimo particolare. Le raccolte pubblicitarie hanno rappresentato, nei precedenti sette anni di pubblicazioni, una voce importante nel nostro bilancio [25-30 % delle entrate]. Ma oltre ad un discorso economico esiste anche quello emotivo, affettivo [se così possiamo dire]. Il rapporto con tutti i nostri inserzionisti è stato sempre di reciproco rispetto, di amicizia: sarà quanto di più prezioso che conserveremo di tutti loro.

## UNA NUOVA SEDE PER L'ISTITUTO PROFESSIONALE DI COTRONEI

Lunedi 23 settembre, il geometra Rotundo, in rappresentanza dell'Enel, ha ufficialmente consegnato le chiavi della sede di Via Timpagrande [l'ex direzione degli impianti idroelettrici silani] alla Provincia di Crotone.
In quella sede si trasferirà l'Istituto Professionale, dopo le ristrutturazioni e gli adeguamenti necessari.
L'operazione rientra nel piano di vendita del patrimonio Enel che già da qualche tempo si sta effettuando attraverso specifici bandi pubblici.
La vendita della sopra citata struttura è avvenuta dopo una trattativa tra l'Enel [proprietario], la Provincia di Crotone [acquirente] e Comune di Cotronei.
Non conosciamo l'importo economico dell'operazione, anche se le istituzioni locali hanno definito l'acquisto un affare.
La nuova ubicazione dell'Istituto Professionale risulterà, pertanto, più funzionale alle necessità [al momento la scuola è distribuita tra appartamenti e pseudo magazzini che ne limitano notevolmente la funzionalità].
Resta il rimpianto sul come sparisce, pezzo per pezzo, il patrimonio dell'Enel su Cotronei, e con esso un'economia importantissima per tutto il territorio. Ma questo è un altro discorso.

## VERGOGNA

Poliambulatorio di Cotronei, luogo dove lavora la guardia medica nei notturni e nei giorni festivi.
Sull'elenco telefonico sono riportati i numeri di telefono per mettersi in contatto con la guardia medica. Però non pensate di poter contattare il medico attraverso il telefono, perché il tentativo non andrà a buon fine.
Il medico ha a disposizione un telefono il cui numero non compare sull'elenco [scrivetevelo: 096244225]. Sente però squillare il telefono in un'altra stanza, purtroppo chiusa a chiave; dunque un medico che non può essere raggiunto telefonicamente. Assurdo.
Tale situazione è stata più volte segnalata, e verbalizzata sul registro del poliambulatorio, dai medici di guardia. Inchiostro e parole sprecate, se è vero che la situazione continua a rimanere tale.
Assurdo e vergognoso: emergono responsabilità pesanti nei confronti di chi deve assicurare il regolare lavoro ad un medico e la possibilità ad un cittadino di essere assistito nei casi di bisogno sanitario [pensiamo a pensionati o persone che non hanno la possibilità di spostarsi in automobile fino al poliambulatorio].
Che qualcuno si attivi a porre fine a quest'indecenza!

## LE CATTIVE STRADE

Sentite questa.
La zona nord di Cotronei, è stata interessata da un lavoro di potenziamento della rete Enel, proprio lungo la direttrice della ex S.S. 179, attualmente di competenza provinciale. Il lavoro di ripristino ha interessato il rifacimento stradale dell'intera carreggiata: un paio di chilometri. Bene, dopo aver tirato via l'asfalto vecchio [secondo le nuove metodologie che riguardano tali lavori] la strada è rimasta semi-distrutta dal 17 al 31 ottobre: ben 15 giorni prima di asfaltare nuovamente.
E' stato il primo lavoro realizzato da quando l'Anas ha mollato le competenze di questa strada alla Provincia: non possiamo che fare i complimenti al nuovo Ente di gestione per la scrupolosa opera di controllo eseguita in tutti quei giorni! Come non possiamo dimenticarci di fare analoghi complimenti al Comune di Cotronei. Sì, perché quei lavori hanno interessato anche un tratto di strada comunale, con gli stessi tempi di realizzazione del manto bitumoso. Ma nonostante i tempi di attesa i lavori di ripristino non sono stati per niente eccezionali, se è vero che alle prime piogge una parte d'asfalto è sparito lasciando il posto a vistosi crateri.

## SCUOLE SICURE?

Il terremoto del Molise ed il crollo della scuola di San Giuliano, hanno creato scompiglio e timori un po' dappertutto. Anche a Cotronei.
La preoccupazione diffusa riguarda la staticità degli edifici scolastici.
I genitori degli alunni di Cotronei frequentanti le scuole materne, elementari e medie, si sono fatti promotori di una petizione che è diventata una richiesta inoltrata all'ufficio tecnico comunale. Si chiede, in sostanza, di poter prendere visione dei certificati d'idoneità, di staticità e d'agibilità delle strutture scolastiche.
Seppur dall'ufficio tecnico e dalla stessa amministrazione comunale provengono segnali tranquillizzanti sullo stato degli edifici in questione, la suddetta certificazione ancora non è stata possibile visionarla: non lo è stata per i genitori, ma nemmeno per la direzione scolastica e per il Consiglio d'Istituto.
Un sollecito in tal senso anche da *Cotroneinforma.*

## BENTORNATI

Ogni cento che vanno via, qualcuno a volte decide di ritornare.
E' il caso di qualche nostro amico/a: hanno deciso di mandare il Nord a quel diavolo, e con esso i suoi ritmi, la sua ineccepibile produzione, il suo edonismo, il suo benessere; ma anche lo smog, la nebbia e tutto quanto il resto.
Hanno deciso di ritornare per.. mettere radici sulla loro terra.
Che sia un segnale di speranza per il futuro, anche se non si può, purtroppo, ancora parlare di controtendenza.
Bentornati!

## ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Nel numero di settembre avevamo parlato della messa a terra dei nuovi lampioni della pubblica illuminazione a Cotronei. Avevamo raccolto delle segnalazioni di alcuni nostri lettori, e con molta tranquillità ed usando il condizionale avevamo messo in evidenza la pericolosità degli impianti eventualmente non a norma.
Il direttore dei lavori, esageratamente innervosito per il modo col quale abbiamo dato la notizia [e che sarà mai!], ci ha chiesto di rettificare il tiro e tranquillizzare il popolo perché i lampioni sono di classe II, vale a dire sicuri.
Abbiamo anche ricevuto [a supporto delle argomentazioni] la nota CEI 64-8/4 art. 413.2.7 che riportiamo di seguito.
"Gli apparati di classe II non richiedono la messa a terra, anzi la loro messa a terra è proibita. L'esperienza ha infatti dimostrato che la probabilità che sull'involucro metallico siano riportate tensioni pericolose per l'inefficienza dell'impianto di terra è maggiore della probabilità che la messa a terra sia utile in caso di cedimento dell'isolamento doppio o rinforzato".
Noi il tiro lo rettifichiamo pubblicando la nota tecnica, però non ci sentiamo di tranquillizzare nessuno perchè abbiamo l'impressione [e questa volta non c'entrano nulla le segnalazioni dei nostri lettori] che senza la messa a terra quei famosi lampioni non sono perfettamente sicuri!

## TERREMOTI

La terra ha tremato anche dalle nostre parti: uno sciame sismico, segnalato dall'Istituto nazionale di geofisica, ha interessato la zona del Crotonese.
Martedì 22 e giovedì 24 ottobre la terra ha tremato, con epicentro individuato al largo della costa nello specchio di mare antistante San Leonardo di Cutro.
La notte del 25 si sono registrate ben undici scosse tra le 22.42 e l'una meno un quarto, con epicentro del sisma individuato nelle campagne tra Crotone ed Isola Capo Rizzato, con magnitudo compresa tra 2,8 e 3,3 e di intensità pari al quarto grado della scala Mercalli. E' inutile dire che la gente si è riversata nelle strade dove vi è rimasta fino a notte fonda, ed alcuni hanno addirittura passato la notte in auto parcheggiate in zone più tranquille.
Per fortuna non ci sono stati danni. Purtroppo in altre regioni come la Sicilia ed il Molise, il terremoto ha portato morte e distruzione. Come per i piccoli angeli di S.Giuliano morti all'interno della loro scuola, vittime innocenti non solo del sisma, ma anche a causa della follia umana, perchè non è possibile che una scuola venga giù in quel modo. Addio bambini.

## RINGRAZIAMENTI

La famiglia Bocchinfuso di Cotronei, attraverso il giornale, ringrazia Francesco Polifrone per la nota del numero di settembre, dove dalla lontana Argentina esprimeva la sua allegria ed il suo orgoglio per l'affermazione di Elisabetta e Vittoria [selezionate dalla prestigiosa scuola superiore di Pisa].

## CIMITERO

Il cimitero di Cotronei è stato interessato da lavori [un appalto di circa 300 mila euro] di ristrutturazione ed adeguamento degli spazi destinati ai loculi, le scale interne, la raccolta e il deflusso delle acque piovane, e tutta l'area dell'ingresso che si è presentata, per la ricorrenza dei defunti del 2 novembre, perfettamente lastricata a nuovo e con molte aiuole. Un lavoro davvero importante che rende il giusto decoro ad un luogo che è rimasto, per tanti anni, nel completo degrado.

## LA PROTESTA DEGLI STUDENTI PENDOLARI

Una volta ogni tanto ci accorgiamo che anche gli studenti hanno la capacità di scendere in lotta per rivendicare i loro diritti. E' successo, ad inizio anno scolastico, per i pendolari di Cotronei che frequentano il Liceo classico "Borrelli" di Santa Severina. Questi ragazzi sono costretti a viaggiare con vecchi e scassati automezzi delle autolinee Ferrovie della Calabria [l'ex gloriosa Calabro-Lucana].
La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato un episodio verificato nei primi giorni di scuola, quando gli studenti hanno dovuto cambiare ben tre autobus per giungere a destinazione: il primo si era fermato per avarie al motore, mentre il secondo è stato sostituito perché i finestrini ed il tetto non riuscivano a contenere l'acqua ed il vento di una giornata sicuramente poco clemente.
Gli studenti, a loro ragione, hanno per qualche giorno manifestato il loro dissenso [bloccando l'autobus per S.Severina], in modo da sollevare il problema per risolvere una situazione così precaria.
Pare che abbiano ottenuto un autobus un po' migliore; comunque niente di eccezionale.
Le Ferrovie della Calabria, negli ultimi anni, sono andate sempre più degradando: niente più assunzioni di personale, poca manutenzione e un parco automezzi da fare schifo, mentre il costo dei biglietti è lievitato oltre misura.
In una situazione del genere, la protesta di pochi studenti è come una goccia d'acqua che si perde nell'oceano, però dovrebbe insegnare a tanti altri [magari a quanti hanno più potere] il percorso da seguire per riconquistare un diritto storico e fondamentale per la popolazione: quello dei trasporti delle autolinee regionali svincolato dalla logica del profitto, dalla logica dei costi/ricavi, perché è un servizio della collettività e non un'impresa privata!

## TUORNO ARA SCOLA

**[Vittorio Butera]**

- Tuppi, tuppi! – Chin'è? – mi c'è voliti
Assettato ccu vui supra si vanchi?
Vui na mullica tutti quanti siti
Io tiegnu a varva e ri capilli janchi;
ma me criscivi a chissa stessa scola
ma su tant'anni…. U tiempu vola

e numma ve crediti ca nun tiegnu
nu pizzicu de sale aru ciarviellu….
Si viecchiu tuornu ccà, ce tuornu e viegnu
Ca vìatu cine torna quatrariellu!
Chi vita bella e cchiù felice un c'è
De quannu ne mparamu l'abbeccè

- Trasu ? – Trasiti ! E stesse cose care :
i vanchi, e segge, u posticiellu miu
ve guardu nfaccia e vidare me para
pped'ognunu e vui n'amicu mio.
Tu certu sì .. Tumasi. Tu…. Grabbiele.
Tuni .. Ciccu. Tu.. Rusaru. Tu… Michele.

Ma cuomu? Dicica n'eramu perduti,
tutti se banne banne e sparpajjati
Chine zuffunnu e chine mpuppa juti
Chine filìci e chine spurtunati
E mmece simu ccà.. bielli, veniti
Ve spalancu ste vrazza a chhiù ca siti

Cchi tiempi chiri nuostri chi su stati
Quannu nesciamu de ccà parìa na fera
Pariamu tanti diavuli ncarnati
Pariamu tanti avanzi de galera
Pariamu na nijjata e rinninuni
Ah! Restati si foramu guagliuni!

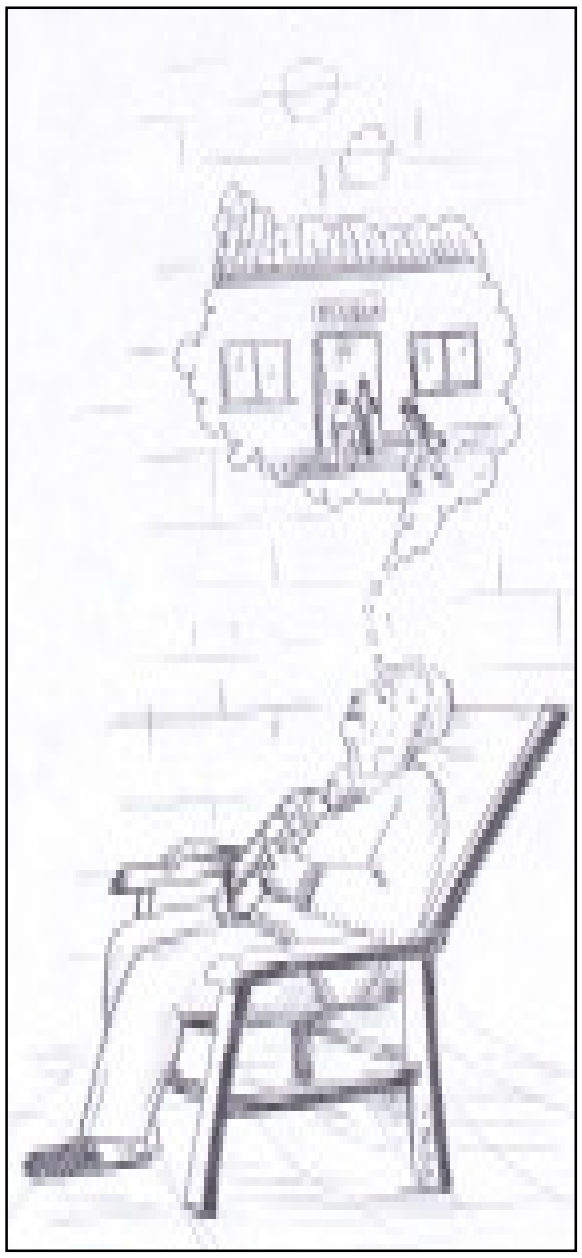
De juri dduve mò c'è chiru mazzu
C'era ari tiempi mii, nu tavulinu
Chiudu nu pocu l'uocchi e llà vicinu
Te viju nu muscune, nu mustazzu
E due prunelle duci cuomu u mele :
è ru maestru miu! Don Manuele

Guardati puru vui!, u ru viditi?
E' nu giagante, e dduve nui è venutu
Ppe ne portare a tutti nu salutu
E ppe se stare nzieme a nui nu titi
Vasamule cumpagni, de luntanu
Cuomu na vota, tutti quanti a manu

A manu chi are facce na carizza
N'ha fattu si ni l'hamu meritata;
a manu chi n'aricchia n'ha tiratu
quannu nun simu juti de capizza
a manu chi pijjau tutte ste manu
e l'aste ne mparaudi chianu chianu

Oh! mastru quantu bene n'hai volutu
E quante cose belle n'hai mparatu
Ppe fijji a tutti quanti n'hai tenutu
E nui cuomu nu patre t'amu amatu
Rèstate sempre ccà un tinn'è jire
O t'arrocchjamu mpennu pue fujire

Ma propriu intra stu mentre, ohi chi peccatu!
Ppe mala sorte mia me risbijjai
Su pararisu mi l'avìa sunnatu
E re lacrime all'uocchi me truvai
Già mi l'avia de figurare: tu
Dici ca arrieti un se torna mai



*NOTA dell'autore:*
*In memoria di Emanuele Caruso, (nato a Conflenti nel 1845 e morto nel 1916)*
*che fu insuperabile educatore del popolo e primo indimenticabile mio maestro*

## TORNO A SCUOLA

**[Libero adattamento e traduzione di Alessandro Garofalo]**

- Toc, toc!- Chi è?- mi ci volete
seduto con voi sopra questi banchi?
Voi una mollica tutti quanti siete
Io ho la barba ed i capelli bianchi;
ma sono cresciuto a questa stessa scuola
ma sono tanti anni….. il tempo vola.

E non crediate che non tengo
In pizzico di sale nel cervello
Se vecchio torno qua, ci torno e vengo
Che beato chi torna ragazzino
Che vita bella e più felice non c'è
Di quando imparavamo l'abici

- Entro?- entrate! Le stesse cose care:
i banchi, le sedie, il posticello mio
vi guardo in faccia e vedere mi pare
per ognuno di voi un amico mio
Tu certo sei.. Tommaso, Tu… Gabriele
Tu.. Francesco, tu .. Rosario. Tu .. Michele.

Ma come? Si dice che ci eravamo perduti
Tutti questi mondi mondi e sprpagliati
Chi a fondo e chi in poppa andati
Chi felici e chi sfortunati
Ed invece siamo qua.. belli venite
Vi spalanco queste braccia a più che siete

Ce tempi quei nostri che sono stati
Quando uscivamo di qua sembrava una fiera
Sembravamo tanti diavoli incarnati
Sembravamo tanti avanzi di galera
Sembravamo una nidiata di rondoni
Ah! Restati se fossimo ragazzini!

Di fiori dove adesso c'è quel mazzo
C'era ai tempi miei, un tavolino
Chiudo un poco gli occhi e là vicino
Ti vedo un pizzetto, un mustacchio
E due pupille dolci come il miele
È il maestro mio! Don Emanuele

Guardate anche voi! Non lo vedete?
È un gigante, e da noi è venuto
Per portarci a tutti un saluto
E per stare insieme a noi un poco
Baciamogli compagni, da lontano
Come una volta, tutti quanti la mano

La mano che in faccia una carezza
Ci ha fatto quando l'abbiamo meritata
La manu che un orecchio ci ha tirato
Quando non siamo andati di cavezza
La mano che prese tutte queste mano
E le aste ci insegnò piano piano

Oh! Maestro quanto bene ci hai voluto
E quante cose belle ci hai insegnato
Per figli tutti quanti ci hai tenuto
E noi come un padre ti abbiamo amato
Resta sempre qua non te ne andare
O ti circondiamo affinche tu non possa fuggire

Ma proprio nel mentre, oh! Che peccato
Per mala sorte mia mi risvegliai
Questo paradiso me l'ero sognato
E le lacrime agli occhi mi ritrovai
Già me lo dovevo figurare: tu
Dici che indietro non si torna mai

## *Un dolce perdersi*

*(3^ Menzione speciale)*

*Cosa c'è dietro un bacio rubato...?*
*Un amore furtivo, una carezza mancata*
*un attimo qualunque*
*che nasce sulle labbra, muore sulle labbra.*
*Si trascina lento*
*il peso di un amore*
*o di un sogno sbagliato*
*che non avrà vita oltre...*
*Intenso*
*consapevole del suo destino*
*ridotto a quell'istante.*
*Un sapore dolce*
*misto a lacrime amare.*
*Umide labbra*
*pronte a staccarsi,*
*come le foglie*
*in autunno*
*in un continuo dibattersi*
*tra la vita e la morte.*
*Un solo respiro*
*una sola anima*
*si fondono*
*in quel bacio*
*e schiusa la bocca*
*blandizie tremanti*
*lo restituiranno*
*vivo*
*alla memoria....*

***Maria Rita Frontera***

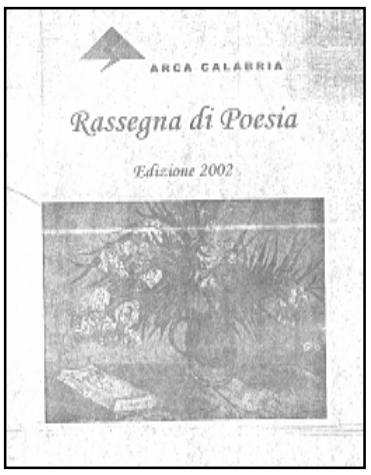
*Sapiente uso delle parole, padronanza del verso, riesce a fondere tecnica e ispirazione con un componimento delicato in stile cardarelliano.*

## *Ascoltare*

*(III classificata)*

*Una sbadata nuvola,*
*si riflette sulla macchia argentata del lago,*
*mentre la mia ombra vaga*
*cercando un pò di silenzio.*
*Quelle due gocce d'acqua all'apparenza così tranquille,*
*vengono sconvolte da anime irrequiete*
*che giocano a rincorrersi*
*formando dal nulla cerchi concentrici*
*che si fermano solo dopo aver toccato le scoscese rive.*
*Raggi del sole sfrecciano nel cielo,*
*cancellando le mie orme sulla spiaggia.*
*Gabbiani bianchi volano nell'infinito,*
*… …mentre i miei pensieri*
*… …ascoltano i miei passi.*

***Karin Scavelli***




*Ascoltare il proprio io, riflettere, non importa su cosa, ognuno poeta o lettore che sia, troverà le sue ragioni. La natura, per quanto non aggressiva, svolge con accortezza il suo ruolo, quello di governare il creato. Ed il poeta, di concerto e senza disturbare, intende svolgere il suo riflettere.*

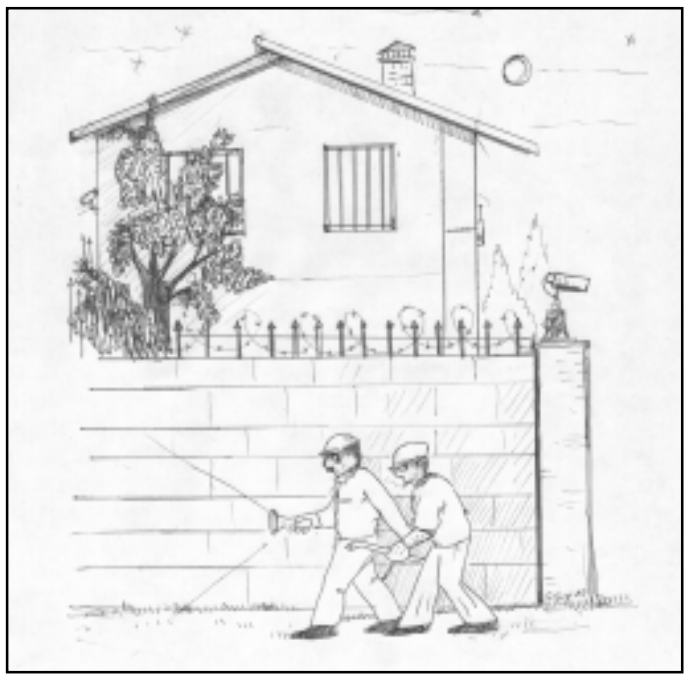
**Nella rassegna "Tra poesia e fantasia – Edizione 2002", organizzata dal Comitato direttivo regionale dell'Arca [l'associazione ricreativa culturale ed assistenziale dei dipendenti Enel], e tenutasi nei giorni 12-13 ottobre nell'Hotel Club Eurolido di Falerna, Maria Rita Frontiera e Karin Scavelli di Cotronei, hanno ottenuto un ottimo apprezzamento [nella sezione "poesia in lingua"] per le poesie pubblicate in questa pagina.**

Elettrosud snc
COSTRUZIONI ELETTRICHE
Sede Via Cavour,14 - Tel. 0962 44841
Stabile e uff. C.da Cona - 88836 Cotronei (KR)

STRADE s.n.c.
di Laratta geom. Artemio & C.
Via Vico I° Laghi Silani,9
88836 COTRONEI (KR)
E-mail: edilstrades.n.c.dilaratt@tin.it
Tel/Fax 0962 492961-492703
P. Iva 02386130799

## INUTILI PRECAUZIONI
**di Antonietta Emma Pascuzzi**

*Di marmi, di graniti,*
*di mobili pregiati*
*con pietre incastonate*
*in ori di carati*
*vicini quasi al puro,*
*ceramiche, cristalli*
*e quadri tal di tali,*
*pittore di gran fama,*
*son fatte oggi le case.*
*E con sicure sbarre,*
*infissi a doppi vetri,*
*chiusure all'antifurto*
*in suoli recintati,*
*per scoraggiare al mondo*
*i mali intenzionati.*
*Invece gli assassini,*
*i tanti disonesti,*
*ladruncoli molesti,*
*ricattatori insani,*
*falsari ed usurai,*
*da fuori, indisturbati,*
*per giungere allo scopo,*
*volendo prima o dopo,*
*colpire o fare danno,*
*raggirano l'inganno.*



## Ogni cosa è ciò che è…
**di Pino Polifrone**

*Ogni cosa è ciò che è…*
*Come il colore del mare che luccica*
*al sorgere dell'aurora*
*e attenuandosi con il tramonto*
*scende la notte*
*e nel cielo risplende la luna*
*mentre con essa riflette*
*brillando sulle crespe del mare*
*una stella*
*che esitando a scomparire*
*rivive, nel ricordo di ognuno di noi,*
*come la passione di un grande amore*
*che ci seguirà*
*nel crepuscolo della nostra esistenza.*

## *AFORISMI*
***di Antonietta Emma Pascuzzi***

La forza di lottare la dà la speranza di ottenere.

La spericolatezza è il migliore ingrediente per le conquiste.

Il timore del domani è un sottofondo che scoraggia il debole e dà carica al forte.

Non tentare di fermare le avversità, preparati le forze, invece, per la ripresa allorquando ti daranno tregua.

Se i difetti che hanno altri li riscontriamo in noi, li definiamo pregi.

L'esatto non lascia spazio all'inganno.

Quando il cuore e la mente nella medesima persona non sono d'accordo, il problema è difficile soluzione.

## CHE PECCATO

Dopo due mesi di silenzio, dopo due mesi senza leggere quelle notizie, importanti e non tanto, in principio con uno sguardo rapido e poi con un interesse siempre maggiore.
Ripeto, dopo due mesi, contento, lieto di tenere fra le mani e sotto i miei occhi il sempre aneltao giornale, d'improvviso come un colpo in testa, una immensa tristezza si abbatte sopra di me nel leggere che il CotroneInforma é giunto al suo termine.
Quel giornale, che era parte di me stesso, quelle pagini portatrici di informazioni interessanti, buone, cattive e anche povere, non arriverá piú nelle nostre case come un laccio che serviva, come vincolo morale e sentimentale, a tenerci uniti a quel paese da noi lontani tanto rimpianto.
Per me in particolare, é stata un'idea poco fortunata a dare l'avviso della cessazione della publicazione del giornale, giustamente nella prima pagina, fosse stata piú accertata pubblicarla nell'ultima.
Sebbene piú di una volta si notificó la difficoltá di mantenere l'edizione del giornale, per chi lo riceveva e lo leggeva con tanto interesse, come se fosse una propria creatura, informarsi che mai piú avrebbe ricevuto que caro fascicolo, veramente é stato come una mazzata in testa.
Non so se qualche altro lettore sentirá gli stessi sintomi, peró per me la non piú edizione del giornale, non tenerlo più fra le mani, sarà un dolore veramente fisico e morale, sará come la rottura di un evento che ogni mese mi univa sensazionalmente al paese e con la stessa gente di Cotronei ricevendo le loro notizie e fare conoscenza di qualcuno in piú.
Suppongo che non é facile mandare avanti un'attivitá che richiede un'impegno di persone che sacrificano parte del loro tempo solamente per vocazione.
Sebbene la mia collaborazione al giornale non é stata mai economica bensí laborale, giá mi sentivo parte della famiglia delle persone che si sforzavano affinché quel piccolo-grande giornale si spargesse per il mondo, recando notizie del paese a quelle persone che per varii e differenti motivi sono costrette a vivere lontani dai parenti e amici; informazioni compilate con straordinario coraggio e abnegazione da poche persone che restano tempo a se stessi e alle loro famiglie.-
Se il CotroneInforma non giungerá piú é un fatto veramente spiacevole, peró mai si potranno dimenticare quelle poche e coraggiose persone che lo formavano; a loro tutti, auguri di un futuro ottimo e prominente.

**Buenos Aires, Ottobre 2002**
**Francesco Polifrone**

## SAPER VIVERE

**MATERNITA'**
**Espressione affettuosa di una madre verso il figlio**
da: **Frammenti - Fra arte e ideologia 1972-1985** - di Gabriele Meligeni
Centro studi "Il Fondaco", 1986

Prima che il giornale cessi di editarsi, e speriamo che non sia per molto tempo, vorrei accennare, rendendorle omaggio, riferendomi alla donna con cui sono quasi cinquanta anni che convivo.
Una grande donna, che pur non superando la misura ordinaria, é senza limiti in bontá, pazienza e amore verso i suoi e il prossimo.
Iddio la provvide di un disinteresse verso se stessa e la colmó di sentimenti di vivo attacamento ai suoi.
Madre si tre figli che le han dato pochi dispiaceri ma moltissime saddisfazioni, sia materiali che morali.
Si è dedicata tutta alla loro educazione, spingendoli con l'esempio e consigli a formarsi e integrarsi nella societá tanto eterogenea di cui attualmente é composta.
Eccellente nonna, ha vissuto con intensitá tutte le tappe della vita pur senza accorgersi quando termina e comincia l'altra; sono venti anni che cresce, sorveglia, assite e anche malimpara i suoi nipoti.
E tanta la sua dedicazione, oltre alle occupazioni domestiche, alle attivitá proprie di una casa dove convivono molte persone; ripeto, é tanta la sua occupazione con amore verso i nipoti che vi sono momenti, sfuggevoli attimi, in cui sento un senso di gelosia per il suo apparente abbandono o trascurezza verso di me; peró al momento mi vergogno di aver pensato, pur sia per brevissimo tempo, che lei sia capace di trascurare il suo compagno di tutta la vita.
Risulta impossibile pensare che una persona che dispone di questo enorme capitale che danno gli anni, non ne sappia approfittare per una attivitá creatice come é la sorveglianza, la crescita dei propri nipoti.
La vita utile di una persona non si puó spegnere con l'andare degli anni e questa donna lo dimostra, sia come moglie, madre e nonna, giorno per giorno con la sua dedicazione amorosa verso tutti i suoi.
Questo é un esempio di saper vivere rivolgendo cure, attenzioni e occupandosi di tutti, grandi e piccoli con un continuo sorriso... e questa piccola - grande donna lo fa e lo sa fare.

**Buenos Aires, novembre 2002**
**Francesco Polifrone**

# ADDIO PIERANGELO

Il 7 ottobre, all'età di 60 anni, è morto Pierangelo Bertoli; era nato a Sassuolo (Modena) il 5 novembre 1942.
Lascia la moglie Bruna e i tre figli, Emiliano di 22 anni, Alberto di 21, Petra di 16.
Bloccato su una sedia a rotelle a causa della poliomielite, ha vissuto un'esistenza in prima linea, perché Bertoli è stato un cantautore di quelli veri, forti, che ha iniziato fin dal 1976 puntando all'impegno sociale, con la riscoperta delle radici e del dialetto, divenendo un protagonista della canzone italiana perché non ha mai diviso il suo lavoro artistico dall'impegno umano civile e politico.
Ha esordito nel '76 con un album dichiaratamente polemico intitolato *Eppure soffia*.
Il successo arriva nel 1981 con *Certi momenti*, in cui, oltre alla famosa *Pescatore* in coppia con Fiorella Mannoia, c'è appunto la canzone che dà il titolo all'album che affronta un tema forte relativo al diritto all'aborto, e criticando chiesa e moralisti.
Nel 1986, per festeggiare i dieci anni di carriera, Pierangelo Bertoli produce un doppio album antologico, *Studio & Live*, e nel 1987, in *Canzone d'autore* interpreta alcuni brani di Conte e De Andrè. L'anno successivo, nel disco *Tra me e me*, Bertoli canta anche una canzone dell'allora sconosciuto Luciano Ligabue, *Sogni di rock'n'roll*.
Nel 1989 esce *Oracoli*.
Nel 1989, Bertoli vince un Telegatto per lo spot televisivo della "Lega per l'emancipazione dell'handicappato", con la famosa pubblicità della cabina telefonica inaccessibile ai disabili in carrozzella.
Tra i suoi titoli più famosi *Eppure soffia*, *Sera di Gallipoli* e *Per dirti t'amo* (1976), *A muso duro* (1979), *Maddalena* (1984), *Una strada* (1989), e il lavoro di maggiore successo di pubblico, *Spunta la luna dal monte* portata al Festival di Sanremo del 1991 insieme ai Tazenda (l'anno dopo tornò al Festival con *Italia d'oro*, un'accusa alle truffe politiche e sociali).
Era tornato da pochi giorni sul mercato discografico dopo quattro anni di assenza con un nuovo album, *Trecentouno guerre fa*, con quattro brani inediti e la riproposta di alcuni suoi pezzi storici, tra cui *Pescatore.*

Il collettivo di *Cotroneinforma* può dirsi cresciuto [nel corso degli anni] anche con fumetti libri e cantautori. Pierangelo Bertoli è stato un compagno di viaggio, uno di quelli che lasciavano in testa molte cose attraverso le parole, un compagno di viaggio che, nell'integrità del suo mestiere, dava un senso alla libertà attraverso la poesia, la denuncia, l'impegno civile e politico.
Pierangelo veniva spesso a suonare dalle nostre parti. Nel 1998, Pino Fabiano e Spartaco Fontana raccolsero per questo giornale una breve intervista, poco prima dell'inizio del concerto nello stadio di Cotronei. Riproponiamo quell'intervista per un duplice motivo. Perché vuol essere un modo per ricordare Pierangelo attraverso quella forma diretta di comunicazione, per capire l'uomo attraverso le sue parole trasportate da un piccolo giornale di periferia [all'epoca il giornale - a 12 pagine e con un formato più grande - era poco diffuso, con una tiratura di stampa minore rispetto ad oggi.]
E poi perché siamo convinti di quanto Pierangelo asseriva al termine di quell'intervista: siamo convinti che prima o poi la nostra terra uscirà fuori da tutti i suoi problemi, perché possediamo tutta la forza e la potenzialità per farlo.
Pierangelo ci mancherà. Dopo quell'intervista avevamo continuato a spedire sempre una copia di *Cotroneinforma* a Pierangelo nella sua Sassuolo. Anche questo giornale arriverà fin laggiù: ci sentiamo vicini al dolore di Bruna, Emiliano, Alberto e Petra.

## PIERANGELO BERTOLI - Un impegno quotidiano, tra passato e futuro

***Non ci capita tutti i giorni di parlare con uno dei più importanti cantautori italiani. Questa volta l'occasione è giunta con il concerto che Pierangelo Bertoli ha tenuto il 14 agosto nello stadio di Cotronei.***
***La ricchezza del suo patrimonio umano, la profondità dei suoi pensieri che esprime con la musica, fanno di quest'uomo un riferimento forte, ancora oggi, per i tanti che sognano un mondo più armonico, più pulito, senza dispotismi di potere e oppressioni ideologiche.***
***Ancora oggi, Pierangelo, come quel guerriero senza patria e senza spada, con un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro.***
***[Cotroneinforma n.34 - settembre '98]***

**COTRONEINFORMA** - Pierangelo ci troviamo nuovamente a Cotronei dopo 15 anni
**BERTOLI** - Posso iniziare il discorso con una premessa? Tre anni fà, a Lamezia Terme, andai in un grande concerto in memoria di Mia Martini. C'era un sacco di gente, e qualcuno mi chiese del fatto perchè non venivo mai in Calabria. Io risposi che in Calabria venivo tante volte, ma forse per il fatto che questa è una regione piena di montagne, lo sanno in una vallata ed in un'altra no. A parte questo, venendo giù per questo concerto, ho guardato la cartina e mi sono accorto di aver cantato in moltissimi posti. Basta pensare che ritorno quì dopo 15 anni per rendere l'idea da quanto tempo vengo in Calabria. Ma non dall'inizio, perchè mi ricordo che i primi anni che suonavo...
**C.** - Vale a dire in quali anni?
**B.** - Io ho iniziato negli anni 70'- Le prime volte che venni al Sud furono diversi anni dopo. Ricordo che avevo diversi concerti in calendario sia in Calabria che in Sicilia, ma che poi li cancellavamo all'ultimo momento perchè era morto il Sindaco, si era fatto male l'Assessore. Questo indicava la difficoltà di scendere in queste regioni per almeno i primi 4 anni.
**C.** - Secondo te erano anche dei contrasti dal punto di vista politico.
**B.** - Probabilmente anche così. Oggi mi capita di suonare in un posto magari amministrato da Alleanza Nazionale ed addirittura il Presidente di Provincia, il Sindaco, mi ascoltano e nonostante non la pensano come me, mi dicono magari che son bravo. Una volta invece cercavano di evitare che andassi a cantare.
**C.** - Comunque questi ignorantemente non facevano altro che rendere ancor più potente il tuo mezzo di comunicazione, evidentemente avevano paura di quello che tu dicevi.
**B.** - Non so se si può far paura con delle parole, però...
**C.** - Comunque è un modo diretto per arrivare alla gente, con alcuni temi che altrimenti non avrebbero ascoltato.
**B.** - E' vero. Per molti anni è stata l'unica maniera, perchè non c'è n'erano molte. La gente tende a non leggere i giornali, per cui l'unico modo per fare certi discorsi è solo così. Non è che io ho iniziato a far il cantautore per quello, è un'esigenza mia, è come essere umano che ho bi-

sogno di dire quello che dico. E' quindi un concetto molto particolare. Poi mi son trovato di fronte ai problemi che dicevo prima, proprio in questo senso. Mi son reso conto che in certi posti avevamo paura su quello che si poteva dire dietro una canzone.

**C.** - Erano tematiche che scottavano, specialmente qui da noi dove le problematiche assumono aspetti particolari.

**B.** - E' vero anche questo, ma le problematiche che scottano ci sono non solo quì da voi. Vi faccio un esempio, io ho una canzone che ho scritto nel 1980 si chiama *Certi momenti.* Nell' 80 c'era il referendum sull'aborto, è la canzone di quello parla; io ho dovuto fare almeno tre conferenze stampa contro quasi tutti i giornalisti e diversi operatori, e tutte in Piemonte. Il perchè non lo so dire; cattolici c'è ne sono dappertutto, ma ad organizzare la conferenza stampa solo in Piemonte. Che poi, voglio dire, ognuno dice le sue ragioni ed a me stanno bene, ma a loro non stanno bene le mie. Ora io parto da questo presupposto, quando un cattolico, un credente, viene quà e mi dice che non devo bestemmiare se no non rispetto la sua fede, lui non mi deve rompere i coglioni perchè non rispetta la mia non fede. Solo che non glielo dice mai nessuno; pare che loro hanno il diritto di dirlo e gli altri no. Capite? Perchè in Italia esiste una religione di stato, perchè il Vaticano è qui; se fosse in Svizzera non ci romberebbe i coglioni nessuno. Poi ognuno ha il suo modo di essere cattolico, cristiano, c'è un modo dei calabresi e c'è un modo dei pugliesi, c'è un modo dei piemontesi e c'è un modo degli emiliani, perchè abbiamo caratteri e culture diverse, tradizioni diverse e soprattutto queste tradizioni diverse hanno a che fare con le religioni. In Val Padana non sono mai arrivati i musulmani ( quì ci sono stati ), noi abbiamo avuto gente che arrivava da nord, che hanno un modo di pensare più spinto, l'integralismo e tipico degli alto-religiosi, cioè cristiani di tutte le religioni, protestanti e non che siano, degli ebrei e dei musulmani, cioè dai monoteisti: questo fa diversi gli uomini del nord con quelli del sud. Per fare un esempio, come per altro per tanti altri piccoli aspetti. Poi ci sono sostanziali diferrenze per quanto riguarda le tradizioni, che da noi si stanno tutte perdendo; tanto dipende dalle tradizioni che si hanno di fondo: se le tue tradizioni sono forti sei conservatore, e un conservatore contro uno che conservatore non è vince fino ad arrivare che scompaiono quegl'altri. Da quì 45 anni di Democrazia Cristiana, e poi diventano democristiani tutti quegl'altri, diventano uguali.

**C.** - Ci è ritornata la voglia di rileggere in questi giorni, quella lettera che ti scrisse Giancarlo Governi sul tuo secondo album *Il centro del fiume*, ed è uno spaccato netto sulla trasformazione radicale di questa società; allora ti rifacevi ai manganelli di Scelba che caricavano sul popolo costretto ad emigrare. Situazioni del genere che ancora forse esistono se guardiamo alcune situazioni del Sud, quali i dissoccupati napoletani.

**B.** - Aspetta ci sono differenze.

**C.** - Naturalmente facendo le debite differenzazioni generazionali, di tempo, ecc.

**B.** - C'è una questione di fondo diversa. L'emiliano storicamente in Italia è colui che rovescia le cose, ed anche in senso sbagliato, perchè era romagnolo anche Mussolini. Ma quando si è trattato di battersi contro, in Emilia sono arrivati gli scelbini ed hanno sparato; ci sono i morti a Modena e a Reggio Emilia, e non ha mollato nessuno.

**C.** - Ci sono anche i morti a Melissa.

**B.**- Si, però a Melissa hanno mollato, come hanno mollato in Sicilia. Da noi non ha mollato nessuno. Perchè noi non abbiamo avuto la mafia, la camorra, la sacra corona unita, la 'ndrangheta. Non avevamo paura perchè non c'era motivo. Ora sta arrivando anche lì, e bisognerà aver paura. Il discorso è che nessuno lecca il culo ad un altro. Io trovo sbagliato da sempre quando vado in Sicilia, sentire: "baciamo le mani", oppure, nel Veneto, "comandi?". Comandi un cazzo!

**C.**- Si esprime uno stato di sottomissione.

**B.** - La sottomissione verso il più forte la trovo sbagliata; ognuno di noi ha la dignità di sentirsi un essere umano prima di tutto: si ha dignità. La cosa che ci manca è imparare cos'è la dignità, che non è orgoglio, ma la dignità di quello che sei, senza dover star sempre sotto la cappella di qualcuno più grosso di te.

**C.** - Facevamo stasera una riflessione. La canzone *Eppure soffia*, mai come oggi è attuale, se vediamo quello che è successo a Sarno, oppure quello che viviamo in questa nostra epoca, in cui siamo condizionati dall'usare o meno parametri chimici che noi stessi abbiamo creato. Ci chiediamo, per questo, quando uscirà un altro pezzo che affronti tali problemi. La generazione che ha ascoltato per la prima volta *Eppure soffia,* non è che sia tanto vecchia, ma vorrebbe un linguaggio ancor più diretto. C'è ancora un tuo impegno in tal senso?

**B.** - Guardate, il linguaggio diretto io continuo ad averlo. Però il problema non è lo stesso, perchè i tempi in cui io scrivevo quelle cose lì -fine anni 60, inizio anni 70- noi mangiavamo maccheroni e politica. Quello che dicevi allora aveva un peso, oggi se lo dici non ne ha nessuno.Oggi anzi, non lo devi neanche dire, perchè ci pensano loro, quelli che stanno al governo a fare casino, litigano anche fra di loro, così eviti di litigare tu. Il discorso è che non conta niente la gente. Il PDS ha un segretario che non è stato eletto dalla base, perchè la base aveva eletto Veltroni: lo ha deciso il Comitato Centrale. Per me l'uno e l'altro sono uguali, ma democraticamente doveva essere quell'altro. In Italia non conta quello che dice la gente, conta quello che dicono i potenti.ed il più potente in Italia è un signore polacco che sta al Vaticano. I potenti sono quelli ed è inutile che tu fai discorsi. Bossi iniziò anni fa a parlare di federalismo, che è un discorso vecchio perchè molto tempo prima , questi discorsi li faceva Cattaneo. Lo presero per matto, quando oggi tutti parlano di federalismo. In realtà la cosa più sensata sarebbe di staccarsi dal potere centrale di Roma. Roma è la città meno cara d'Italia; a Roma ci sono 400mila impiegati dello Stato. Perchè non sono qui che avete i disoccupati? Perchè questo? Questi sono i problemi, finchè siamo sotto a Roma, chi vive lontano è uno sfigato.

**C.** - In *Rosso colore* emerge un altro forte tema che è l'emigrazione, tema da noi vissuto da intere generazioni, anche se oggi si vive con risvolti diversi, sotto una logica di mobilità.

**B.** - Il problema è tale non solo per il Sud, ma anche per il Nord. Non esiste più la grande fabbrica, pertanto il lavoro bisogna andarselo a cercare in giro per il mondo. Ma qualcosa da voi si potrebbe fare. Prima le caserme militari le costruivano nel Nord-Est. Adesso non servono più da quelle parti e li potrebbero mandare giù, per combattere mafia, camorra ect.

**C.** - Ma proprio da te non ci aspettavamo questa considerazione. La nostra società non si può trasformare con la repressione, perchè la storia ci insegna che con gli eserciti non si è trasformato un bel nulla. I grandi mafiosi vengono sempre integrati nel potere, mai sconfitti con azioni di forza.

**B.** - Ma i mafiosi grandi sono comunque i grandi. Se li guardi da un certo punto di vista chiunque ha potere è un mafioso. Quelli che devi sconfiggere sono coloro che richiedono il pizzo, che non ti permettono di vivere.

**C.** - Ma non credi che i nostri problemi potrebbero sparire se non ci fosse la disoccupazione, se si fosse meno colonizzati dal Nord, se avvenisse una crescita diversa?

**B.** - Voi ci riuscirete se vi alzerete tutti in piedi, anzi sono convinto che i calabresi arriveranno prima degli altri a risolvere i propri problemi, perchè avete tutta la rabbia e tutta la potenzialità per farlo: ci vuole coraggio e non vi può aiutare nessuno.

# Il Parto delle Nuvole Pesanti a Lorica

9/8/2002´ore 21:30 circa. Salgono sul palco del ´´Sila in festa“, sulla riva del lago Arvo a Lorica, **Il Parto delle Nuvole Pesanti** gruppo ormai affermato non solo in Calabria ma un po‘ in tutto il Sud ed oltre, formato interamente da musicisti calabresi che pero‘, per ovvi motivi, vivono in Emilia.

**Il Parto delle Nuole Pesanti** è uno di quei gruppi che dal vivo ti coinvolgono subito e senza limiti, la loro musica è veramente carica di suoni a volte arrabbiati, con testi tra il dialetto e l´italiano che rappresentano come in un teatro vivente il nostro sud, fatto di controversie che però, in qualche modo, si sta scrollando di dosso quei soggetti, o meglio stereotipi, che ci hanno penalizzato e continuano a penalizzarci.

Quindi in ascesa una generazione di giovani che hanno voglia di *Liberta‘* di *espressione* e *movimento* (la strada è ancora lunga) (tenete duro).

Ritornando al ´´Parto“ ed alla loro musica (lasciando da parte *Roccu u stortu* inserita nella commedia teatrale stessa di Francesco Suriano), il loro ultimo

album *"Sulle ali della mosca“* è una miscela di suoni carichi di atmosfere particolari, voci e ballate di fisarmonica, chitarre a volte acustiche e a volte

elettriche, testi importanti come *Ciani* dove si evidenzia l‘amore per la propria terra lasciata a causa della brutalita‘ della guerra, testi in dialetto che riportano

alcune frasi intense e tipiche della nostra terra. *Un gelato al limone* testo ironico ma carico di protesta verso questa Europa, e in particolare verso questa nostra Italia, che viaggia a due velocità, su due binari "l´alta velocita" e la "terza classe": lascio immaginare.

Lalbum si apre con *Prendo il vento,* brano di facile presa, come anche *Viaggiatori;* invece *Terribbili momenti* ci riporta alle nostre radici con una ballata tra Rock e Tarantella che scatena subito la voglia di ballare e saltare sotto il palco dove il pubblico, tra l´altro numeroso, si lascia volteggiare in un‘unica magia, quella della musica popolare quale raccoglie sempre il consenso di tutte le generazioni.

*Messa,* testo di Teresa De Sio nella quale partecipa anche al coro, quindi con una collaborazione artistica non da poco. L'album contiene 12 brani e l´ultimo è *Ballo senza piedi*, un concentrato di atmosfere e suoni moderni con testo quasi interamente in dialetto dove la frase portante dice *"E na musica luntana ca mi cattura mova l´anima e ru cuerpu si ci culura".*

All´interno del CD tra i ringraziamenti di Peppino and co. c‘e´ quello riservato anche ai ragazzi di Cotronei che numerosi seguono i loro concerti ogni talvolta che sono nei dintorni.

**St.Georgen 22/09/2002**

**Pino Stumpo**

**Tra boschi e musica una speranza.**
**Un saluto a tutti i lettori del giornale.**

OLEIFICIO
"NUOVI ULIVETI" S.R.L.
dei F.lli Ierardi G. & N.
PRODUZIONE OLIO D'OLIVA
Sede Legale e Amministrativa:
Via Laghi Silani, 291/2
88836 Cotronei (KR)
Tel. ab. 0962.44990
- Fax 0962.492771
Sede Operativa:
Loc. "Catrivari"Foresta
Petilia Policastro (KR)
Tel. Uff. 0962.434865
Fax 0962.434928
Cell. 0335 6724115

PAULANER - GUINNES
HACKER PSHORR -PEPSI - PAGO
IMPORT EXPORT C V F SAS TUTTO SPINA
di FABIANO MICHELE
Località TORRE - 88836 COTRONEI
Tel. Uff. 0962 44204 - Ab. 44420
Fax 0962 491481 Cell. 0336/287952

# *BREVE CRONOBIOGRAFIA DE IL PARTO DELLE NUVOLE PESANTI*

**di Mimmo Mellace**

**1989 -** Peppe Voltarelli lascia la Calabria e si trasferisce a Bologna iscrivendosi alla facoltà del Dams.Nato a Mirto Crosia (Cs), Peppe rivela fin da piccolo predisposizione al canto,facendosi notare per la voce sicura e potente in vari concorsi locali. Adolescente forma insieme al cugino Roberto Alvaro, il gruppo neo-dark-punk Hobo nel quale suona il basso elettrico. Gli Hobo costruiscono un vivace seguito sotteraneo ma, destino comune a molti gruppi del sud Italia, si sciolgono per mancanza di spazi e di nuovi stimoli. L'esperienza con gli Hobo sarà fondamentale; l'uso del dialetto calabrese in un contesto rock e l'accostamento fra sonorità aggressive e ritmiche tarantellate sono parte del bagaglio che Peppe porterà con se a Bologna, la città rock per antonomasia.

1990 - Peppe incontra altri 2 universitari calabresi, Salvatore De Siena (batteria) e Franco Catalano (chitarra) con i quali forma un trio, continuando il discorso che gli Hobo ormai sciolti avevano lasciato incompiuto. Il nome di questo trio sarà **Il Parto** delle Nuvole Pesanti. Testimonianza di questo primissimo periodo è una cassetta, Guerra al salario, autoprodotta e contenente tra gli altri brani, Raggia, infuocato inno taranta-punk e Palumbedda russa, una vecchia canzone popolare calabrese adeguatamente trasformata secondo lo stile del gruppo in un "valzeraccio" beffardo e tagliente.

1992 - Il fermento proprio della città universitaria e la quantità enorme di scambi in improvvisate jam sessions consentono al trio originario di coinvolgere in sede sperimentale altri musicisti, dagli strumenti e influenze delle più disparate. Il risultato finale sarà una formazione di **ben 11 elementi** !

**1994** - Il gruppo "allargato" entra in sala di registrazione e con l'aiuto di Gregor Marini chiamato a far quadrare la messe di strumenti utilizzati realizza, autoproducendolo, il Cd "Alisifare", taccuino dei 2 anni precedenti e Babele musicale presto battezzata "*folk preistorico*".

**1995** - La formazione si riduce a otto elementi con la defezione tra gli altri di Franco Catalano che in Alisifare era passato dalla chitarra alla batteria. Viene sostituito da **Leo** Santorino già batterista dei bolognesi Splatterpink. Un altro nuovo arrivo è il bassista Mimmo Crudo proveniente dagli sciolti Uvistra, formazione calabrese di dark nata nei primi anni ottanta. Dopo una breve collaborazione con Alberto Pirelli produttore della I.R.A. Records, etichetta dei Litfiba, il gruppo comincia a lavorare a nuovo materiale in vista di un'altra uscita discografica.

**1995 - 1996 -** Nell'autunno del '95 il gruppo entra in sala di registrazione per il nuovo lavoro "Pristafora". Il suono del gruppo si è fatto ora più conciso e diretto cercando una nuova sintesi tra i propri richiami etnici e altre possibili influenze pop. Sia in studio che nei concerti al sellino della batteria si avvicenderanno Leo Santorino e il calabrese Mimmo Mellace concittadino del bassista Crudo e già membro del gruppo etno-rock Re Niliu.Il Cd viene co-prodotto con David Bisetti del Sub Cave Studio.

**1997** - Dopo un buon numero di concerti il gruppo si stringe attorno alcuni spunti in vista di un'altro Cd ,ma divergenze artistiche riducono la formazione a **4 membri**: Peppe Voltarelli, Mimmo Crudo, Salvatore De Siena e Mimmo Mellace che, insieme ad altri collaboratori esterni, registrano "4 Battute di povertà". Ogni episodio del disco sembra rivendicare una propria autonomia stilistica rendendolo il più eclettico dei lavori fin qui prodotti. Si va dalla melodica e accattivante Sule all'eterea e sensuale Resta sula passando per il tribaltarantarock di Lupu, che strema alla fine dei concerti anche i *Peones Pogheros* ossia, gli irriducibili fans indemoniati a ridosso del palco ora uniti dal nuovo motto "Tarantolati Unitevi !"

**1998 -** Il gruppo è impegnato in numerosi concerti in lungo e in largo la penisola con una puntata all'estero per la **Festa della musica di Ginevra**. La formazione live prevede in varie combinazioni oltre al quartetto base anche Edoardo Marraffa al sax, Silvia Nati al violino ed Alessandro Garofalo alle tastiere .

**1999 -** Il gruppo arriva alla fase finale del **Premio Italiano della Musica** indetto da Musica! di Repubblica, qualificandosi al secondo posto dietro Alex Britti come **gruppo rivelazione** dell'anno. Partecipa al concerto del I° Maggio a Roma. Un brano originale, Ballo senza piedi, viene inserito nel progetto-compilation La Notte del Dio che Balla, coordinato da Teresa De **Sio** con la quale effettua una mini tournee, insieme a Nidi d'Arac, Xicrò e Daniele Sepe.

**2000 -** In dicembre esce "Sulle ali della mosca", il nuovo cd che continua il discorso di "4 Battute di povertà" cercando ancora una volta una sintesi tra echi della tradizione, la canzone d'autore, e l'impatto di una strumentazione rock. Vera star ospite del disco è il funanbolico trombettista Roy Paci, già membro dei piemontesi Mau Mau e collaboratore freelance di Manu Ciao, Ivano Fossati e altri spericolati gruppi di avant-jazz. I suoi arrangiamenti nelle parti fiatistiche danno una ulteriore dimensione balcanica ad alcune composizioni del gruppo. La passata collaborazione con Teresa de Sio si concretizza in una appassionata partecipazione vocale nel brano Messa, mentre riepilogo programmatico del disco è il singolo Ciani: melodia mediterranea, ritmo algerino è la storia (vera) di un personaggio, simbolo della rivincita dell'amore sulle difficoltà di una vita che attraversa la dilaniante guerra tra etnie in Jugoslavia. La speranza forse è un viaggio in Italia dove incontra dei musicisti calabresi emigrati anch'essi a Bologna… Le ruote della vita e della musica continuano a girare...

## Roccu u Stortu

Proseguendo idealmente sulla direttrice di "**U juocu sta' finIsclennu**", ovvero "Finale di partita" di Samuel Beckett tradotto in calabrese, "**Roccu u Stortu**" fa convergere le esperienze attoriali e registiche di **Fulvio Cauteruccio**, elemento stabile del nucleo artistico detta compagnia, quelle musicali di Peppe Voltarelli, Amerigo Sirianni e Salvatore De Siena de **Il Parto Delle Nuvole Pesanti** e quelle drammaturgiche di Francesco Suriano, tutti di origine calabrese, in una sorta di "Histoire du soldat" postlitteram, lavorando su un dialetto che fonda la sua forza proprio sulla incomprensibilità, sul carattere onomatopeico che trova per incanto la comprensibilità.

**I testi di questa pagina e le immagini della pagina precedente sono tratti da: www.partonuvole.com**

## L'ADDIO ALL'AMICO EUGENIO GUARASCIO

Diversi per la formazione culturale, simili per le comuni passioni: la montagna che assieme abbiamo frequentato ed il pensiero politico che abbiamo condiviso.
In questi ultimi anni ho avuto la piacevole sorpresa di conoscere una persona profondamente diversa da quelle che di solito s'incontrano e ciò ha gratificato il mio essere.
Abbiamo trascorso intere giornate in Sila a discutere piacevolmente a volte delle nostre passate esperienze, e più spesso del futuro della nostra comunità, così arricchendoci di nuova linfa e fiduciosa speranza.
Sì, proprio cinque anni fa ci siamo conosciuti e condiviso le scelte politiche che sono state in seguito rafforzate dal giuramento fatto nella nostra Sezione politica. Poi, è sopraggiunta la comune amarezza di aver dovuto constatare il tradimento di un impegno preso con quel giuramento.
Da qui il nostro rinnovato e comune intento ed impegno per la democrazia.
Ma improvvisamente è giunta la tua malattia, la tua salute si è man mano aggravata, costringendoci a diradare i nostri incontri, che pur sempre sono rimasti pieni di profondi contenuti.
Le tue frequenti degenze ospedaliere che inseguivano una speranza mai persa, i nostri complici silenzi sulle tue reali condizioni di salute, quasi ad esorcizzare il terribile male.
Le atroci sofferenze sopportate con grande dignità, mai fatte trapelare ai tanti compagni che sempre hai ricevuto con la pazienza dell'uomo saggio, ascoltando anche i loro personali malumori per il particolare ed infelice momento politico che attraversiamo.
Una sola volta ho sentito il tuo disappunto in merito alla insensibilità delle persone quando mi hai detto "ma nessuno si accorge che sto morendo?" ed io, rincuorandoti, ti ho risposto "non ti crucciare, non si tratta d'insensibilità, Eugenio. Certamente tutti confidano che la tua grande forza di volontà ti porterà alla sicura guarigione e quindi non vedono la persona malata, ma il solito combattivo compagno".
Una tua immagine mi si presenta con ricorrenza. Ti vedo costretto nel tuo letto che leggi l'Unità mentre altri quotidiani sono sparsi sulle coperte. E' così che quasi sempre ti ho trovato quando venivo a farti visita.
A te mi era facile aprire il mio pensiero che esponevo senza riserve sicuro della tua profonda capacità di comprensione. I nostri incontri mi rasserenavano l'animo perché avvertivo la tua silente gratitudine. Ore passate insieme a discutere quasi sempre di politica e mai dei tuoi problemi come se tu non volessi dare fastidio. Non mi hai mai chiesto nulla. Semplicemente una tua telefonata mi comunicava il tuo rientro a Cotronei, a casa, dopo tutti i viaggi della speranza.
Ed io piacevolmente ti raggiungevo.
Sì, anche quest'aspetto ci ha accomunato, nessuno ha mai chiesto nulla all'altro, così come mai alcun interesse personale è stato alla base dei nostri rapporti.
Il nostro stare insieme, il nostro frequentarci, è nato spontaneamente dal reciproco rispetto e dalla comunanza dei valori più autentici: l'amicizia sincera, la coerenza del pensiero politico rivolto continuamente verso la ricerca di una democrazia più partecipata, verso la tutela dei deboli contro il sistema dei forti.
Poi la tua prematura scomparsa. Ripenso al mio egoismo, quando avrei voluto che tu vivessi ancora, malgrado le tue sofferenze senza speranza, per continuare più profondamente nella nostra reciproca conoscenza.
Dopo la rassegnazione ed il travagliato auspicio di una rapida morte, ho rivissuto la mia incapacità di sostenerti nell'ultimo cammino. Avrei voluto poter parlare con te e così aiutarti nel sempre doloroso ed inaccettato momento del trapasso.
Dividere con te questa sofferenza. Ma anche in questo ti sei opposto, attraverso i tuoi silenzi e col coerente rifiuto, negli attimi finali, di una scoperta fede.
Di tutte queste conferme ti ringrazio perché hanno rafforzato la mia grande stima verso una persona che mi ha gratificato con la sua amicizia vera e sincera, che ha saputo anche con il silenzio e la sua discrezione sublimarmi e rafforzarmi in un percorso della mia esistenza.
Grazie, Eugenio.

**Arnaldo Tacus**

## COTRONEI: PAESE CONTROTENDENZA

16 dicembre 2002, 0re 6:00, Piazza Indipendenza,
Silenzio!!!!
Non il suono della campana, non il rumore dei passi, non il rombo di una macchina,
Niente! Silenzio!
Ebbene sì, anche questa è andata!
L'unica tradizione che riusciva a sopravvivere a Cotronei: "e misse priestu" (la novena del Santo Natale che si celebrava alle sei del mattino) sono state abolite e resteranno solo un ricordo, una tradizione da raccontare ai nostri bambini.
Ai nati del 2002 diremo: quell'anno è finita una parte della nostra storia.
In un'epoca in cui si cerca non solo di mantenere usi e costumi del passato ma, nel contempo, di recuperare quelli ormai in disuso, Cotronei va controtendenza e cancella, in un niente, parte del suo passato.
SILENZIO!!!!!!

**Lettera firmata**

Mississippi Language Center
CORSI DI LINGUE E DI INFORMATICA
**Via A. Guarasci, 38 - Roccabernarda (KR)**
**Per Info - tel. 0333/5986534 - 0962/56820 (ore serali)**
**Sono sempre aperte le iscrizioni dei corsi di inglese e di informatica a Roccabernarda**
Corsi di lingua inglese: Docenti di madre lingua; Corsi per bambini, ragazzi, adulti, ecc. - Corsi di informatica: Corsi di base avanzati; Laboratorio informatico con rete didattica Teachnet; ecc.

Gioielleria
Roberta Mazzuca
Creazioni Orafe
*Concessionario Ufficiale*
BREIL WylerVetta SECTOR MoDe RG CHRONOSTAR Miluna UNOAERRE
*Corso Garibaldi 158*
*88073 Cotronei (KR)*
*Tel-0962/491212 e-mail gold_roberta@libero.it*

Alla cortese attenzione dei Cittadini di Cotronei

Amico/a
la constatazione di un dato oggettivo ed inequivocabile ha spinto il gruppo dirigente del mio partito, il CDU, ad una riflessione che vorrei parteciparti attraverso questa lettera.
Il generale stato d'involuzione che da tempo caratterizza la vita nel nostro paese dovrebbe bastare da solo a preoccupare anche i più ottimisti.
C'è una forte involuzione a livello sociale e a livello economico; si è accentuato ancora di più lo scadimento nei rapporti umani.
Non esiste più il confronto, ma neanche lo scontro, tra le forze politiche. Il terribile morbo dell'apatia e dell'indifferenza sembra averci attanagliato e quasi sconfitti.
Come un terremoto annunciato, la piaga dell'emigrazione ha cominciato ad interessare sempre più giovani, spinti dalla mancanza di opportunità e di sbocchi nel proprio paese, a prendere la valigia e andare via, alla ricerca di un posto di lavoro e di un'esistenza dignitosa. Ad andarsene sono intere famiglie, molte delle quali non torneranno più a Cotronei.
Viviamo, è evidente, uno dei momenti più bui della storia del nostro paese.
Riteniamo che questo sia il frutto di decenni di politiche cieche, caratterizzatesi, oltre che per essere solo di sinistra, anche per la mancanza di progetti organici di sviluppo.
Basta pensarci solo un attimo. A Cotronei da cinquant'anni si parla sempre delle stesse problematiche: le terme, il turismo, l'Enel (che non c'è più).
In cinquant'anni di governi di sinistra nessuno di questi problemi è stato affrontato e risolto, né si è avuta la capacità di elaborare ipotesi di sviluppo alternative.
Siamo chiamati a pagare adesso il prezzo collettivo per le scelte sbagliate attuate dai nostri rappresentanti istituzionali, ma anche un dazio personale per aver contribuito, ognuno di noi, a far sì che questo andazzo durasse per così tanto tempo.
Il rischio più grosso adesso è quello di assistere tra qualche mese ad un film già visto troppe volte. Gli stessi proclami, le uguali promesse, lo stesso fumo lanciato negli occhi della gente dalle stesse persone dello stesso partito, diverso oggi solo nel nome.
Che cosa vogliamo fare? E' il caso, secondo te, di correre il rischio di premiare di nuovo chi per troppe volte ha fallito? E' il caso di continuare a sostenere chi ha avuto convenienza a far sì che le cose non cambiassero mai, se non in peggio?
Non condividiamo, per quanto ci riguarda, l'assunto secondo il quale ogni popolo ha il governo che si merita. Probabilmente, in tutti questi anni, quello che è mancato è stata una valida alternativa alla solita minestra riscaldata.
E qui sta il punto. Il desiderio che ci anima come giovani del CDU è quello di tentare di creare questa alternativa di uomini e di programmi, confidando nella disponibilità, anche solo in termini di supporto morale, di chi abbia veramente a cuore le sorti del nostro paese. Potremo anche sbagliare, ma siamo convinti che il diffuso stato di malessere presente nella nostra cittadina possa trovare un momento di sintesi.
Adesso è come se, pur pensando la stessa cosa, ognuno abbia paura di esprimere le proprie sensazioni, il proprio dissenso, le proprie idee.
C'è la paura di esporsi, per i motivi più diversi: il legame d'amicizia o di parentela con chi governa, il senso della sottomissione a chi potrebbe favorirti, la convinzione che prima o poi ci sia qualcuno disposto ad esporsi al posto tuo.
Non può essere più così. Ognuno deve sentirsi libero di confrontarsi, senza timori di sorta. Pensiamo, anzi, che sia stata proprio la mancanza di confronto, la paura di scendere in campo, ad ostacolare il nostro rilancio sociale, economico ed occupazionale.
Sentirsi diretto protagonista delle scelte e contribuire, ognuno per la sua parte, all'elaborazione di una proposta "alternativa" potrebbe essere la ricetta vincente.
Ed è questo che chiediamo a quanti, insieme a noi, vogliano dare questo contributo.
L'impegno che ci attende è quasi una missione sociale, che deve nascere dal risveglio delle nostre coscienze e deve puntare alla salvaguardia del bene collettivo.
Coltivare i propri orticelli senza curarsi di quello che succede ad un palmo dal proprio naso non serve più a nessuno. E' un atteggiamento che ha già prodotto troppi danni.
Questa lettera vuole essere il primo passo di un percorso comune di dialogo e di confronto, un appello rivolto a chi vuole ancora bene a Cotronei e si sente motivato a voler voltare pagina.

Cordialmente
**Gabriele Pietro Costantino**
**Segretario CDU Cotronei**

## Lettera "Appello" Aperta

Metto in chiaro da subito che, il sottoscritto non è in possesso di tessera o iscritto a nessun partito politico, e quindi questa lettera non si presta a nessuna strumentazione politica, ma perchè chiamato nominativamente in causa dal sig. Sindaco, durante la conferenza sulle terme. (rispondo quindi a titolo personale).
Signor Sindaco, mi lusinga essere nei suoi pensieri.
Sa, non è da tutti i giorni sentirsi nominare dal delegato del padreterno, che punisce i cattivi e da i cioccolatini ai buoni.
Si dice che in politica e in amore tutto è lecito, ma il modo e i toni in cui lei ha gettato ombre e sospetti su tanta gente, padri di famiglia professionisti ecc... cotronellari,che hanno amministrato nel bene o nel male questo ormai diventato un piccolo paesello di montagna mi fa molto riflettere. Tanta gente perchè oltre alle giunte sono tirati in ballo anche i consiglieri e maggioranzeche le sostenevano.
Costanzo e Tedesco dov'erano, "sue testuali parole", noi sig. Sindaco eravamo presenti, al contrario lei pur essendo stato eletto non è mai venuto a nessun consiglio dell'epoca.
Cialtroni e incapaci con l'aggiunta "ripeto" di ombre e sospetti non sono modi e termini che appartengono alla cultura cotronellara.
Si Sig. Sindaco, perchè lei è un cittadino di Cotronei, non un cotronellaro, la differenza è sostanziale.
A questo punto sento la necessità di fare un appello alla giunta e alla maggioranza dell'allora amministrazione DC/PSI ripetutamente chiamata in causa.
Perchè credo, e non solo il sottoscritto, che sia giunto il momento di dare spiegazioni e fare chiarezza con quei cittadini che ci hanno dato fiducia e che ancora oggi attendono delle risposte.
Risposte che tutti nessuno escluso abbiamo il dovere di dare, su atti e scelte che abbiamo prodotto sulle terme e su altro, principalmente sui motivi della caduta di quell'amministrazione.

**Roberto Costanzo**

**Si torna a parlare di un vecchio progetto per la realizzazione di un raccordo a scorrimento veloce Cotronei – Trepidò - S.S. 107. Di tale progetto si cominciò a parlarne circa 30 anni fa, a seguito delle alluvioni che si verificarono nel nostro territorio.**
**A ricordarci della provenienza di tale progetto è stato Angelo Pariano, che ci ha fatto pervenire la sua relazione tenuta in occasione del convegno *"Alluvione ed iniziativa politico amministrativa"* organizzata dal PSI (segretario lo stesso Pariano) il 4 Agosto del 1974 e tenutosi al Cinema Vittoria di Cotronei con la partecipazione di rappresentanti regionali, provinciali e comunali.**
**Pubblichiamo qualche stralcio della citata relazione.**

*I motivi che ci hanno spinto ad indire questo convegno sono essenzialmente due: la grave situazione in cui verranno a trovarsi le popolazioni interessate, in primo luogo quella del nostro Comune, con le prime piogge autunnali e l'insensibilità degli organi competenti e responsabili che a circa 8 mesi dalla prima alluvione e d a 5 dalla seconda, non hanno ancora inteso adottare adeguati provvedimenti.*

*Dopo le alluvioni del 51 e 53, sono seguite quelle di gennaio e di marzo del c.a. Tutto ciò ha creato un certo allarmismo, oltre che tra le popolazioni, anche fra le forze politiche e di Governo, tanto da costringere il Governo Andreotti a deliberare interventi urgenti e straordinari, ma assolutamente inadeguati ed inefficienti (circa 80 miliardi). Tutto ciò ha messo in movimento le forze politiche e democratiche. Infatti, su iniziativa del Sindaco di Crotone, si dava l'avvio alla conferenza di Catanzaro da dove scaturiva, grazie all'appoggio delle forze politiche e sindacali, l'imponente manifestazione di Roma, che costringeva il Governo centrista di Andreotti a modificare gli stanziamenti già predisposti, portandoli ad oltre 300 miliardi, ed a varare così la legge n.36 del 23/3/73, che se pur ancora insufficiente, consentiva di intervenire ed a dare inizio durante l'estate alle opere più urgenti: prevenendo ciò che probabilmente potrà ripetersi con le prime piogge del prossimo autunno e dell'inverno. Malgrado le visite in elicottero di alcuni Ministri e quelle di Autorità Regionali sulle zone alluvionate del nostro comune, nulla di concreto sinora si è fatto. Com'è a tutti noto, ingenti sono stati i danni e gravi le conseguenze per le nostre zone a seguito di detta alluvione. Basti pensare che il più grande impianto idroelettrico della Sila, Timpagrande, è andato quasi distrutto (è stato messo in servizio, dopo qualche mese, solo il Gruppo 5, con collegamenti di emergenza, grazie all'intensa opera delle maestranze locali). Le strade che collegano Cotronei con il capoluogo sono state seriamente danneggiate, tanto da mettere in forse il prosieguo degli studi per le centinaia di studenti e professori che quotidianamente devono raggiungere le sedi scolastiche.*

*Il P.S.I. di Cotronei data l'urgenza che il problema richiede e malgrado il periodo delle ferie fosse poco favorevole per simili iniziative,non ha potuto fare a meno, data la gravità del problema, di aprire un dibattito qualificato per mettere in luce le gravi responsabilità che ricadono sulle autorità competenti, se vogliamo veramente essere sensibili agli interessi delle popolazioni bisognose, ed in particolare quelle di: Cotronei, P.Policastro, RoccaBernarda, S.Severina, Mesoraca, S.Giovanni in Fiore.*

*Rivolgiamo da questa tribuna formale appello ai responsabili per interventi urgenti e sostanziali realizzando un nuovo tracciato ed un raccordo autostradale, che ormai s'impone se si vuole anche dar vita alle nostre popolazioni Silane e pre-Silane per l'accesso in massa del turismo nella nostra zona. La rappresentanza della Provincia, a seguito dell'ultima legge regionale che si interessa specificatamente della programmazione dei fondi della Legge speciale Calabra, viene esclusa completamente dal comitato Tecnico ed emarginata. In definitiva a noi non interessa tanto la rappresentanza o meno della Provincia o della Regione,ma ci preoccupano i conflitti che sorgono fra i vari organismi, perchè tutto ciò porta come conseguenza l'insabbiamento o la tardiva soluzione dei gravi probblemi dei comuni e degli Enti Locali a discapito delle popolazioni interessate. Non vogliano, come si suol dire che "i cìucci s'acchiaippano ed i varrili se rumpano".*

*Invito i presenti a dare completa adesione al documento approvato il 20/7/73 dalla Federazione Sindacale Regionale CGIL-.CISL.-UIL, con il quale viene indetta una giornata di lotta regionale per il 21 settembre a sostegno della piattaforma rivendicativa calabrese per l'erogazione delle provvidenze agli alluvionati collegate ad una politica di difesa del suolo.*

***Angelo Pariano***

Grave disagio per l'interruzione della strada di collegamento con Crotone – Ingenti danni a Timpa Grande

# ENORMI RESPONSABILITÀ!

Il vice presidente della Regione, Saverio Alvaro, accompagnato dai consiglieri regionali Guarascio e Torchia e dall'ing. Coppoletti, del Genio Civile di Catanzaro, ha visitato le zone del crotonese danneggiate dalle recenti alluvioni

La situazione particolare di Cotronei rispecchia quella più generale che il nostro giornale ha ampiamente illustrato per quanto riguarda il resto della Calabria.

La strada provinciale che collega questo centro con Crotone (come si può notare dalla foto) è ormai interrotta da diversi mesi. Le conseguenze sulla fragile economia della zona sono facilmente intuibili.

I prezzi di tutti i generi, nel volgere di pochi gioni e per effetto del maggiore tragitto che sono costretti a percorrere i mezzi di trasporto, sono quasi raddoppiati. Le correnti di traffico da Crotone per la Sila (lago Ampollino) sono state deviate; gli studenti per recarsi a scuola devono sobbarcarsi a lunghe ore di viaggio.

Difficoltà enormi e di ogni genere, insomma, che possono certamente durare a lungo.

I danni registrati a quella che fu la più grande centrale idroelettrica d'Europa, Timpa Grande, inaugurata nel 1927 da Vittorio Emanuele e da Guglielmo Marconi, danno un quadro veramente desolante. Le responsabilità su quanto è successo a Timpa Grande sono enormi. Come si può notare dalle foto sul torrente che è straripato, superando il muro di protezione, sono precipitate nel tempo numerose frane: ma nessuno ci ha badato; si è lasciato correre. Tutto il terreno, cioè, si andava dissestando e a nessuno è venuto in mente che occorreva sistemarlo. In altri tempi (quando non c'era l'ENEL, ci dicono a Timpa Grande) vi era una squadra di operai — chiamati fatturisti — che lavoravano nella zona per consolidarla e curarla. Oggi questi lavori non si fanno più e logicamente il territorio si degrada, frana.

Nell'immagine:
Il *Gionale di Calabria* del 13.4.1973 che riportava della visita di una delegazione della Regione Calabria alla centrale alluvionata di Timpagrande

Una conferenza cittadina per fare il punto della situazione

# TERME DI COTRONEI

## La realizzazione di una nuova struttura nel bel mezzo della propaganda elettorale

Venerdì 29 novembre si è tenuta una pubblica conferenza, nel teatro comunale di Cotronei, per fare il punto della situazione riguardante lo stabilimento termale di Ponte Coniglio.

Relatori della conferenza il sindaco di Cotronei, Pietro Secreti, l'avvocato Anselmo Torchia [legale di fiducia del Comune di Cotronei], Carmine Talarico e Emilio de Masi, rispettivamente presidente e vicepresidente della Provincia di Crotone.

Nella lunga relazione, il sindaco ha tracciato una cronistoria sulla oscura vicenda inerente la costruzione del nuovo stabilimento termale, con specifiche puntualizzazioni sugli aspetti meno chiari che hanno determinato il triste epilogo di questa vicenda.

Ci sono delle responsabilità pesanti su questa vicenda, e questo lo sapevamo già da troppo tempo, almeno dal '98 quando i lavori di costruzione si sono interrotti.

Ci sono, però, elementi di novità. Pare che la Procura della Repubblica ha notificato alcuni avvisi di garanzia nei confronti dei direttori dei lavori, dei progettisti, degli amministratori e della ditta appaltatrice: le accuse, secondo quanto riferito pubblicamente dal sindaco, sono abbastanza pesanti.

Altra novità è il dissequestro dell'area interessata alla costruzione dello stabilimento, e dove lo stesso stabilimento dovrebbe essere abbattuto completamente.

Inoltre, l'Agensud ha trasferito al comune la somma di 1.500.000 euro, quale somma del precedente finanziamento che non era stata utilizzata.

Sono stati completati i lavori di trivellazione che hanno portato all'individuazione di una consistente falda di acqua solfurea.

A questo punto si dovrebbe ripartire con una nuova fase progettuale, con un finanziamento ridimensionato, ma con la partecipazione della clinica Oliveti all'interno di una società pubblico/privato che porterà alla realizzazione di una nuova struttura entro il breve termine di due anni.

Il resto della conferenza ha evidenziato le prese di posizione di Secreti [ma anche degli altri relatori] verso le amministrazioni precedenti, tutte quelle che si sono succedute negli ultimi 15 anni; ma questo è stato un aspetto che ha riguardato specificatamente la campagna elettorale in corso, sottraendo spazio alla comprensione della vicenda nella sua complessità.

Da: ***proverb***
Messaggio: **if you are destined to die to the darkness, you will die even if you are son of the teacher Candelaio**

Da: ***nicola***
Messaggio: **tanti saluti ari cutrunii, ara ggria, suttaficu, u palazzu nicolazzu, u carminu, a favata e tuttu u riestu**

Da : ***Il Giullare***
Email : *ungiullare@email.it*
Messaggio: **Presto o tardi apparirà, l'immancabile libertà. La tua voce è assente, pur immersa fra la gente. Siamo tutti un pò impauriti di quest'ansia assistiti, dovremmo forse cercare un segno per cancellare il nostro ritegno. Siamo amanti della gloria, di questa aria che ci ingoia.**

Da: ***io***
Messaggio: **spero tanto .... un giorno, di tornare ..... a darvi una mano ..... come tante volte promesso. a presto**

Da: ***Enzo e ALESSANDRO***
Messaggio : **Ma è vero che fra un pò chiudete? Ci dispiacerebbe tantissimo. Saluti da Roma**

### SPEDIZIONI

Le spedizioni del numero di settembre sono state 497 su una tiratura di stampa di 800 copie.

### LEZIONI PRIVATE

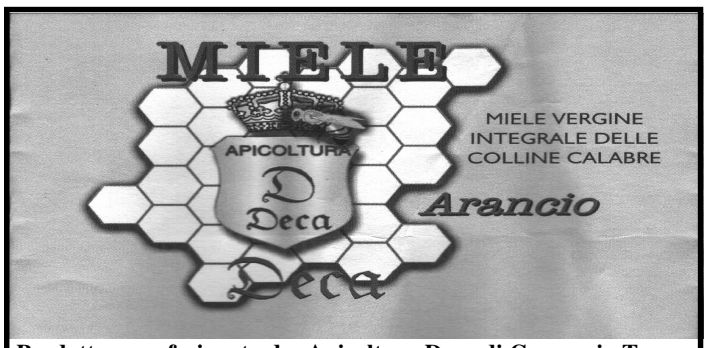
Si impartiscono lezioni private: materie letterarie, matematica, filosofia, psicologia, francese, elettrotecnica.

Per info: 0962/491095
339/2143470

### ULTIMO RIGO

Questo numero viene chiuso in redazione sabato 14 dicembre.

publ GRAFIC
Stampa OFFSET
Serigrafia e GRAFICA Pubblicitaria
C/so Garibaldi, 176 COTRONEI (KR)
Tel. 0962 491717
Cell. 338 2586166
E-mail: publigrafic@libero.it
Oggettistica promozionale - adesivi - manifesti - buste personalizzate - realizzazione marchi - produzione insegne luminose e pubblicitarie stradali - decorazioni automezzi - partecipazioni - stampa su stoffa - striscioni.




Prodotto e confezionato da: Apicoltura Deca di Guarascio Teresa
Loc. Deca - 88836 Cotronei Tel. 0962/44363 - 0962/491523

# Lo specchio

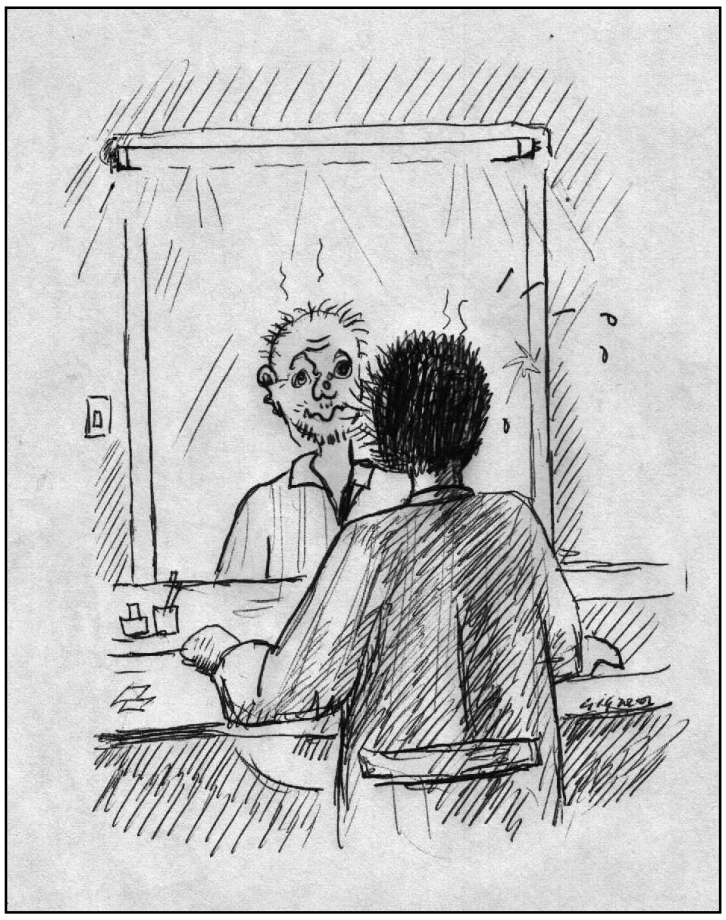
di Orfeo Massara

I miei guai cominciarono il giorno che montarono lo specchio nuovo nel bagno. Fu un maledetto capriccio di mia madre. Era rettangolare, con un tubo al neon che prendeva tutto il lato superiore. Quello che c'era prima era circolare, e l'illuminazione era fornita da due applique, una per lato; luce di lampadina, naturalmente.

La luce che fa il neon è un vero schifo, è troppo intensa, falsa tutto; ti fa vedere cose che con la luce normale non vedresti. Per dire: avevo trovato un ritmo nel radermi, due volte al giorno, e attraversavo un periodo in cui sulla pelle del mio viso non compariva la benché minima irritazione. Quel periodo si concluse con l'avvento del neon.

Comparvero i primi segni d'irritazione dopo ogni rasatura, e per dare il tempo alla pelle di riposarsi dovetti spezzare il ritmo che avevo trovato. Sempre con la barba di tre o quattro giorni, cominciai ad avere un aspetto trascurato, e, come se non bastasse, dopo ogni shampoo guardandomi nello specchio presi a notare una strana produzione di forfora a scaglie che eccedeva ogni limite immaginabile. Ciò era senz'altro imputabile agli shampoo, che quindi iniziai a diradare, col risultato di aumentare la trascuratezza della mia persona. D'altronde, pensai che fosse meglio avere i capelli un po' unti piuttosto che una malattia al cuoio capelluto, i cui segni, per altro, stavano già intravedendosi. Il maledetto neon era ormai inequivocabilmente entrato nella mia vita.

Ogni mattina lo snervante lampeggiare che precedeva la comparsa del fascio di luce che mi avrebbe completamente avvolto era presagio di nuove incipienti sventure. Mi metteva a parte delle pustole ormai inguaribili che erano apparse nello spazio fra i sopraccigli, o delle scaglie di cellule morte che affioravano dalla peluria di questi. E l'ansia di conoscere gli sviluppi della mia situazione mi spingeva a interrogare il neon molte volte durante la giornata.



I suoi responsi, però, non facevano che dipingerne un quadro sempre più grave. Peggioravano i danni alla pelle conseguenti alle rasature, perciò dovevo lasciar crescere la barba per periodi di volta in volta più lunghi; aumentavano i problemi al cuoio capelluto, e diradai ulteriormente gli shampoo. Inoltre si manifestava una vistosa screpolatura della fronte, del naso e degli zigomi.

A volte, quando maggiore era lo sconforto procuratomi dal vedere la mia immagine, spegnevo la luce al neon e lasciavo accese solo le tre lampadine del lampadario centrale. Allora quegli orrori scomparivano e il mio volto tornava quello di sempre. Quale diversità di illuminazione! Perché non usare sempre questa? pensavo. E ogni tanto ci provavo anche, a fare come prima del neon, cioè a servirmi di una luce diversa; ma poi mi facevo degli scrupoli. Perché nascondere quelle minuscole spellature sulla fronte, che forse tutti hanno, servendomi di questa luce, quando il neon me le ha rivelate in tutta la loro gravità?

Quando camminavo fra la gente, cosa che facevo sempre più di rado, per l'imbarazzo, mi domandavo con quale luce mi guardassero gli altri. Scrutavo i loro occhi per capirlo, ma soprattutto scrutavo i loro volti, ogni centimetro di pelle, per capire fino a che punto fosse acuta la mia vista. Per lo più mi sembravano a posto, ma ogni tanto notavo qualcosa che prima non avrei vista. E immaginavo quali problemi dovesse avere colui col quale parlavo o che mi passava a fianco, e avrei voluto dirgli: ma tu lo sai? Che tipo di illuminazione usi nel tuo bagno?

Un giorno avvenne una cosa che mi gettò in uno stato di profonda prostrazione e fece precipitare la mia già precaria situazione. Parlando del più e del meno con un amico, questi mi fece osservare distrattamente, giacché non si rendeva per niente conto della gravità della cosa e delle tragiche conseguenze che le sue parole avrebbero avute, che avrei dovuto usare maggiore attenzione nel radermi. Lo disse come una cosa da nulla, con la stessa innocenza di un bambino piccolo che giocando coi fiammiferi dia fuoco alla casa pensando di fare una cosa normale. E poi mi salutò sorridendo, proprio come il bambino sorriderebbe ai soccorritori che lo avessero salvato appena in tempo dalle macerie fumanti.

Tornai subito a casa e senza neanche levarmi le scarpe mi diressi nel bagno. Restai lì al buio in un attimo di raccoglimento, dopo aver dato due mandate alla porta e completamente chiuso la finestra. Poi, lentamente, avvicinai la mano all'interruttore, e lo premetti. Il neon subito m'invase dall'alto. Allora, con coraggio e ritrosia insieme, fissai gli occhi nello specchio che si era vivamente illuminato, vedendo la cruda verità.

Il mio volto era un'orrenda maschera in decomposizione; frammenti di pelle si staccavano e cadevano nel lavandino, ulcere orribili correvano dappertutto, la bocca era deformata. Lanciai un tremen-

do urlo.
Dopo avere spento la luce e aperto la finestra, uscii dal bagno. Mia madre mi veniva incontro porgendomi le pantofole.
<<Ho appena dato la cera, ma tu te ne infischi>> mi disse <<e datti una pettinata.>>
<<Non mi sento tanto bene>> dissi io con un filo di voce, mentre lei s'infilava in un'altra stanza <<forse è meglio che mi metta a letto.>>
Andai in camera mia e cominciai a preparare il letto, lentamente.
Entrò mia madre: <<Cos'è che ti senti?>>
<<Non so. Non sto bene.>>
<<Dev'essere il timballo che ho preparato per ieri sera. Ti avevo detto di non mangiarne troppo, che era pesante. Ma tu non mi ascolti! Comunque hai una brutta cera. Sì, sì, sarà meglio che ti corichi; e quando ti alzi fatti uno shampoo, guarda là che capelli!>> mi ci passò una mano <<Uh! Quanta forfora…>> disse <<penso proprio che ti ci voglia uno shampoo adatto>> e se ne andò.
Avrei voluto strozzarla. Non è bello avere pensieri del genere sulla propria madre, ma avrei voluto farlo. Che bisogno c'è di sbattermelo in faccia! pensai. Se io incontro uno zoppo o un paralitico non sto mica lì a farglielo pesare, faccio finta di niente; non dico certo –Hei tu, zoppo! Levati, che devo passare!- E poi cosa crede, che non l'abbia notato quel foruncoletto che ha sul naso già da due giorni?
Basta. Mi coricai con l'intenzione di fare un buon sonno. Da qualche parte avevo letto che il sonno è una grande medicina; mentre dormi il tuo organismo, che è impegnato solo in funzioni che richiedono un dispendio minimo di energie, si dedica, per così dire, a riparare i guasti.
Cercai di non pensare a niente altro che a dormire, sperando di cadere fra le braccia di Morfeo nel più breve tempo possibile.
Il rintocco della pendola nell'ingresso mi segnalò che era più di mezz'ora che stavo a letto. E' un tempo normale, pensai, ci siamo quasi. Ma fu un pensiero troppo intenso, privo di quella sconnessione e di quella labilità tipiche di chi sta lasciando lo stato di veglia. Pensai anche questo.
Dovetti sentire molti altri rintocchi prima di accorgermi di essere rannicchiato in un angolo del letto, la mente completamente occupata dall'immagine del mio volto sfigurato a vita.
Nel periodo successivo non tentai più la cura del sonno e per vincere lo stato depressivo in cui ero caduto presi a uscire più frequentemente. Non disdegnavo di fermarmi a parlare con la gente, per quanto ciò mi costasse degli sforzi, e quando qualcuno mi chiedeva come andasse rispondevo –Mah! Che vuoi, non tanto bene… la mia salute… queste piaghette sul mento che non vogliono guarire… guarda che sfoghi- E quello diceva di non preoccuparmi, che me la prendevo troppo, di consultare un dermatologo e di guardarmi il fegato. E io mi domandavo come facessero a non inorridire, e a reggere il mio sguardo, nel vedere il mio volto in putrefazione. Avrebbero dovuto sentirne il puzzo.
Successivamente mi punse vaghezza di mettere in guardia gli altri sulla loro condizione. Per cui, quando incontravo qualcuno, facevo cadere il discorso sulla visibile irritazione sulla sua guancia destra, ad esempio, oppure sulla sua calvizie incipiente e gli shampoo antiforfora, oppure ancora sulle sue labbra eccessivamente screpolate. Questo mio atteggiamento mi procurò un notevole isolamento, quindi smisi di uscire.
Dopo un lungo periodo trascorso in casa, da solo, perché anche mia madre non riusciva più a sopportarmi e se ne è andata dalla sorella, ho pensato che fosse opportuno mettere nero su bianco questa mia esperienza. E' un pezzo che non consulto lo specchio, lo farò dopo aver buttato giù queste ultime righe. Ma so già che il suo responso sarà meno severo.

CARTA un'altra informazione è possibile

**Carta Cantieri sociali**

**In edicola ogni giovedì a Roma e Milano e venerdì in tutta Italia**

*USI CIVICI E PROPRIETÀ COLLETTIVE*
**ASSOCIAZIONE NAZIONALE**
**Via *San Salvatore al Monte, n° 6***
**50125 FIRENZE**
**IL PRESIDENTE**

**Firenze, 17 novembre 2002**

***SPETT.LE***
**ASSOCIAZIONE CULTURALE**
**COTRONEIFORMA ONLUS**

Con nota del 9 novembre u.s. mi si chiede di dare informazione sullo stato delle operazioni di sistemazione degli usi civici di Cotronei.

Come è certamente noto a codesta Associazione, il Consiglio comunale di Cotronei ha adottato una deliberazione di presa *d'atto della definitiva sdemanializzazione dl fatto dell'area di Trepidò da tempo destinata dallo Strumento Urbanistico (PRG) all'espansione urbana.* Detta deliberazione è stata inviata alla Regione che ha invitato il Comune a non dar corso al deliberato e di attendere la nuova Legge sugli Usi Civici che è a... buon punto e prevede la soluzione dei casi che interessano.

Quindi, anche se la deliberazione comunale di cui si è detto non ha sortito gli effetti immediati desiderati, ha rappresentato senza dubbio una… spinta alla Regione, perchè non dimentichi di dare risposte concrete alle istanze dei numerosi cittadini calabresi che da tempo le chiedono.

Comunque, per quanto mi riguarda, si sta andando avanti con le operazioni di sistemazioni; cioè con le legittimazioni di terreni occupati e soggetti a *migliorie permanenti e sostanziali* di tipo agricolo. Il presupposto essenziale è che gli *occupatori* (residenti e non residenti) ne abbiano fatto esplicita richiesta alla Regione Calabria (**Ufficio Usi Civici – Via Settembrini n. 8 – 88100 Catanzaro**) che trasmetterà a me, perito demaniale, le pratiche per l'istruttoria e per la definizione.

E' bene ricordare che il diritto alla *legittimazione* del possesso di terre civiche comunali spetta a tutti coloro che, senza titolo legittimo, *posseggono* (occupano) da oltre dieci anni
terreni civici comunali. Tali occupatori sono sia gli antichi "quotisti", sia ma i "terrageristi" che non pagano canone al Comune. Attenzione: non è necessario che 1'occupatore occupi il terreno da dieci anni, ma che il terreno sia sottratto da chicchessia alla fruizione della comunità cotronea da oltre dieci anni.

Altra operazione in corso è quella *dell'affrancazione dei canoni* derivanti dalle legittimazioni già avvenute. *A* tal proposito debbo rammentare che le terre che si legittimano sono soggette a canone di *natura enfiteutica,* a meno che non lo al sia affrancato contestualmente alla legittimazione; detto canone grava sulle terre legittimate fino alla sua affrancazione. Sarebbe bene affrancarlo adesso che il Comune ne ha deliberato l'aggiornamento in modo molto modesto: £.15/mq.

Mi si chiede di far conoscere il costo delle operazioni.
Questo è, per quanto riguarda le spese, di euro 258,23 da inviarmi all'inizio dell'istruttoria, su mia richiesta scritta; per quanto riguarda *l'onorario* non è ancora chiaro quale sia, poiché la Regione lo subordina alle tariffe stabilite nel 1925! In proposito ho manifestato le mie... perplessità; comunque, queste, per quanto mi riguarda e possa decidere io, saranno in proporzione al valore delle terre legittimate e mai maggiori a quelle delle spese.

Quanto dovuto al Comune è, ovviamente, commisurato al valore delle terre legittimande e comunque intorno a euro 2000,00/ha. Quanto determinato dal sottoscritto sarà sottoposto, dalla Regione, al giudizio *di congruità* dell'UTE, che potrà confermarlo o aumentarlo.
Per l'affrancazione dei canoni, al Comune spetta il *capitale d'affrancazione,* pari a venti annualità del canone, cioè £.15/mq moltiplicato venti.
Per tale operazione di opportuna affrancazione, ho scritto agli interessati, ma solo pochi mi hanno richiesto di provvedere all'operazione. Di molti mi è ritornata la lettera per l'inesatto indirizzo fornitomi dai Comune. Non ho altro strumento per informare gli interessati al caso che pubblicarlo attraverso *Cotroneinforma.*

Non altro per ora, se non che io sono presente in Cotronei almeno tre-cinque giorni al mese per le operazioni peritali, per ogni delucidazione ed eventuali necessità di chi è interessato a conoscere particolari situazioni che li riguardano.

Arriveremo ad una completa soluzione del problema? Io personalmente ne sono certo, perché la Regione non può ulteriormente sottrarsi a produrre una legge che risolva quanto prima situazioni assurde che si sono instaurate sui demani civici di molti Comuni con gravi responsabilità dello Stato, della Regione stessa e, qualche volta, anche dei Comuni. Le Regioni Puglia e Basilicata (per restare nell'ambito delle ex Provincie napoletane), per le quali ho collaborato nella definizione del testo di legge in materia di usi civici, hanno da tempo ben avviato il processo sistematorio dei possessi anomali di terre civiche.

Cordialità, e sempre a disposizione per la meritoria opera di informazione di codesta Associazione.

**Dottor Luigi Cesare Oliveti**

# Festa del ringraziamento

## Cotronei 23 – 24 Novembre 2002

**di Alessandro Garofalo**

Ed ecco l'ottava edizione della festa del ringraziamento che quest'anno è coincisa sia con la festa della montagna che con la festa per gli allevatori di Cotronei.
La festa organizzata come sempre da Leopoldo Vaccaro, più noto come colui che ha ricevuto il premio ambitissimo di produttore di olio ecologico "ERCOLE OLIVARIO".
Quest'anno si è voluto dare un risalto maggiore alla festa ed infatti sono stati organizzati, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Cotronei (assessore all'Agricoltura Giulio Musacchio) dei convegni con tema:
1) L'Alimentazione e l'ambiente
2) Quale progetto per le produzioni agricole di qualità del territorio di Cotronei.
I convegni si sono svolti nel migliore dei modi, anche se il pubblico non è stato numeroso e quello che c'era rumoroso.
Qualcuno dice che non crede più alle solite promesse ed ai soliti impegni che poi puntualmente sono disattesi.
In ogni caso i relatori- tutti bravi- hanno dissertato sia sull'alimentazione che sull'allevamento indicando a più riprese che le nostre zone sono quanto di meglio la natura possa dare; non solo ma in una riunione tra l'assessore Musacchio e gli allevatori è stato presentato e sollecitato un progetto di individuazione di una zona Silana dove allevare animali destinati all'alimentazione umana con tutti i crismi di un sistema biologico; non solo ma gli allevatori sono stati invitati a consorziarsi per la commercializzazione dei loro prodotti. Sarà accolto l'appello?

Domenica la festa è ripresa con la funzione religiosa della Santa Messa e Don Eugenio è stato bravissimo; alle fine della messa sono stati benedetti i mezzi agricoli che quest'anno si sono presentati in gran numero rispetto alla scorsa edizione vuoi perché il tempo è stato bellissimo, ma vuoi anche perché questa è l'annata di scarica delle olive e pertanto la partecipazione è stata più numerosa.
La presenza poi di alcuni animali fra i quali spiccavano i cavalli delle Giacche Verdi è stato quanto da tempo si voleva vedere, i ragazzini facevano a gara per montare i cavalli e l'amico Santino Chimenti a sudare le classiche sette camice per accontentare tutti.
Successivamente la festa è stata allietata da sbandieratori provenienti da Catanzaro; il pubblico numerosissimo ha gradito manifestando il proprio entusiasmo con fragorosi applausi.
Il culmine della festa però è stato verso sera quando sono stati consumati delle tagliatelle con ceci e del maiale in umido sapientemente cucinati da Micuzzu Garofalo, Titina Cortese, Vaccaro Annamaria ed altri.
Un grosso grazie agli Scout di Franco Guadagnuolo che con diligenza hanno montato e smontato i tavoli in ubicazioni cangianti e che con estrema disponibilità hanno servito tutti (peccato! mancavano altri giovani che precedentemente avevan dato la loro disponibilità, ma tant'è - non ci sono state difficoltà di sorta); tutti si augurano che il prossimo anno possa esserci una partecipazione maggiore sia come pubblico che come collaboranti.
Sono convinto di si.
La serata di festa è stata chiusa dal bravissimo gruppo folclorico di Cutro che con canti e balli effettuati su un grande palco, montato in mezzo alla piazza, hanno fatto dimenticare le piccole anomalie che ci sono state ed anche perché soddisfare le esigenze di tutti non è sempre possibile.

## Tagliati tre alberi trentennali

È vero che sono in corso i lavori di costruzione del centro fieristico nella ristrutturata piazza Municipio, e quindi che sono necessarie delle modifiche da apportare agli spazi circostanti. Ma cosa c'entra questo con il taglio di tre alberi trentennali sistemati in una delle aiuole di via Vallone delle Pere? È questo l'interrogativo che i cotronellari più sensibili
alle problematiche ambientali si stanno ponendo in questi giorni, dopo che l'amministrazione comunale e gli uffici preposti hanno disposto l'abbattimento di tre esemplari di eucaliptus, che svettavano in un'area situata proprio a ridosso del palazzo municipale, fungendo anche da riparo dalla calura estiva per molte persone anziane che alla loro ombra si fermavano a parlare.
A sollevare il problema alla stampa ed alle televisioni locali è stato Enzo Condelli, dipendente comunale, che proprio recandosi al lavoro si è accorto, come tanti altri concittadini, che le tre piante erano state di buon ora tagliate e caricate su un camion. Si è perciò preoccupato di munirsi di telecamera, per filmare il risultato di un atto dallo stesso definito "inconcepibile ed ingiustificabile".
Qualche domanda rivolta alle persone più anziane della cittadina, e si è potuto appurare che i quattro alberi di eucalipto (uno, infatti, è stato risparmiato dalle motoseghe) furono fatti sistemare lungo via Vallone delle Pere nel 1969, dall'allora sindaco Eugenio Guarascio. "Giusto 33 anni addietro. Proprio nel periodo di Natale qualcuno - fa rilevare Condelli - ha voluto uccidere tre alberi, guarda caso proprio al compimento del loro trentatreesimo anno, così come Gesù Cristo". "Invece che addobbarli a festa con palline e giochi di luce - insiste il dipendente comunale - si è pensato di toglierli di mezzo, chissà per chi o per cosa". Sono domande che, si spera, possano trovare presto una risposta, e che
provengono, oltre che da Condelli, anche da molti bambini che passando da via Vallone delle Pere per andare a scuola, hanno notato lo spazio lasciato vuoto dalla mancanza degli alberi. "Si ha al proposito notizia - riprende Condelli - di una letterina che alcuni bambini delle elementari hanno indirizzato al sindaco, verosimilmente per condannare un simile gesto. E meno male - conclude - che c'è una direttiva per cui i Comuni dovrebbero piantare un albero per ogni nuovo nato. Mi sembra che nel nostro caso si è operato per fare tutto il contrario".

**Francesco Timpano**

### ADDIO CARLO

E' morto un caro amico, investito da un'automobile sulla S.S. 107 la sera del 9 novembre.
Era un bravo ragazzo, che sapeva farsi voler bene, che sapeva regalare a tutti un sorriso dolce e luminoso, seppur accompagnato, nella sua breve vita, da mille difficoltà e da un'esistenza sfortunata. Una sfortuna che non lo ha risparmiato neanche nella morte prematura.
Addio Carletto dall'intero collettivo di *Cotroneinforma*.

## Trentatrè sacche di sangue raccolte alla "seconda giornata della donazione" organizzata dalla sezione AVIS di Cotronei

Il 24 novembre u.s. si è svolta la seconda giornata della donazione a Cotronei, sulla scia della prima giornata, che si è svolta nel mese di giugno, si è registrato un sostanziale aumento dei donatori, infatti delle 33 sacche di sangue ben 19 sono dovute a donatori di prima "nomina". Un risultato positivo, - che entusiama i responsabili della locale sezione dell'AVIS, Giuseppe Miletta, Tonino Musacchio, Rosaria Costantino e gli altri -, che fa emergere il senso del vivere civile e altruistico dei cittadini di Cotronei.
*Certamente è prezioso il risultato che si è raggiunto in queste due giornate, ma, purtroppo, siamo lontani dall'autosufficienza, almeno per quello che riguarda la provincia di Crotone, quindi l'invito ad una maggiore sensibilità, nei confronti di tutte quelle persone che hanno un bisogno vitale di trasfusioni o di derivati del sangue,* è stato esternato dal presidente Giuseppe Miletta che ricorda *come a soli due anni dalla costituzione della sezione dell'AVIS si è raggiunto questo incoraggiante risultato, che in futuro mi auguro crescerà, noi come sezione faremo la nostra parte, per il momento non ci resta che ringraziare tutti coloro che si sono prestati in questo atto di generosità.*

## E' partita la stagione teatrale 2002/2003 di Cotronei

Il cartellone viene aperto il 6 dicembre da Lina Sastri che ha presentato "Corpo Celeste". Seguiranno il 26 gennaio 2003 Gustavo Saenz - Giorgina Vargas interpreti di "Poesia del tango"; Mascia Musy e Max Malatesta in "Anonimo Veneziano" (7 febbraio); "Che rimanga fra noi", il 23 marzo, con Pippo Franco; "L'uomo dal fiore in bocca" con Corrado Tedeschi (5 aprile).
Sono previste anche alcune rappresentazioni, fuori cartellone, delle compagnie teatrali del crotonese, tra cui Quarta Parete di Cotronei e Onus di Mesoraca.

**BAR DANTE**
Via Laghi Silani, 1 - Cotronei - Tel. 0962/44002
... perchè il caffè è importante!

Salvatore Vaccaro
· MACELLERIA
· SALUMERIA
· FORMAGGI
Cotronei Via Laghi Silani
Villaggio Palumbo C/so Palaghiaccio
Tel. 0962.491526 - Cell. 0368.655132

# Incontro con Giuseppe Pipicelli

## *Impegnato tra turismo e spettacolo*

**Vip di Bob**, **Premio Sila** e **Talenti Italiani** *per lo spettacolo*; **Palumbosila e dintorni**… *per il turismo*.

Sono questi i quattro progetti che hanno in Giuseppe Pipicelli l'unico comune denominatore.

E lui l'ideatore e il produttore di queste quattro ambiziose scommesse che hanno preso quota nel panorama artistico e turistico nazionale.

Oltre 200 i personaggi e gli operatori dello spettacolo, della musica, della televisione, dello sport e del turismo coinvolti in questo virtuale laboratorio di progetti nato per volere del promoter calabrese, dopo una pluriennale esperienza nei settori appena citati.

Dal grande **MOGOL**, che ha tenuto a battesimo il concorso romano TALENTI ITALIANI all'unica figlia di TOTO' **LILIANA DE CURTIS** che ha fatto da madrina in uno spettacolo teatrale prodotto da Pipicelli e dedicato al grande Totò, denominato Omaggio a Totò.

Dal grande **ROBERTO MUROLO**, padrino di una sua produzione artistica denominata CONCERTO MEDITERRANEO, al grande **GIANNI VERSACE** che dalle sue stesse mani ha ricevuto il prestigioso PREMIO SILA. Da **ENZO MIRIGLIANI,** patron di Miss Italia alla prorompente show girl **ADRIANA VOLPE**, dalle famose **ragazze di NON E ' LA RAI** al conduttore Rai **ALESSANDRO GRECO**, dalla simpatica **SIMONA TAGLI** agli attori più famosi delle soap televisive, a tanti altri illustri personaggi.

Grazie alle produzioni artistiche e ad oltre un centinaio di manifestazioni organizzate , Giuseppe Pipicelli si è creato un proprio spazio fra i più apprezzati produttori artistici del Sud Italia oltre che diventare Dirigente nel complesso mondo dello spettacolo, dal 1994 è appunto dirigente dell'Associazione Ital. Professionisti dello Spettacolo.

Il riconoscimento ed il patrocinio prestigioso d'importanti strutture quali la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento dello Spettacolo, della Regione Calabria, della Regione Lazio, dell'Associazione Italiana Professionisti dello Spettacolo e del Forum dello Spettacolo, hanno notevolmente arricchito questi importanti progetti nati ed elaborati in poco meno di 20 metri quadri di un piccolo ufficio di un piccolo paese della Calabria, quale appunto Cotronei.

E poi ancora come non citare le numerose recensioni giornalistiche su alcuni dei giornali e settimanali nazionali più importanti, dal TV SORRISI E CANZONI al MESSAGGERO, dal settimanale VIP al MESSAGGERO VENETO, dal IL TEMPO a LA REPUBBLICA, dalla GAZZETTA DEL SUD al MATTINO.

**Incontriamo Giuseppe Pipicelli subito dopo aver gioito per una grandissima soddisfazione.**

**Si tratta del prodigio canoro VERDIANA [nella foto] , che da poche ore è una delle prime semifinaliste del prossimo festival di Sanremo.**

**Salvo sorprese , la piccola Verdiana che dal 1995 è una delle artiste dell'associazione L'ANGOLO 12 di Cotronei, presieduta appunto da Giuseppe Pipicelli , parteciperà al prossimo festival di Sanremo.**

**- Sei contento per la performance di Verdiana?**

*Contentissimo , ero sicuro che sarebbe arrivata la prima del suo gruppo e che si sarebbe riconfermata nella prefinale svoltasi lo scorso 25 ottobre.*

*Spero che ora nella fase finale del programma DESTINAZIONE SANREMO, dove si presenterà come testa di serie, riesca a confermare la sua grande personalità oltre che le sue innate doti artistiche.*

*Per andare a Sanremo sarà sufficiente per lei non arrivare ultima del suo gruppo formato da 4 cantanti in gara.*

*Purtroppo solo 12 dei 16 rimasti ancora in gara potranno realizzare il sogno della loro vita.*

*Insieme a Verdiana vincerebbe la nostra associazione, ma soprattutto vincerebbe la Calabria intera che aspetta con ansia che Verdiana partecipi al prossimo festival di Sanremo.*

*Finalmente verrebbero ripagati i sacrifici dei loro genitori, Antonio e Silvana, ma soprattutto verrebbe premiata una delle più belle ed interessanti voci dell'ultimo decennio.*

*Conosco Verdiana da quasi 9 anni,è una ragazza prodigio che sono sicuro stupirà il pubblico televisivo nazionale. Per lei sarà l'occasione della vita.*

**- Ritorniamo ai tuoi progetti, come procedono?**

*Attualmente sto preparando la finalissima a Roma della quarta edizione del concorso TALENTI ITALIANI, tra gli ospiti oltre a Verdiana, ci saranno gli allievi del grande Roberto Murolo,( che ho il piacere di produrre artisticamente) e poi ancora discografici , noti giornalisti della televisione e della carta stampata.*

*I ragazzi che parteciperanno sono stati selezionati in varie regioni italiane.*

*L'obiettivo d'avere concorrenti, provenienti da tutte le regioni italiane, nei primi 5 anni del concorso, è stato raggiunto con un anno d'anticipo, quindi non posso che essere felicissimo del traguardo ottenuto.*

**- Per tutto il resto?**

*Il PREMIO SILA insieme al VIP BOB volano tranquillamente e si candidano come ogni anno tra le manifestazioni più importanti della Calabria a livello nazionale.*

*Lo testimoniano la presenza di numerosi personaggi e la recensione su prestigiose testate giornalistiche nazionali.*

*Anche la RAI sembra interessata già dal prossimo anno a riprendere la manifestazione.*

*A tal proposito nei prossimi mesi avrò un incontro con alcuni dirigenti RAI per valutare questa importante opportunità.*

*Ormai è necessario che questa importante manifestazione, prevista per la prima domenica di agosto, diventi anche un grande evento turistico.*

**- E il progetto PALUMBOSILA e dintorni?**

*Anche questo progetto sembra essere avviato verso la strada giusta.*

*Posso considerami più che soddisfatto del lavoro svolto fin qui svolto , grazie al supporto di Giuseppe Miletta , del prof.Augusto Chiodo, di Gianluca Palumbo e di Giuseppe Baffa e ai numerosi partners che da ormai da oltre 10 anni mi seguono.*

*Siamo riusciti ad organizzare alcune grandi manifestazioni ma soprattutto a coinvolgere e sostenere la maggior parte degli operatori turistici.*

*Ora stiamo cercando di incentivare alcuni posti di lavoro sia nel settore artistico che in quello turistico.*

*Altre manifestazioni in cantiere e che rientrano anche nel progetto del palumbosila e dintorni , sono la finalissima regionale dello ZECCHINO D'ORO prevista per l'ultima domenica di luglio e un quadrangolare di calcio abbinato al VIP di BOB che si terrà presso il campo del Villaggio Baffa.*

*Comunque alla fine del mese di novembre presenterò ufficialmente alla stampa e ai cittadini tutti i progetti, farò il possibile per avere Verdiana come testimonial ufficiale*

**-Parliamo anche di politica visto e considerato che sei un dirigente del CDU ora UDC.**

**Molti operatoti turistici e culturali di Cotronei, vedrebbero positiva una tua candidatura ,come consigliere ,alle prossime elezioni comunali, cosa ne pensi?**

*La politica è stata sempre presente nella mia vita , anche se debbo riconoscere in modo negativo.*

*Sono stato una volta consigliere comunale d'opposizione , mentre nel 1991 quando vincemmo con l'allora DC non entrai a far parte, fortunatamente , del consiglio comunale per solo 4 voti.*

*La seguo con la "coda dell'occhio" ai vari livelli, anche perché ho sostenuto direttamente alcuni esponenti del partito che oggi ricoprono cariche importanti.*

*Sono contento per questi operatori turistici che mi vorrebbero nella squadra, ma valuterò attentamente qualsiasi situazione prima che prendi una scelta definitiva, i progetti che sto curando mi portano via del tempo non quantitativo ma qualitativo.*

**- Cosa ti aspetti dal futuro?**

*Spero che ci sia molta più solidarietà verso le persone che soffrono davvero e meno ipocrisia tra la gente.*

*Per quanto riguarda la mia attività, spero di raccogliere almeno la metà di quello che ho seminato, anche perché per la mia attività è per far divertire (con grande piacere) la gente in tutti questi anni, ho rinunciato a parecchie occasioni di lavoro ma soprattutto a scelte differenti di vita.*

# La privatizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani

Solo qualche considerazione per poi lasciare spazio ad una serie di stralci, dagli atti amministrativi del Comune di Cotronei, riguardanti la privatizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Crediamo che sia importante divulgare i contenuti di questa operazione, seppur ci è costato del tempo ed un po' di fatica. Suggeriamo, nei programmi della prossima tornata elettorale, un meccanismo di divulgazione degli atti amministrativi che renda la cosa pubblica maggiormente partecipativa, se vogliamo alla maniera del comune di Soveria Mannelli che guarda addirittura all'informatizzazione in ogni nucleo familiare per divulgare anche gli atti amministrativi. Ma lasciamo perdere questi aspetti.

La privatizzazione [esternalizzazione, per usare un termine corrente] del servizio r.s.u. rappresenta una trasformazione storica all'interno di un piccolo comune quale il nostro. Tale servizio, fin dalla notte dei tempi [o giù di lì], si è legato alla figura del netturbino comunale, diventato col tempo operatore ecologico, ma pur sempre comunale.

Adesso è il privato che provvederà a tale servizio

Per un comune è un'operazione importante, un po' come la privatizzazione della scuola o della sanità per un governo.

Ma è giunta così improvvisa, da un giorno all'altro, senza clamori e rumori. Sarà che è un segno dei tempi, ma non c'è stata minimamente una discussione politica e nemmeno alcun commento delle segreterie (!!!) politiche in merito a tale vicenda. Eppure sarebbe più interessante e produttivo, anziché strillare soltanto sulle beghe personali e sugli scontri frontali che servono solo ad abbassare il livello culturale di una popolazione, manifestare il proprio parere politico sulle questioni di carattere più generale.

Ma c'è sempre tempo.

Gli stralci che riportiamo in queste due pagine sintetizzano efficacemente i termini della convenzione. Esistono le condizioni per rendere il servizio più efficiente rispetto al passato, principalmente sull'igiene complessiva e sulla raccolta di tutti i rifiuti, anche quelli più ingombranti che deturpano spesso l'ambiente. Inoltre sono impiegati dall'Akros quattro nuovi lavoratori di Cotronei.

Bisogna pur ricordare, però, che i lavoratori socialmente utili precedentemente impiegati in tale servizio [e che hanno assolto al meglio il loro compito] sono attualmente "poco utili" [è proprio il caso di dirlo]: sarebbe importante collocarli in funzioni maggiormente operative nell'azienda comunale, perché hanno sicuramente le capacità e le intelligenze per rendersi veramente utili in qualsiasi mansione tecnica.

Per il resto non c'è nulla da aggiungere, se non la curiosità di un'analisi comparativa sui costi di gestione [non siamo stati nella possibilità di attingere tali dati], se non altro per capire qualcosa sui numeri, o meglio le differenze economiche tra le due diverse gestioni: potrebbe essere una richiesta formale, all'indirizzo del responsabile di ragioneria, per un prospetto di massima da poter pubblicare nel prossimo numero del giornale.

---

*Con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 06.07.2002, è stata approvata la convenzione tra il Comune di Cotronei e l'Akros S.p.a. per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, dei rifiuti ingombranti, oltre al lavaggio dei cassonetti.*

*La convenzione, costituita da 10 articoli, è allegata alla citata delibera di C.C. assieme alla deliberazione di Giunta Comunale ed ai pareri favorevoli del responsabile tecnico e di ragioneria.*

*Il contratto è avvenuto in data 19.07.2002 e scadrà il 16.07.2011.*

*Inoltre, visto l'art. 15 del contratto, l'Akros S.p.a. ha acquistato gli automezzi ed i cassonetti di proprietà del comune. Nello specifico:*

- *l'autocompattatore idraulico Mazzocchia per l'importo di euro 103.291,38*
- *l'autocompattatore Fiat Iveco per l'importo di euro 30.987,42*
- *n° 150 cassonetti da 1100 litri per l'importo di euro 15.493,71*

*Il totale complessivo di euro 149.772,51 (iva compresa) sarà corrisposta dall'Akros in sessanta rate mensili (ciascuna di euro 2.496,21) da effettuarsi mediante trattenuta che il Comune di Cotronei effettuerà dalle somme che deve corrispondere ad Akros per l'espletamento del servizio.*

*Per tutti i servizi previsti dal contratto, eccezione fatta per il corrispettivo dovuto per il servizio di smaltimento per il quale è in essere apposito contratto tra il Comune e l'impianto di smaltimento, il Comune di Cotronei corrisponderà ad Akros spa che, presa visione delle effettive percorrenze nonché delle caratteristiche del territorio, accetta ritenendolo remunerativo, l'importo di euro 211.200,00/annuo (iva esclusa).*

*La gestione del servizio sarà organizzata dall'Akros, supportata dall'Ufficio Tecnico Comunale, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, a proprio rischio e con i propri capitali, con proprio personale e mezzi tecnici.*

*Gli automezzi e le attrezzatu-*

*re saranno in norma con le prescrizioni igienico-sanitarie vigenti e mantenute costantemente in stato di perfetta efficienza e presentabilità mediante frequenti ed attente manutenzioni. Per quanto concerne i contenitori di qualsivoglia tipo posizionati sul territorio comunale, in caso di guasti o deterioramento dovuti all'uso, saranno rimessi in efficienza o eventualmente sostituiti entro una settimana dalla segnalazione del Comune. Contenitori oggetto di atti vandalici, saranno anch'essi rimessi in efficienza o eventualmente sostituiti con addebito dei costi all'Amministrazione Comunale, extra canone pattuito.*

*L'Amministrazione comunale ha la facoltà di eseguire, in qualunque momento, appropriati controlli per assicurarsi del numero, della qualità e della idoneità di tutte le attrezzature e di disporre che i mezzi e le attrezzature non idonei siano sostituiti o resi idonei.*

*Sulle attrezzature e i mezzi utilizzati saranno apposti adesivi con scritte identificative e/o recanti indicazioni utili per gli utenti.*

*La raccolta e il trasporto dei rifiuti provenienti dallo spazzamento manuale e/o meccanizzato delle vie del Comune (servizio effettuato direttamente dall'Amministrazione Comunale), ivi compreso il materiale proveniente dalle aree di svolgimento di mercato, nonché la raccolta e il trasporto dei materiali di risulta di operazioni di potatura delle piante e della pulizia del verde pubblico, saranno effettuate mediante prelievo del rifiuto collocato in appositi contenitori.*

*La frequenza di svuotamento dei contenitori ubicati nel centro cittadino, sarà giornaliera, escluso i festivi e le domeniche, per tutti i periodi dell'anno. In presenza di due giorni festivi consecutivi, sarà comunque assicurata la raccolta nel secondo giorno.*

*In ogni caso il servizio di raccolta sarà effettuato con frequenza calibrata alle effettive produzioni per i diversi insediamenti abitativi distribuiti sul territorio comunale, e in relazione al carattere di stagionalità delle stesse.*

*I rifiuti solidi urbani saranno trasportati e conferiti c/o la discarica SO.VRE.CQ. S.p.A. sita in Crotone.*

*L'Akros provvederà periodicamente, mediante apposita stazione mobile, al lavaggio e la disinfestazione dei cassonetti per la raccolta dei r.s.u., in particolare: nel centro urbano del Comune di Cotronei una volta ogni 15 giorni durante il periodo estivo (dal 20 luglio al 20 agosto) e una volta al mese durante i restanti periodi dell'anno, mentre per il Villaggio Palumbo-Trepidò si procederà al lavaggio solo nel periodo estivo.*

*Il lavaggio interesserà le parti sia interne che esterne dei cassonetti.*

*Il servizio sarà effettuato con automezzi specificatamente destinati allo scopo, idonei a norme di legge, in buono stato di manutenzione e pulizia.*

*Le acque di lavaggio saranno conferite c/o il depuratore comunale.*

*Il personale durante lo svolgimento del servizio indosserà divise di lavoro uniformi che lo renderà riconoscibile, appartenente all'Akros, e sarà dotato degli opportuni dispositivi individuali di protezione (scarpe antinfortunistiche, mascherine antipolvere, guanti e casco), che utilizzerà all'occorrenza al fine di rispettare tutte le prescrizioni di legge in materia antinfortunistica.*

*L'AKROS effettuerà separatamente la raccolta e il trasporto dei rifiuti ingombranti prodotti nell'intero territorio Comunale e depositati come sotto descritto, a partire dalla data di affidamento del servizio.*

*A tal fine sarà stabilito con l'Amministrazione un giorno della settimana in cui i cittadini potranno conferirli in prossimità dei punti di raccolta (centri comunali di raccolta da individuare).*

*Sarà istituito un servizio a chiamata con ritiro a domicilio, dietro il pagamento di un prezzo stabilito di concerto con l'Amministrazione Comunale, a favore dell'Akros. mediante versamento su C.C.*

*Akros provvederà a depositare temporaneamente gli ingombranti raccolti in un'area indicata dalla stessa Amministrazione Comunale e successivamente ad effettuare il trasporto a recupero e smaltimento.*

*L'Akros fornirà all'Amministrazione Comunale tutte le informazione sui servizi resi e le loro modalità di espletamento, ogni qualvolta ve ne fosse esplicita richiesta. Inoltre effettuerà una verifica annuale, in coincidenza con l'inizio della stagione estiva, per l'apporto di eventuali correttivi sui servizi da decidere di concerto.*

*Sarà disponibile un recapito telefonico al quale far pervenire richieste d'informazioni, reclami, suggerimenti da parte dell'utenza.*

*Per il servizio di raccolta differenziata, per quantitativi superiori al 5%, si rimanda alla convenzione precedentemente stipulata tra 1'AKros e l'Amministrazione Comunale, in data 17 Ottobre 2001.*

***NOTE DI RINVIO***

***Nel prossimo numero parleremo della costruenda Piazza delle Fiere.***

Olio Sud s.n.c.
DI GRASSI ADOLFO & FIGLI
Via S. Venere - 88836 Cotronei Kr
Tel. 0962 44777 Fax 0962 44053

Oleificio Mediterraneo s.a.s.
Via Circonvallazione
88836 Cotronei (KR) - ITALY
Tel./Fax +39 962 491340
www.oleificiomediterraneo.com

## DELIBERE APPROVATE DALLA GIUNTA

N° 119 bis del 28- 09- 2002. Conferimento incarico per recupero oneri, tributi ed imposte non pagate.
- Approvazione programma autunno-inverno 2002-2003. Richiesta finanziamento del progetto alla Regione Calabria.
- Idem richiesta alla Comunità Montana di Umbriatico.
- Atto di idirizzo per transazione vertenza giudiziaria con l'impresa Baffa Gennarino per lavori costruzione piazza Filomarino.
- Autorizzazione al Sindaco e al responsabile del 3° settore area economico- finanziaria dott. Nicola Belcastro a recarsi in missione a Roma e Padova per compiti d'istituto e convegno.
-Appr.ne rendicondazione manifestazioni estate 2001.
- Conferimento incarico all'avv. Anna Pia Spina in relazione al procedimento R.G.N.R. n°3009/ 01 RNM del 25/06/2001.
- Presa d'atto dei verbali della comm.ne giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n°1 posto di soprintendente di polizia municipale categoria D3, 5° settore – area vigilanza e commercio.
- Conferimento incarico all'avv. A. P. Spina di S. Giovanni in F. in relazione al procedimento penale n° 226/ 01 RGRN a carico del Sindaco Secreti
- Conferimento incarico all'avv. Stella Greco di Cotronei in relazione all'atto di citazione presentato dall'avv. Mangano per conto di Colao Emilio contro il Comune.
- Appr. rendicontazione spese manifestazioni turistiche estate 2002.
- Adempimento lex n° 19/2002.
- Partecip. allo Sciopero del 18/10/ 2002 sulla proposta di lex finanz.
- Manifestazione presso il teatro comunale per la presentazione proposta P.I.T.
- Approvazione bozza di accordo di programma fra il Comune e la Società SPS spa.
- Concorso per titoli ed esami per la copertura di n°1 posto di funzionario tecnico cat. D3 area urbanistica e LL.PP. Approvazione verbali e graduatorie finali.
- Richiesta alla Regione Calabria per l'istituzione di una corsa settimanale diretta di autobus per il tragitto Cotronei- Università di Arcavacata (CS).
- Manifestazione "festa della castagna". Conc. contributo e affidamento gestione alla Pro-Loco.
- Concessione buoni mensa gratuiti. Anno scolastico 2002/3 periodo sett. 2002- dic. 2002
-Presa d'atto dell'accordo decentrato intervenuto tra l'Amministrazione Comunale, le RSU e le OO.SS. della provinci di Crotone CGIL Crotone UIL per l'anno2002.
- Lavori di sistemazione viabilità interpoderale. Atto di indirizzo priorità d'interventi.
- Costituzione Ass. dei comuni per l'adesione al Consorzio del nucleo d'industrializzazione della provincia di Crotone.
- Appr.ne manifestazione concernente l'impianto termale di Cotronei.. Atto di indirizzo.
- Autoriz. al Sindaco e all'Assessore Albi a recarsi in missione a Roma per compiti di istituto.
- App.ne progetto lavori di recupero urbano ed igienico sanitario centro abitato importo euro 54.238,59.
- Autorizzazione missione per consegna beni ai terremotati del Molise.
- Liquid. indennità di funzione.
- Modifica al regolamento comunale degli uffici e dei servizi.
N°150/2002 -Collocamento a riposo del dipendente Garofalo Antonio nato a Cotronei il 14/07/47.

ONORANZE FUNEBRI
La
Pace Eterna
di Alessio
*TrasportiNazionali e Internazionali*
*Documentazione e Tumulazioni*
*Via Laghi Silani, 136 - 88836 Cotronei (KR)*
*tel 0962/491572 notturno 338/1639705*

## NASCITE

**Bonaccio Albarosa di Domenico e Mannarino Adele**
**Giordano Erika di Giuseppe e Girimonte Giovanna**
**Polifrone Gloria di Antonio e Di Falco Simona**
**Segreto Irene di Antonio e Giglio Domenica**
**Silvestri Daiana di Filippo M. e Castagnino Adelina**
**Aceto Nicola V. di Giuseppe e Russo Anna**
**Alessio Gaetano Pio di Francesco e Borza Rosanna**
**Bianco Gennaro di Salvatore e Fabbrizzi Daniela**
**Bushgjokaj Roberto di Besnik e B. File**
**Cerardi Christian di Luca e Stumpo Angela**
**Costantino Emmanuel di Nicolino e Allevato Maddalena**
**Garruba Gennaro di Francesco e Bevilacqua Roberta**
**Guzzi Andrea di Luigi e Sansò Lucia**
**Pascuzzi Matteo e Pio di Francesco e Ierardi Rosetta**
**Petrocca Francesco di Giuseppe e Tallarico Annamaria**
**Scavelli Simon P. di Nicola e De Lorenzo Rosa**

## MATRIMONI

**Toscano Roberto e Venturino Daniela**
**Vaccaro Francesco e Costantino Vittoria**
**Loria Giovanni Francesco e Gallo Giuseppina**
**Gismindi Marco e Pace Isabella**
**Albi Ivano e Pascuzzi Lucia**
**Pariano Tommaso e Murano Maria Antonietta**
**Caruso Francesco e Giordano Alessandra**
**Principato Salvatore e Tiano Giusy**
**Di Clemente Michele e Amoroso Teresa**
**Teti Vincenzo e Vaccaro Maria**
**Belcastro Raffaele e De Simone Agata**
**Iannotti Sandro e Miletta Mery**
**Ajello Marco Antonio e Covelli Rosina**
**La Pietra Domenico e Guzzo Franca**
**Juliano Rosario Giuseppe e Scavelli Antonietta**
**Marrella Annibale e Madia Patrizia**

## DECEDUTI

**Bonazza Teresa di anni 77**
**Iembo Caterina di anni 80**
**Madia Elisabetta di anni 89**
**Covello Francesco di anni 58**
**De Vuono Antonio di anni 75**
**Francomano Giuseppe di anni 65**
**Galliano Giuseppe di anni 57**
**Gigliotti Giuseppe di anni 72**
**Grassi Vincenzo di anni 77**
**Salviati Francesco di anni 73**
**Taverna Carlo Alberto di anni 69**
**Umbriaco Giuseppe di anni 81**
**Carlo Marangolo di anni 37**

Salve amici del giornale sono un povero giullare, che dopo aver potuto constatare, si decide ora a parlare. Il mio danzar tra le rovine di un paese che si uccide, mi proietta come un attore in una parte in prigione, sono stanco di assaporare ogni giorno il lamentare, di persone che vorrebbero a tutti costi cambiare, dimenticandosi delle origini, tradizioni e secolari alle quali son legate da confini repertali.

Io m'innalzo dietro un cespuglio, osservando il passeggiare di coloro che un tempo erano carichi di tormento, or la quiete si è piegata come la luna che si riposa, or sono tutti un pò sconvolti di correnti e trasporti.
Amici cari sono stanco e non voglio riposare, perchè il tempo potrebbe innescare una rutine di parole, sono tutte significanti cariche di solidi moventi, che se vuoi osservare devi solo lasciarti andare.
Dove e quanto non importa, c'è sempre qualcuno che indica una porta, allora presto apriamo dimenticando realmente chi siamo.
Ora è il tempo del cambiamento, dove tutto non ha valore, si distrugge e si produce come formiche di colore, penso solo ai miei antenati coloro che avevano ora ragione, che per poter gioire avevano bisogno di storie, or la fantasia ti percuote trasportandoti in varie zone, dove non ti resta che scolpire le tue iniziali su un portone.
Non mi venga da ridire se mi nascondo come "Il Giullare", voglio solo far pensare, non criticare o smaniare, chi mi legge mi sorregge come parole di conforto, che si lasciano arrotolare in picchiata verso il mare.
Ora è tempo di andare, dove e come non sò spiegare, mi dispiace essere stato solamente un "Giullare", colui che fà sorridere e volte anche pensare.
Mi basterebbe un pezzo di storia da poter affliggere ad un muro, così che sono sicuro, fra qualche anno sarà tutto scuro.
Come me c'è chi si cela chi non vuol più riposare, ma spesso si lasciano trasportare da corrette multimediale, che per motivi di passione col tempo perdono pure la ragione.
Sono stanco di capire vorrei solo poter gioire, di storie vere, di leggende, le quali passano fra la gente, io mi termino il mio bicchiere di quel vino dolce bere, è la vita che ti parla e ti crea una burla, non ti resta che spaziare fra le verdi e calde strade.
Un saluto a voi tutti, alla prossima edizione, baci e abbracci sono sprechi di carezze di divieti, siamo ormai tutti travolti di immondizie di conforti, ora Gaia è molto stanca vuole solo una panca, per poggiarsi e dominare le ridicole nostre storie.

**Il Giullare....**

## I NOSTRI SOSTENITORI ANNO 2002

**da Crotone:**
Stumpo Teresa
**da Torre del Geco (NA):**
Anania Leonardo
**da Popoli (PE):**
Laratta Giuseppe
**da Buenos Aires (Argentina):**
Nicola Cortese
**da Ruppesville (Svizzera):**
Fontana Rosetta
**da New York (USA):**
Joe Angotti
**da Cotronei:**
Rizzuti Giulio
Amoroso Antonio

## SE COTRONEINFORMA NON TI ARRIVA...

Tutti coloro che ricevono il giornale con forte ritardo sono invitati a reclamare presso la Direzione provinciale P.T. del loro capoluogo di provincia con una lettera del seguente tenore: *Reclamo per la pubblicazione Cotroneinforma n. .... consegnata dall'editore all'ufficio postale di Crotone in data .... (come risulta dal timbro datario apposto sul modello di spedizione dell'editore), che mi è stata recapitata solo il giorno ..... con un ritardo fortemente pregiudizievole per l'utilizzo di tale pubblicazione ovvero per la sua lettura in termini di attualità. Chiedo risposta motivata ed assicurazioni scritte sull'eliminazione dei ritardi nei futuri recapiti. Distinti saluti. (Firma leggibile, indirizzo e data).*
Tali reclami vanno indirizzati in busta chiusa alla Direzione Provinciale P.T. del capoluogo di provincia e, per conoscenza alla Direzione dei Servizi Postali, viale Europa 147, 00144 Roma. Ambedue le lettere vanno spedite senza francobollo, indicando al posto dello stesso: esente da tassa, reclamo di servizio, art. 51 D.P.R. 29.3.1973 n. 156. Un'altra copia per conoscenza dovrebbe essere inviata, sembre in busta chiusa ma con francobollo, al nostro indirizzo. Per permettere ai "protestatari" la massima precisione, indichiamo quì la data in cui lo scorso numero è stato consegnato all'ufficio postale per la spedizione. Il numero 73/2001 è stato spedito in data 23 settembre 2002.

# COTRONEinforma


Registr. Tribunale di Crotone n° 75/96 - Registro Nazionale della Stampa: posizione n° 6525
Editore: Associazione Culturale Cotroneinforma ONLUS
Direttore Responsabile: Silvana Marra
Direzione, Redazione, Amministrazione : Via Circunvallazione Silana
(c/o Centro Aggregazione Sociale) - Cotronei

**Associazione Culturale COTRONEinforma Onlus**

**Presidente:** Pino Fabiano
**Vice presidente:** Gino Grassi
**Segretario Amministrativo:** Spartaco Fontana
**Web Master**: Gregorio Colaci
**Comitato Direttivo:** Pino Fabiano, Gino Grassi, Spartaco Fontana, Gregorio Colaci, Egidio Fontana, Gianni De Simone, Roberto Papaleo


## ISTRUZIONI PER L'USO

I versamenti per il sostegno annuale del giornale
vanno effettuati sul Conto Corrente Postale **n° 17500885** intestato a:
**Associazione Culturale COTRONEinforma Onlus**
Casella Postale 53 - 88836 Cotronei (KR).

**La collaborazione è aperta a tutti ed intesa a titolo gratuito. Gli articoli pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori i quali si assumono la responsabilità di fronte alla legge.**


**E-mail: arcosm@libero.it - fuser.2@libero.it**
**http://www.cotroneinforma.it**
**Tel. 0962/44523-491019-491295**


***Disciplina sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.***

*La Legge 31/12/1996 n. 675 dispone fra l'altro che la comunicazione e la diffusione dei dati personali sono ammesse con il consenso espresso dell'interessato. I dati acquisiti da Cotroneinforma saranno utilizzati unicamente per il perseguimento delle finalità dichiarate e comunque mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza. I dati non saranno ceduti a terze parti.*


**Stampa e Legatoria**



Mitt.: ASSOCIAZIONE CULTURALE COTRONEINFORMA ONLUS - C. P. 53- 88836 COTRONEI (KR) - In caso di mancato recapito si restituisca al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa